

# FAIR PLAY

CARIGNANO | GOBETTI | LIMONE

STAGIONE 2019-20



TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO



<b>CARIGNANO</b>	<b>17</b>
RUMORI FUORI SCENA	18
DITEGLI SEMPRE DI SÌ	20
I GIGANTI DELLA MONTAGNA	21
SI NOTA ALL'IMBRUNIRE	22
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA	23
ZIO VANJA	24
SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE	26
TEMPO DI CHET	27
FRONTE DEL PORTO	28
UN NEMICO DEL POPOLO	29
MACBETH	30
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO	31
IL COSTRUTTORE SOLNESS	32
ALESSANDRO BARICCO LEGGE NOVECENTO	33
TARTUFO	35
COSÌ È (SE VI PARE)	36
LODKA	39
UNO SGUARDO DAL PONTE	40
IL MAGO DI OZ	42
PRATO INGLESE	43

<b>GOBETTI</b>	<b>45</b>
MISTERO BUFFO	46
SOTTO LO SGUARDO DELLE MOSCHE	48
IL NIPOTE DI WITTGENSTEIN	49
L'INFINITO TRA PARENTESI	50
FAUSTO COPPI	51
MISERY	52
L'ARTE DI MORIRE RIDENDO	54
CI VEDIAMO ALL'ALBA	55
LA LOCANDIERA	56
FUORIUSCITI	57
THANKS FOR VASELINA	58
ANIMALI DA BAR	59
APOLOGIA	60
I 20 ANNI DI RADIO CLANDESTINA	61
QUESTIONI DI CUORE	63
LA CASA DI BERNARDA ALBA	64
HAPPY DAYS IN MARCIDO'S FIELD	66
SIGNORINA, LEI È UN MASCHIO O...	67
BUON APPETITO	68
CON SORTE	69
ERA MEGLIO NASCERE TOPI	70
QUEER PICTURE SHOW	71
FURIOSA SCANDINAVIA	72
L'ANELLO FORTE	73
IL RIFUGIO	74
ALDA. DIARIO DI UNA DIVERSA	75

<b>LIMONE</b>	<b>77</b>
LA BANCAROTTA	78
MACBETTU	79
DIO RIDE NISH KOSHE	80
SKIANTO	81
REVISOR	82
WHY?	83

<b>TORINODANZA</b>	<b>84</b>
<b>PRODUZIONI E COPRODUZIONI</b>	<b>88</b>
<b>TOURNÉE</b>	<b>90</b>
<b>SCUOLA PER ATTORI</b>	<b>92</b>
<b>CENTRO STUDI</b>	<b>93</b>
<b>RETROSCENA</b>	<b>94</b>

<b>GLI SPAZI</b>	<b>98</b>
<b>BIGLIETTERIA</b>	<b>100</b>
<b>PIANTE DEI TEATRI</b>	<b>106</b>
<b>CALENDARIO</b>	<b>110</b>

Foto del progetto FAIR PLAY © The Boxer di Maren Klemm  
 Concept campagna, progetto grafico, sviluppo e redazione  
 Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale  
 Stampa GrafArt - Venaria (To)  
 Chiuso il 26 novembre 2019, seconda tiratura - Programma suscettibile di variazioni

---

**Presidente** Lamberto Vallarino Gancia  
**Direttore** Filippo Fonsatti  
**Direttore artistico** Valerio Binasco

**Consiglio d'Amministrazione**

Lamberto Vallarino Gancia (Presidente)  
Anna Beatrice Ferrino (Vicepresidente)  
Caterina Ginzburg  
Giulio Graglia  
Licia Mattioli

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Claudio De Filippi (Presidente)  
Desir Cisotto  
Flavio Servato

**Consiglio degli Aderenti**

Città di Torino  
Regione Piemonte  
Compagnia di San Paolo  
Fondazione CRT  
  
Città di Moncalieri (Sostenitore)



Una fabbrica di spettacolo a ciclo continuo, una prevalenza delle produzioni sulle ospitalità, un primato della drammaturgia contemporanea su quella classica, autorevoli esponenti della regia italiana ed europea per una rappresentativa differenziazione di stili, una programmazione orientata verso il rischio culturale e l'impegno civile. Sono queste le peculiarità della stagione 2019-2020, che conferma la vocazione di un Teatro come ambiente capace di accogliere una comunità composta da tanti pubblici, con esigenze e aspettative diverse, e di svolgere funzioni complementari e plurali.

Alla definizione di una precisa identità artistica contribuisce più d'ogni altro Valerio Binasco, al quale è richiesto un impegno produttivo intenso e continuativo, come avviene nei teatri che hanno il privilegio di essere diretti artisticamente da una forte personalità creativa. Dopo aver iniziato nel modo migliore il suo percorso allo Stabile con la lettura non convenzionale di tre icone universali come *Don Giovanni* di Molière, *Arlecchino* di Goldoni e *Amleto* di Shakespeare, Binasco apre e chiude la prossima stagione con due titoli ormai classici del Novecento, che segnano anche il suo ritorno in scena come attore dopo diversi anni: la commedia *Rumori fuori scena* di Michael Frayn e la tragedia *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller.

Quest'ultimo spettacolo introduce il tema più rilevante del progetto produttivo: storie di donne che, rispecchiando la cronaca dell'ultimo secolo, sfidano sulla scena il pregiudizio, il conformismo, il maschilismo, il sopruso. Donne consolatrici, donne emancipate e coraggiose, donne vittime ma anche carnefici. Se in *Uno sguardo dal ponte* è la giovane Catherine, troppo spigliata e disinibita per la società moralista dell'epoca, a ossessionare il desiderio incestuoso e perverso fino alla tragedia finale, nella *Casa di Bernarda Alba* di Federico García Lorca messo in scena da Leonardo Lidi, è la dispotica protagonista a segregare le figlie con una violenza psicologica che contrasta la passione dell'ultimogenita spingendola al suicidio. E tre testi che trattano figure femminili determinanti nelle rispettive drammaturgie sono curati da altrettante registe. Kriszta Székely dirige *Zio Vanja*, nel quale Čechov affida la speranza di una società decadente, abitata da maschi incerti e fragili, allo struggente monologo finale della giovane Sonja, la sola capace di reagire con uno spirito tragico ma combattivo all'eterno presente fatto di rinuncia. Con *Scene di violenza coniugale* di Gérard Watkins, Elena Serra svela i meccanismi psicologici alla base della violenza di genere, una pratica ereditata dal diritto del più forte che si ripresenta con frequenza impressionante quando la donna afferma il suo ruolo in una

società dove la dominazione maschile continua ad essere la regola. Infine con *L'anello forte* di Nuto Revelli, Anna Di Francisca con Laura Curino racconta storie di donne che con sacrificio e tenacia hanno lavorato nelle campagne e affrontato la rivoluzione dell'industria, hanno subito soprusi, muovendosi tra il desiderio di autonomia e libertà, gli impedimenti culturali e familiari e il desiderio di garantire un futuro a se stesse e ai loro figli.

E a proposito di figure femminili, una giovane donna è stata scelta per l'immagine della stagione. In una società che sempre più si caratterizza per una dialettica che si nutre di contrapposizioni radicali, nella quale le divergenze di opinione vengono spesso stroncate con giudizi affrettati e sprezzanti, riteniamo che il Teatro debba preservare la correttezza etica nel confronto. La bambina che indossa i guantoni da pugilato, pronta a difendere lealmente una nobile causa, ci ricorda la millennial svedese Greta Thunberg che con disarmante determinazione riesce a sensibilizzare l'opinione pubblica verso un futuro più sostenibile e giusto. E ci ricorda *Il mondo salvato dai ragazzini* di Elsa Morante: un inno all'adolescenza, alla sua energia e alla sua bellezza come visione politica per cambiare il mondo.

Oggi, più che mai, per gestire questo cambiamento senza scontri astiosi abbiamo bisogno di fair play nelle dinamiche socio-economiche e nella convivenza civile, nelle relazioni umane e nelle scelte politiche, recuperando il valore assoluto dell'etica comportamentale, della lealtà e del rispetto per chi la pensa diversamente. Abbiamo scelto di lanciare questo messaggio perché crediamo che per migliorare il nostro mondo anche la Cultura e il Teatro possano e debbano fare la loro parte.

**Lamberto Vallarino Gancia**

Presidente  
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

**Filippo Fonsatti**

Direttore  
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale



Fair Play. Partiamo di qui, dall'immagine che accompagnerà la stagione 2019 - 2020. Questa bambina è la mia anima, probabilmente, ma di sicuro è l'anima del teatro. E credo che sia quella di tutti gli artisti e di chi ama l'arte. Per come lo vedo io, il rito del teatro è pieno di dolcezza, è il luogo dove noi uomini guardiamo noi stessi con lo stesso sguardo con cui vorremmo essere guardati dagli angeli. Il secondo messaggio del visual è la boxe. Mi dice che noi siamo i lottatori, i paladini di un'arte profondamente umana, che ispira dolcezza e alla dolcezza si ispira, ma se qualcuno prova a fermarci gli rompamo il naso. Ma gentilmente, con i nostri pugni malinconici, di bambina pugile. Nelle varie storie di Re e Regine, Principi e Nipoti in Shakespeare, spesso fa capolino una strana lotta 'di classe', la contrapposizione tra Nobili e Bastardi. Ebbene, in onore di questa lotta voglio dire che il Fair Play della nobile arte mi conduce ad affermare due parole sulla mia idea prediletta di Arte, che è quella Bastarda. La vera nobiltà dell'arte, sebbene portatrice di tanto necessario Fair Play, è una roba meticciasca, per niente aristocratica. L'arte che piace a me è una nobile cosa bastarda, la cosa più bastarda che ci sia, risultato di innesti e di incroci impossibili. È un malinconico mostro, così mostro da guadagnarsi una specie di elevazione, fatta di gloriosa sporcizia, così umana che ormai si può dire che è molto più umana l'Arte dell'Umanità stessa.

Siamo qui perché crediamo nell'Arte di combattere con Fair Play, perché crediamo nella delicatezza di un'Arte aggressiva come il teatro, che - se bene osserviamo - racconta quasi sempre storie di persone che cercano disperatamente di restare ancora in piedi, di portare addosso con dignità e bellezza il loro KO. Ebbene, quasi solo di questo parla il teatro. Saliamo sul palco o scendiamo in platea per combattere contro la perdita della memoria della nostra umanità, che è memoria di tutto quello che sta dentro di noi, nel buio dei sentimenti oscuri, o nella luce delle nostre speranze più intime. Ci vuole molto nobile furore, per difenderci dal grande mostro che sta là fuori. Ma Fair Play ci dice, oltre al resto, che occorre un metodo nel furore, che la nostra nobile arte bastarda dovrà trovare un punto di incontro tra opposti inconciliabili. Il palcoscenico è un ring dove l'attore non prende botte, ma si fa male quasi nello stesso modo, ogni sera deve insegnare a se stesso e a chi lo guarda che si può danzare come una farfalla anche se ti prendono a botte. Il boxeur ha un avversario solo - molto cattivo, va detto - ma è uno solo; l'attore invece sale sul palco per affrontarne mille, la maggioranza dei quali li troverà dentro di sé.

**Valerio Binasco**

Direttore Artistico  
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale



Il cartellone 2019-2020 del Teatro Stabile di Torino, ricco ed eterogeneo, rappresenta un modello di riferimento nell'impostazione della politica culturale di un teatro stabile pubblico e conferma la Fondazione quale istituzione di rilievo nazionale.

La Regione Piemonte rinnova quindi con grande piacere, anche quest'anno, il suo sostegno ai programmi dello Stabile, apprezzando il valore strategico dell'attività del Teatro, volti in particolare alla promozione di un sistema teatrale regionale di cui questa struttura è componente essenziale.

L'attività della Fondazione, da tempo protagonista della vita culturale cittadina e regionale, continuerà a sviluppare una specifica attenzione alle produzioni piemontesi che sappiano valorizzare e diffondere la cultura popolare, e nello stesso tempo promuoverà la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali.

Il Teatro Stabile di Torino è un laboratorio di idee e progetti, anche di giovani soggetti, così come di autori e artisti tra i più affermati della scena culturale contemporanea.

Strumento per diffondere un innovativo percorso produttivo che rafforza il ruolo del nostro territorio sulla scena culturale nazionale ed europea, lo Stabile promuove anche lo sviluppo delle forme dello spettacolo dal vivo, solitamente articolato attraverso linguaggi espressivi tradizionali.

Agli organizzatori e a tutti i partecipanti l'augurio di una buona stagione teatrale che lascerà una traccia importante, come è stato in passato.

**Vittoria Poggio**

Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio

**Alberto Cirio**

Presidente della Regione Piemonte

La stagione 2019-2020 del Teatro Stabile, eccellenza della nostra città, presenta una proposta culturale capace di rispondere alle attese di un pubblico sempre più attento alla qualità dell'offerta. L'ampia varietà di linguaggi sottolinea l'importanza di un indirizzo artistico caratterizzato da un'intensa attività di produzione, da attività di ospitalità e dal rilievo degli artisti coinvolti. Una stagione articolata che pone in evidenza l'attenzione che lo Stabile riserva all'innovazione e alla scena contemporanea nazionale ed europea, pur lasciando appropriato spazio alla voce dei grandi classici.

La proposta del cartellone si completa con il costante interesse verso il territorio che, attraverso l'unità d'intenti e la sinergia con la Città e la rete progettuale delle eccellenze territoriali, *Torino Arti Performative*, si muove verso un ampliamento relazionale costante che sta ponendo le basi per una piattaforma artistica di pensiero, dialogo e confronto sempre più vitale e aperta.

La cura dello spettatore, abbonato, appassionato o semplicemente curioso, è una delle caratteristiche del Teatro Stabile che, oltre ad offrire un ricco carnet di spettacoli e diverse formule di accesso, è riuscito a creare, grazie ad eventi e attività collaterali, un luogo di relazione e di scambio in una dimensione di pluralità e di crescita.

Un ringraziamento doveroso alla Presidenza e alla Direzione per l'impegno che ci vede uniti verso lo sviluppo di un teatro cittadino punto di riferimento per le scuole, le università, gli artisti e gli spettatori, così come va il nostro apprezzamento a tutto il personale artistico, tecnico e amministrativo.

Lo Stabile è una delle eccellenze cittadine a cui guardiamo con rinnovato interesse: i molti riconoscimenti che ha conquistato confermano l'elevato livello della produzione culturale, oltre a costituire per la nostra città una prestigiosa vetrina internazionale.

Siamo certe che la compagine che guida il Teatro, dalla Presidenza alla Direzione organizzativa a quella Artistica, insieme a tutto il personale, anche quest'anno abbiano costruito un cartellone di straordinaria qualità. Un palinsesto che renderà sempre più solido il rapporto stabilito con il suo pubblico e, al contempo, permetterà di rafforzare ulteriormente il ruolo centrale di Torino, del suo Teatro e della rete di compagnie e progetti artistici del nostro territorio, nel panorama nazionale delle arti performative.

**Francesca Paola Leon**

Assessora alla Cultura

**Chiara Appendino**

Sindaca della Città di Torino



CITTÀ DI MONCALIERI

Un polo artistico produttivo fondamentale per Moncalieri, riprogettato radicalmente a fine Novecento come vera e propria fabbrica di cultura: grazie alla visione delle amministrazioni cittadine degli anni Novanta, le Fonderie Limone si pongono oggi come un punto di riferimento fondamentale per le forze artistiche locali e non solo. Dove si fondevano bronzo, alluminio e ghisa, dando occupazione ad almeno 500 persone, trovano oggi collocazione produzioni e spettacoli di altissimo livello.

La programmazione curata dal Teatro Stabile di Torino e da Torinodanza festival si conferma anche quest'anno ricca e di grande interesse, offrendo sempre nuove e stimolanti occasioni di crescita alla vita culturale e civile di Torino, Moncalieri, Nichelino e del circondario. Giocata su generi estremamente differenziati, continua a rappresentare un modello di riferimento sulla scena culturale contemporanea, nazionale e non solo. È qui in gioco moltissimo del benessere di una collettività: l'intensa attività artistica dello Stabile è lievito e alimento del senso di appartenenza alla comunità, favorisce la coesione sociale e la condivisione di valori identitari, stimola la riflessione politica e il confronto dialettico sulle differenze.

Le architetture sperimentali ed innovative delle Limone sono complementari a quelle, prestigiose e auliche, del Carignano e del Gobetti, e danno respiro e anima a un sistema di produzione culturale unico nel panorama nazionale: l'ex stabilimento di Moncalieri ne rappresenta il cuore aperto verso il futuro, ospitando - tra le altre cose - gli spazi per la didattica della Scuola per attori, gli spazi prova, le foresterie, i laboratori di scenografia, i magazzini, per non parlare delle vaste pertinenze verdi (che inglobano la zona fluviale), curate e aperte tutti i giorni al pubblico. Un progetto ambizioso, che si pone come anello di congiunzione tra grande teatro internazionale e sensibilità artistico-culturali del territorio, continuazione ideale di una storia produttiva che non si interrompe, bensì trova nuove vie per esplicitarsi e produrre valore a beneficio della comunità.

**Laura Pompeo**  
Assessore alla Cultura

**Paolo Montagna**  
Sindaco di Moncalieri

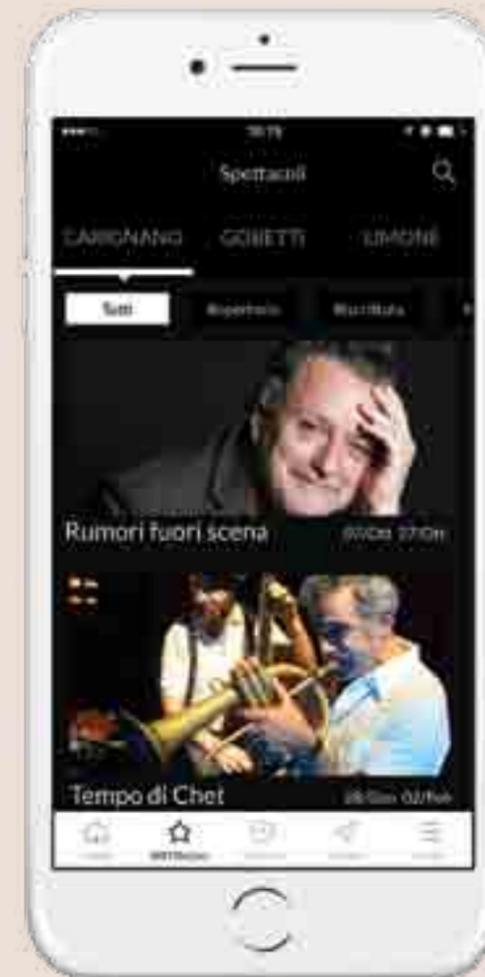


# APPLICATI!



## L'APP UFFICIALE DEL TEATRO STABILE DI TORINO TI ASPETTA

Rimanere costantemente informati su tutte le attività del Teatro Stabile adesso è ancora più facile con l'app **ufficiale** e **gratuita** per i dispositivi Android e iOS.



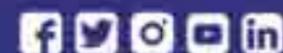


Siamo parte della Storia della Fondazione Teatro Stabile di Torino

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, di cui è socio fondatore.

Anche quest'anno la Fondazione CRT conferma il proprio significativo supporto alla stagione 2019/2020, cui ha aggiunto un contributo straordinario per la realizzazione degli spettacoli "Rumori fuori scena" e "Fuoriusciti", insieme all'abbonamento fasce protette "Un posto per tutti": un'iniziativa unica nel panorama nazionale destinata ai cittadini a basso reddito.

[fondazionecrt.it](http://fondazionecrt.it)



## La **Compagnia di San Paolo** rinnova il suo impegno per la **Fondazione Teatro Stabile di Torino**

La Compagnia di San Paolo, socio aderente della Fondazione Teatro Stabile di Torino, sostiene l'ente torinese con convinzione e forte impegno.

In accordo con quanto previsto dalle sue Linee Programmatiche, la **Compagnia di San Paolo** sostiene i grandi enti lirici e teatrali torinesi che con le loro attività artistiche investono sullo sviluppo del territorio, in termini di formazione culturale della cittadinanza, di qualità della programmazione, di attrattività per il turismo e di indotto.

La **Fondazione Teatro Stabile di Torino** si è distinta nel corso degli ultimi anni per un progetto artistico ampio e solido, capace di porsi come presidio culturale permanente del nostro territorio, impegnato nella formazione del pubblico

e soprattutto capace di trasmettere alle nuove generazioni una identità culturale di alto livello, aperta e inclusiva, grazie anche a importanti collaborazioni e sinergie internazionali, nazionali e locali.

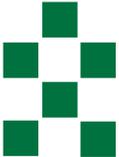
Questi i tratti distintivi della programmazione del Teatro Stabile di Torino, che, forte di un'attenta ed efficace gestione artistica e amministrativa, ha ottenuto riconoscimenti importanti come Teatro Nazionale, rafforzando la convinzione con cui la Compagnia di San Paolo mantiene il ruolo di **socio aderente** della Fondazione.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI // INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI // FILANTROPIA E TERRITORIO



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)

 **Compagnia di San Paolo**

A young woman with dark hair is standing in a boxing ring. She is wearing a white t-shirt, a blue jacket, and red boxing gloves. She has a determined expression. The background is dark, and a thick rope is visible across the ring. The text 'FAIR PLAY' is overlaid on the left side of the image.

**FAIR PLAY**

**CARIGNANO**

# RUMORI FUORI SCENA

Il direttore artistico del Teatro Stabile Valerio Binasco inaugura la stagione con un omaggio al teatro e alla sua natura istrionica mettendo in scena il cult di Michael Frayn, portato al cinema da Bogdanovich. Un cast d'eccezione, guidato dallo stesso Binasco, interpreta una compagnia di attori sull'orlo di una crisi di nervi.

Valerio Binasco dirige un cult comico: *Rumori fuori scena* dell'inglese Michael Frayn, celebrazione delle goffe imprese di una compagnia di scalcagnati teatranti. Binasco ha una lunga e felice frequentazione con i meccanismi della commedia e con grandi autori come Goldoni, Shakespeare, Molière: naturale quindi per lui approdare al testo che meglio svela, con affettuoso sarcasmo, le dinamiche che si nascondono dietro a uno spettacolo teatrale. In tre atti, allestimento, debutto e tournée di una farsa erotica: gli spettatori assistono alla prova generale della pièce, congegno perfetto di entrate e uscite, ma anche di divertenti equivoci. La quotidianità del teatro lascia spazio alla sua natura istrionica: il pubblico si trova a sbirciare dietro le quinte, tra animate ripicche e rivalità. Una posizione privilegiata, per Binasco: «Sembra che la missione poetica del teatro comico borghese sia quella di

dare vita a un mondo "normale" del tutto simile al nostro, ma dove il male e il peccato non appartengono al diavolo. Gli uomini, spiriti ingenui votati alla libertà e all'indulgenza, possono comportarsi in modo libero, seguendo gli impulsi più "normali" senza mai incorrere nel pericolo di incontrare la propria "coscienza" o di soffrire per il giudizio altrui e di dover reggere il peso delle conseguenze dei propri atti». *Rumori fuori scena* ha debuttato nel 1982 a Londra, trasformandosi immediatamente in un successo internazionale. Nel 1992, lo spettacolo è stato trasposto in un film diretto da Peter Bogdanovich e interpretato tra gli altri da Michael Caine e Christopher Reeve.

DI MICHAEL FRAYN  
TRADUZIONE FILIPPO OTTONI

CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
FRANCESCA AGOSTINI, VALERIO BINASCO,  
FABRIZIO CONTRI, ANDREA DI CASA,  
GIORDANA FAGGIANO, ELENA GIGLIOTTI,  
MILVIA MARIGLIANO, NICOLA PANNELLI,  
IVAN ZERBINATI

REGIA VALERIO BINASCO

SCENE MARGHERITA PALLI  
COSTUMI SANDRA CARDINI  
LUCI PASQUALE MARI  
REGISTA ASSISTENTE ROBERTO TURCHETTA  
ASSISTENTE REGIA BENEDETTA PARISI  
ASSISTENTE SCENE MARCO CRISTINI  
ASSISTENTE COSTUMI ALICE RINALDI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE CRT



# DITEGLI SEMPRE DI SÌ

Un uomo torna a casa dopo un anno in manicomio: riuscirà a reintegrarsi?  
 Carolina Rosi e Gianfelice Imparato sono protagonisti di questa bizzarra commedia di De Filippo, che esplora il confine tra normalità e pazzia, diretti da Roberto Andò.



Dopo *Questi fantasmi!* e *Non ti pago*, ritroviamo in scena Carolina Rosi e Gianfelice Imparato in *Ditegli sempre di sì*, uno dei primi testi di Eduardo, scritto nel 1927 e rappresentato per la prima volta l'anno successivo da Scarpetta. Una commedia esilarante e caustica, un congegno bizzarro in cui l'autore si applica a variare il tema della normalità e della follia. Un uomo, Michele Murri (Gianfelice Imparato), torna a casa dopo un anno in manicomio, accolto dalla sorella Teresa (Carolina Rosi). La fiducia di uno psichiatra ottimista gli ha permesso di ritornare alla vita normale: Michele è un pazzo tranquillo, ragionevole e gentile, ma la sua follia è assolutamente reale, si manifesta nella mania di perfezione e si nasconde nelle pieghe di un mondo che non corrisponde agli schemi secondo i

quali è stato rieducato in manicomio. Quale sarà la realtà vera? Tra equivoci, fraintendimenti, menzogne, illusioni, lo spettatore si ritrova in un'atmosfera surreale e quasi pirandelliana. La compagnia di Luca De Filippo, oggi diretta da Carolina Rosi, mantiene viva l'eredità del grande drammaturgo napoletano: dopo Marco Tullio Giordana e Mario Martone, si affida a Roberto Andò, regista abituato a muoversi tra cinema e teatro, alla sua prima esperienza educuardiana. Il tema della pazzia ha sempre offerto spunti comici o farseschi, ma di solito è giocato al rovescio, con un sano che si finge pazzo. Invece qui il protagonista è realmente pazzo. In un clima sospeso tra la surrealtà di Achille Campanile e un Luigi Pirandello finalmente privato della sua filosofia, irresistibilmente proiettato nel *pastiche*.

DI EDUARDO DE FILIPPO

CON GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO, E CON (IN ORDINE DI LOCANDINA) EDOARDO SORGENTE, FEDERICA ALTAMURA, ANDREA CIOFFI, PAOLA FULCINITI, VIOLA FORESTIERO, VINCENZO D'AMATO, GIANNI CANNAVACCIUOLO, BORIS DE PAOLA

REGIA ROBERTO ANDÒ

SCENE E LUCI GIANNI CARLUCCIO  
 COSTUMI FRANCESCA LIVIA SARTORI

ELLEDIEFFE  
 LA COMPAGNIA DI TEATRO DI LUCA DE FILIPPO  
 FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA  
 SI RINGRAZIA IL TEATRO COMUNALE DI CAGLI

CODICE 12

# I GIGANTI DELLA MONTAGNA

«Quest'opera è un abisso, una vertigine», dice Gabriele Lavia, che dopo *Sei personaggi in cerca d'autore* e *L'uomo dal fiore in bocca* chiude un ideale trittico pirandelliano con *I giganti della montagna*, testamento artistico del drammaturgo siciliano, il suo testo più astratto e metafisico e sintesi più alta di tutta la sua poetica. Lavia incornicia la trama onirica in un allestimento che combina grandiosità scenografica e coreografica (in scena con lui un cast imponente, con ventidue artisti tra attori, musicisti, mimi e danzatori). La storia del mago Cotrone al cospetto del mistero dell'Oltre diventa una folle, poetica sarabanda ambientata in un tempo e luogo indefiniti, tra favola e realtà, con atmosfere di sapore felliniano. Lo spettacolo è una

grande (utopistica) celebrazione del teatro come spazio salvifico, libero e indipendente, ultima roccaforte dell'umanità, in una società distratta e svuotata di principi e ideali. Una compagnia di teatranti girovaghi, sperduti e disperati, arriva alla villa detta La Scalogna dove vive il mago Cotrone, che dà loro rifugio. Per Lavia Cotrone è, sì, l'alter ego di Pirandello (morente), ma anche di se stesso, colui che vive rifugiato o emarginato nell'illusione che il Teatro possa essere il Luogo Assoluto, fuori da ogni contaminazione. La pièce è un omaggio alle magie dell'Arte, prodigi straordinari che consolano l'incompiutezza umana. E guariscono, dice Lavia, la solitudine dell'«anima sola con se stessa».

Gabriele Lavia chiude la trilogia pirandelliana dopo *Sei personaggi in cerca d'autore* e *L'uomo dal fiore in bocca*. La magica opera incompiuta diventa un sogno a colori di sapore felliniano.



CODICE 2

DI LUIGI PIRANDELLO

GABRIELE LAVIA  
 CON FEDERICA DI MARTINO, CLEMENTE PERNARELLA, GIOVANNA GUIDA, MAURO MANDOLINI, LORENZO TARENZI, GIANNI DE LELLIS, FEDERICO LE PERA, LUCA MASSARO, NELLINA LAGANÀ, LUDOVICA APOLLONI GHETTI, MICHELE DEMARIA, SIMONE TONI, MARIKA PUGLIATTI, BEATRICE CECCHERINI, LUCA PEDRON, LAURA PINATO, FRANCESCO GROSSI, DAVIDE DIAMANTI, DEBORA RITA IANNOTTA, SARA PALLINI, ROBERTA CATANESE, ELEONORA TIBERIA

REGIA GABRIELE LAVIA

SCENE ALESSANDRO CAMERA  
 COSTUMI ANDREA VIOTTI  
 MUSICHE ANTONIO DI POFI  
 LUCI MICHELANGELO VITULLO  
 MASCHERE ELENA BIANCHINI  
 COREOGRAFIE ADRIANA BORRIELLO

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA  
 IN COPRODUZIONE CON  
 TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
 TEATRO BIONDO DI PALERMO  
 CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE SICILIA  
 E CON IL SOSTEGNO DI ATCL - ASSOCIAZIONE  
 TEATRALE FRA I COMUNI DEL LAZIO,  
 COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO,  
 COMUNE DI VITERBO

PRODUZIONE TST

# SI NOTA ALL'IMBRUNIRE (SOLITUDINE DA PAESE SPOPOLATO)

Nato da una riflessione su una patologia del nostro tempo cui la socio-psicologia ha dato un nome ben preciso, solitudine sociale, *Si nota all'imbrunire* di Lucia Calamaro è un testo intenso, senza retorica e pieno di humour. Uno straordinario Silvio Orlando, capace di sfumature tra la malinconia e la cattiveria, la levità e la disperazione, interpreta un padre che da anni vive solo, rintanato in un villaggio di campagna. Vedovo di una moglie amatissima, attende nella sua casa lontana e sperduta la visita dei tre figli e del fratello, per la tradizionale commemorazione della defunta, oltre che per il suo compleanno, che cade il giorno prima. Sigillato in un esilio volontario, ha acquisito una serie

di manie (la più grave: non vuole più camminare). Un isolamento che dovrebbe creare compassione e invece infastidisce la famiglia, un microcosmo che svela egoismi, meschinità, frustrazioni. È un tramonto amaro quello di Silvio, sempre più chiuso nel dolore, nel rancore, nell'apatia, in un'inconfessabile voglia di tenerezza. Un triste destino comune a molti. «La solitudine - scrive l'autrice, che dirige anche lo spettacolo - in futuro rischia di diventare un'epidemia, anche tra i giovani».

DI **LUCIA CALAMARO**

CON **SILVIO ORLANDO**  
E CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
**VINCENZO NEMOLATO, ROBERTO NOBILE,**  
**ALICE REDINI, MARIA LAURA RONDANINI**

REGIA **LUCIA CALAMARO**

SCENE **ROBERTO CREA**  
COSTUMI **ORNELLA E MARINA CAMPANALE**  
LUCI **UMILE VAINIERI**

CARDELLINO SRL  
IN COLLABORAZIONE CON  
NAPOLI TEATRO FESTIVAL  
IN COPRODUZIONE CON  
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

**Silvio Orlando incarna un padre vedovo, malato di "solitudine estrema", in questa pièce scritta e diretta dalla drammaturga Lucia Calamaro. Un testo che parla di isolamento, male oscuro e insidioso del nostro tempo.**

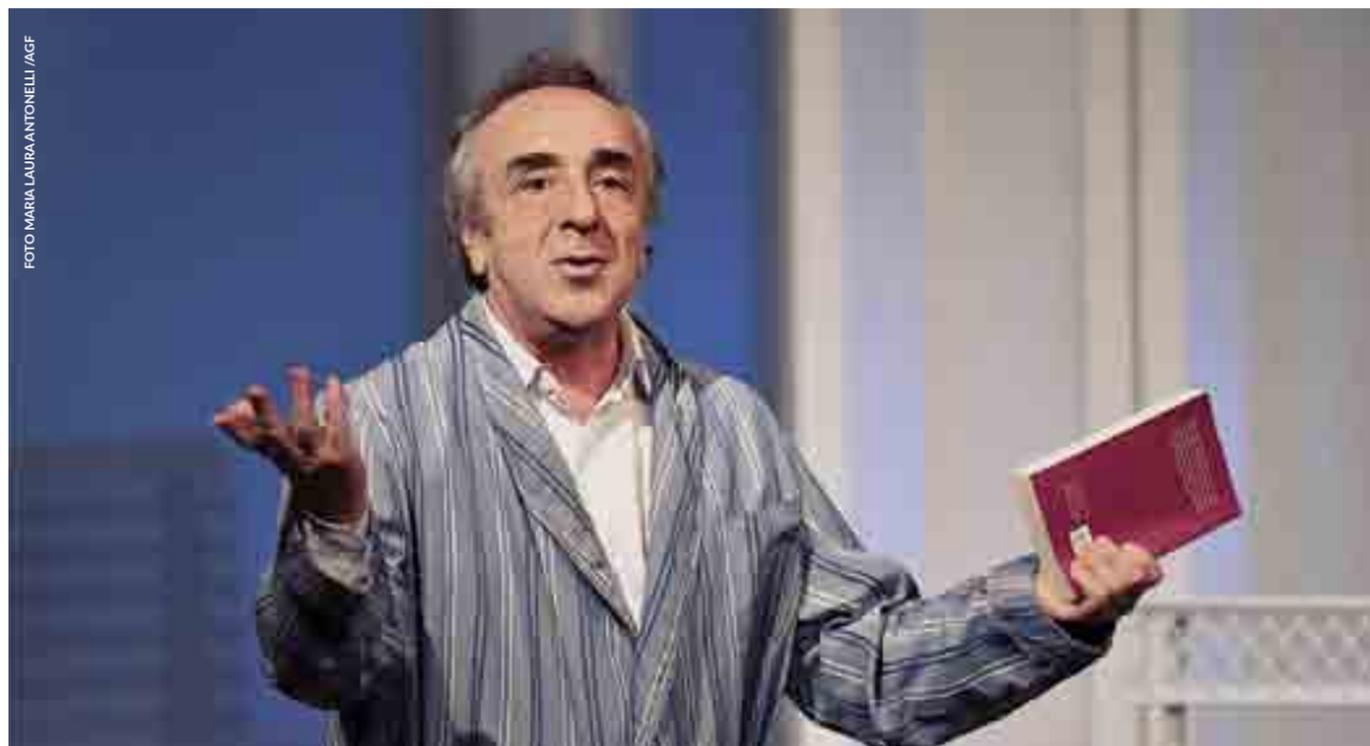


FOTO MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

CODICE 13

# COSÌ PARLÒ BELLAVISTA

Geppy Gleijeses interpreta il *Professore* nato dal romanzo e reso celebre dal film culto di Luciano De Crescenzo. Un adattamento fortemente voluto da Alessandro Siani: un omaggio all'ingegnere-filosofo napoletano, che ci ha da poco lasciati.



FOTO MARIO SPADA

Nato nel 2018 in occasione dei 90 anni di Luciano De Crescenzo, *Così parlò Bellavista* arriva allo Stabile come una sorta di omaggio, dopo la morte recente dell'ingegnere-filosofo napoletano. Geppy Gleijeses è regista e protagonista, insieme a Marisa Laurito, di questo spettacolo prodotto dalla star di *Benvenuti al Sud* Alessandro Siani. Un omaggio a De Crescenzo, ma anche un grande affresco corale, celebrazione della umanissima ed esilarante *napoletanità*. Sullo sfondo dell'eterna diatriba, di carattere etnico/sentimentale, tra *uomini d'amore* (napoletani) e *uomini di libertà* (milanesi), tema dell'iconica lezione del Professore, rivivono, in un perfetto meccanismo teatrale, le scene più divertenti del film come *Il cavalluccio*

*rosso, La lavastoviglie, Il Banco Lotto, La 500 tappezzata di giornali*. Cardine della storia, il contrasto tra il meridionalissimo professor Bellavista e il dirigente dell'Alfa venuto dal Nord Cazzaniga (Gianluca Ferrato). La scenografia riproduce la facciata del grande palazzo di via Foria, dove fu girata la pellicola, con i tipici elementi della casa partenopea: il tavolo dei pomodori, il negozio di arredi sacri, l'ascensore, il cenacolo. Proprio qui, nel cenacolo, Bellavista tiene le sue dissertazioni e regala pillole di saggezza. La produzione è anche un omaggio al coautore di quel film, Riccardo Pazzaglia, in memoria di una stagione cinematografica e televisiva, indimenticabile.

ADATTAMENTO TEATRALE **GEPPY GLEIJESES**  
DAL FILM E DAL ROMANZO  
DI **LUCIANO DE CRESCENZO**

CON **GEPPY GLEIJESES, MARISA LAURITO,**  
**BENEDETTO CASILLO**  
CON **NUNZIA SCHIANO, SALVATORE MISTICONE,**  
**VITTORIO CIORCALO, PATRIZIA CAPUANO**  
E **GIANLUCA FERRATO**  
E CON **ELISABETTA MIRRA, GREGORIO DE**  
**PAOLA, AGOSTINO PANNONE, GINO DE LUCA,**  
**ESTER GATTA, BRUNELLA DE FEUDIS**

REGIA **GEPPY GLEIJESES**

SCENE **ROBERTO CREA**  
MUSICHE **CLAUDIO MATTONE**  
COSTUMI **GABRIELLA CAMPAGNA**  
LUCI **LUIGI ASCIONE**

GITIESE ARTISTI RIUNITI / BEST LIVE

CODICE 14

Recite: 23 dicembre ore 19.30; 25 dicembre ore 20.45; 26 dicembre ore 15.30; 30 dicembre ore 19.30.  
Per la recita del 31 dicembre ore 20.45 (fuori abbonamento € 47,00) al termine dello spettacolo saranno offerti al pubblico nella Caffetteria Lavazza e nel foyer un calice di bollicine con il panettone o il pandoro Stratta

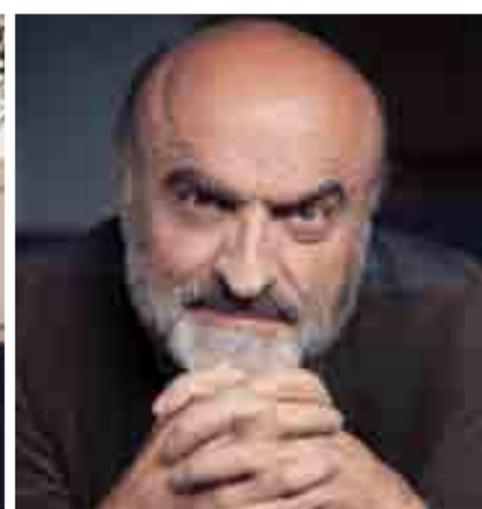
Dal Teatro Katona di Budapest, la giovane Kriszta Székely, astro nascente del teatro europeo, firma per lo Stabile la sua prima regia in Italia. Il capolavoro di Čechov è un monito all'uomo contemporaneo: grande cast con Paolo Pierobon, Ivano Marescotti, Ariella Reggio.



# ZIO VANJA

*Zio Vanja* è la tragedia delle occasioni mancate, delle aspirazioni deluse, dell'incapacità di essere felici. Racchiude l'essenza del teatro di Anton Čechov: il senso di fallimento. Tragicomici, frustrati, depressi, i suoi personaggi parlano molto ma non fanno niente per sfuggire alla loro condizione di perenne insoddisfazione: illudono se stessi e gli altri con mutue bugie, mentre i loro nervi pian piano si consumano nel soffocante calore estivo. A dirigere *Zio Vanja* è la regista ungherese Kriszta Székely, tra i migliori talenti della scena europea, che firma il suo primo spettacolo in Italia, prodotto dallo Stabile di Torino, una nuova e importante edizione del grande dramma cechoviano. Ricorda Székely che l'Ungheria, e soprattutto il Teatro Katona dal quale proviene, hanno una lunga tradizione di messe in scena delle opere di Čechov molto realistiche, psicologicamente

sofisticate: «La desolata campagna russa, dove non succede niente, dove le persone si sfiancano, i sentimenti muoiono e dove pian piano tutto si scompone, per decenni ha funzionato come un parallelo della sensazione della vita depressa del blocco socialista dell'Europa dell'Est». Da allora il mondo è cambiato e con esso i registri teatrali. La Székely ha abbandonato la ricerca del dramma psicologico e, reduce da un *Platonov* ineditamente chiassoso, ironico, pieno di un umorismo nero, allestisce con *Zio Vanja* una commedia che fa stringere il cuore, con i suoi personaggi animati da ideali, passioni e sentimenti, che non sono in grado di realizzare. In questo lasciar passare la vita senza esserne partecipi, la regista legge un monito per l'uomo contemporaneo: «Incapace di agire, mentre è assolutamente cosciente che il mondo che lo circonda sta cadendo a pezzi».



DI ANTON ČECHOV  
ADATTAMENTO KRISZTA SZÉKELY  
E ÁRMIN SZABÓ-SZÉKELY  
TRADUZIONE TAMARA TÖRÖK  
CURATA DA EMANUELE ALDROVANDI

CON PAOLO PIEROBON, IVANO MARESCOTTI,  
ARIELLA REGGIO, IVAN ALOVISIO,  
FEDERICA FABIANI, LUCREZIA GUIDONE,  
FRANCO RAVERA, BEATRICE VECCHIONE

REGIA KRISZTA SZÉKELY

SCENE RENÁTÓ CSEH  
COSTUMI DÓRA PATTANTYUS  
LUCI PASQUALE MARI  
MUSICHE FLÓRA MATISZ

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE



# SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE/ATTO FINALE

Elena Serra realizza per il testo di Gérard Watkins una regia immersiva nello spazio fisico di un vero appartamento. Il dramma dell'autore anglo-francese incide senza pietà la carne viva delle dinamiche di coppia, dove le donne sono vittime designate.



FOTO MANUELA GIUSTO

In un appartamento di Parigi si incrociano le vicende di due coppie di diverse estrazioni sociali: Liam, ex bullo di periferia in cerca di riscatto e Rachida, in fuga dalle vessazioni di una famiglia musulmana; Annie, ragazza madre in cerca di lavoro e Pascal, fotografo radical chic. Destini paralleli che si incontrano casualmente nelle stanze dell'appartamento - che entrambe le coppie si trovano contemporaneamente a visitare - e finiscono per combaciare nella spirale di violenza che, via via, trascina i protagonisti nelle profondità del dramma. *Scene di violenza coniugale* del drammaturgo Gérard Watkins (traduzione di Monica Capuani) è un testo duro, gelido, implacabile, che

«mette sotto la lente di ingrandimento i processi mentali e comportamentali di vittima e carnefice». La regista Elena Serra ha scelto lo spazio fisico di un appartamento reale, dove svanisce il confine tra realtà e finzione, per un'esperienza teatrale destinata a poche decine di spettatori alla volta. Il luogo diventa metaforicamente una gabbia all'interno della quale sia i carnefici sia le vittime finiscono per rimanere schiacciati dalla violenza esercitata e subita. Watkins costruisce un ingranaggio teatrale perfetto, millimetrico e con occhio da entomologo osserva e riporta i percorsi mentali dei quattro protagonisti.

DI **GÉRARD WATKINS**  
TRADUZIONE **MONICA CAPUANI**

CON **ROBERTO CORRADINO, CLIO CIPOLLETTA, ARON TEWELDE, ANNAMARIA TROISI**

REGIA **ELENA SERRA**

SPAZIO SCENICO **JACOPO VALSANIA**  
PROGETTO SONORO **ALESSIO FOGLIA**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO DI DIONISO  
PAV CON IL SUPPORTO DELLA FONDAZIONE NUOVI  
MECENATI - FONDAZIONE FRANCO-ITALIANA DI  
SOSTEGNO ALLA CREAZIONE CONTEMPORANEA  
NELL'AMBITO DI FABULAMUNDI  
PLAYWRITING EUROPE - BEYOND BORDERS?



**CODICE 50**



FOTO TOMMASO LE PERA

## TEMPO DI CHET. LA VERSIONE DI CHET BAKER

La più emozionante e disperata delle trombe jazz, quella di Chet Baker, è uno dei miti musicali più controversi e discussi del '900. A farlo rivivere sulla scena in questo biopic teatrale è il grande trombettista Paolo Fresu, alter ego del suo predecessore americano, nato nell'Oklahoma della Grande Depressione. *Tempo di Chet. La versione di Chet Baker* è il risultato della fusione e della sovrapposizione tra la scrittura drammaturgica di Leo Muscato e Laura Perini e la partitura musicale curata, e interpretata dal vivo, di Fresu. Un flusso organico di note, parole e immagini per raccontare un personaggio leggendario e la sua epoca. La regia di Muscato oscilla tra passato e presente, lungo le varie

fasi della vita dell'artista - raccontato da chi lo ha incontrato: i genitori, le amanti, gli amici della giovinezza, i colleghi musicisti, i critici musicali - mettendo a fuoco fatti ed episodi, da quando bambino suo padre gli regalò la prima tromba, fino agli istanti prima della morte, trovata volando giù dalla finestra di un albergo di Amsterdam. Fresu ricorda che all'interno dell'alone di mistero che circonda il trombettista si staglia, come un cono di luce, una musica straordinariamente limpida, logica e trasparente, forse una delle più razionali e architettonicamente perfette della storia del jazz. La colonna sonora dell'opera teatrale è interpretata live da Paolo Fresu con Dino Rubino e Marco Bardoscia.

Il musicista Paolo Fresu, con una nutrita compagnia di attori, racconta un mito assoluto del jazz: Chet Baker. Note e parole si incontrano in una inedita sovrapposizione tra scrittura drammaturgica e improvvisazione musicale.

DI **LEO MUSCATO** E **LAURA PERINI**  
MUSICHE ORIGINALI **PAOLO FRESU**

CON  
**PAOLO FRESU** (TROMBA E FLICORNO)  
**DINO RUBINO** (PIANO)  
**MARCO BARDOSCIA** (CONTRABBASSO)  
E CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
**ALESSANDRO AVERONE, BRUNO DI CHIARA, RUFIN DOH, DEBORA MANCINI, DANIELE MARMI, MAURO PARRINELLO, GRAZIANO PIAZZA, LAURA POZONE**

REGIA **LEO MUSCATO**

SCENE **ANDREA BELLÌ**  
COSTUMI **SILVIA AYMUNINO**  
LUCI **ALESSANDRO VERAZZI**

TEATRO STABILE DI BOLZANO

**CODICE 15**

# FRONTE DEL PORTO

DI **BUDD SCHULBERG**  
 TRADUZIONE E ADATTAMENTO **ENRICO IANNIELLO**

CON **DANIELE RUSSO**  
 E CON **EMANUELE MARIA BASSO, ANTIMIO CASERTANO, ANTONIO D'AVINO, SERGIO DEL PRETE, FRANCESCA DE NICOLAIS, VINCENZO ESPOSITO, ERNESTO LAMA, DANIELE MARINO, BIAGIO MUSELLA, PIERLUIGI TORTORA, BRUNO TRÀMICE**

UNO SPETTACOLO DI **ALESSANDRO GASSMANN**

SCENE **ALESSANDRO GASSMANN**  
 COSTUMI **MARIANO TUFANO**  
 LUCI **MARCO PALMIERI**  
 VIDEOGRAFIE **MARCO SCHIAVONI**  
 MUSICHE **PIVIO E ALDO DE SCALZI**  
 SOUND DESIGNER **ALESSIO FOGLIA**

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI  
 TEATRO STABILE DI CATANIA

Reduce dai trionfi di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, **Alessandro Gassmann** porta in scena un altro capolavoro del cinema. L'adattamento di **Enrico Ianniello** trasferisce l'azione in una sgargiante quanto rabbiosa Napoli anni '80, creando un parallelo tra la mafia portuale del film con **Marlon Brando** e la camorra.

**Alessandro Gassmann** si concentra su un altro capolavoro della storia del cinema, *Fronte del porto* di **Elia Kazan**, che nel 1954 vinse otto Oscar. L'adattamento è firmato da **Enrico Ianniello**: attore, scrittore, traduttore e regista (*Chiòve, I Giocatori*), ha immaginato la storia a partire dall'omonima opera dell'americano **Budd Schulberg**, che si ispirò a sua

volta a un'inchiesta giornalistica vincitrice del Pulitzer, diventata la base della sceneggiatura del film e dall'adattamento teatrale realizzato dall'inglese **Steven Berkoff**. Nella trasposizione di **Gassmann** l'azione si sposta in una Napoli anni '80 corrotta e rabbiosa, alla *Gomorra*. Con architetture sceniche a forma di libro aperto, fondali in pvc con proiezioni e retroproiezioni, il regista porta il pubblico direttamente dentro la storia, ricreando un microcosmo napoletano estremamente verosimile. Tra gelide banchine e bar ritrovo di camorristi, l'iconico **Terry Malloy** di **Marlon Brando** ha qui la disperata forza vitale dello scaricatore napoletano, pugile mancato, **Francesco Gargiulo**, più vicino alle borgate pasoliniane che al lungomare newyorkese, interpretato da un calzante **Daniele Russo**. Attorno a lui un cast corale per una storia che ha il colore torbido del sangue, mischiato all'acqua delle banchine e che non lascia indifferenti per i parallelismi con l'attualità.



FOTO MARIO SPADA

CODICE 16

# UN NEMICO DEL POPOLO

**Massimo Popolizio** sfida un testo classico dai tratti di rovente attualità, e nel confronto con il testo di **Ibsen** sulla politica corrotta fa emergere temi e mali del nostro tempo. In scena una straordinaria **Maria Paiato** *en travesti*.



FOTO GIUSEPPE DISTEFANO

DI **HENRIK IBSEN**  
 TRADUZIONE **LUIGI SQUARZINA**

CON **MASSIMO POPOLIZIO** E **MARIA PAIATO**  
 E CON **TOMMASO CARDARELLI, FRANCESCA CIOCCHETTI, MARTIN ILUNGA CHISHIMBA, MARIA LAILA FERNANDEZ, PAOLO MUSIO, MICHELE NANI, FRANCESCO BOLO ROSSINI**  
 E CON **FLAVIO FRANCUCCI, COSIMO FRASCELLA, DUILIO PACIELLO, FRANCESCO SANTAGADA, GABRIELE ZECCHIAROLI**

REGIA **MASSIMO POPOLIZIO**

SCENE **MARCO ROSSI**  
 COSTUMI **GIANLUCA SBICCA**  
 LUCI **LUIGI BIONDI**  
 SUONO **MAURIZIO CAPITINI**  
 VIDEO **LORENZO BRUNO E IGOR RENZETTI**

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Un testo dallo spirito fortemente contemporaneo, che parla di ricerca della verità, di consenso popolare e giornalistico. Dopo i disperati, vitalissimi *Ragazzi di vita* di **Pasolini**, **Massimo Popolizio** affronta una nuova sfida registica. *Un nemico del popolo* di **Henrik Ibsen** è un testo classico dai tratti di assoluta attualità: dalla prospettiva dell'oggi, l'opera del drammaturgo norvegese assume un'inedita forza comunicativa. Oltre a firmare l'allestimento, **Popolizio** è protagonista nel ruolo del dottor **Thomas Stockmann**, accanto a una **Maria Paiato** in panni

maschili, quelli di **Peter Stockmann**: per questo ruolo è stata insignita del Premio **Le Maschere del Teatro Italiano 2019**. Un conflitto politico e morale contrappone i due fratelli: il medico, **Thomas**, che scopre l'inquinamento delle acque termali della sua cittadina, e il sindaco, **Peter**, che tenta (invano) di convincerlo a insabbiare la notizia. Uno scontro tra due punti di vista: le ragioni della scienza e quelle del capitale. Dalla piccola borghesia ai grandi azionisti, dalla classe politica alla stampa, tutta la società infatti prima elogia e poi dichiara inammissibile la scoperta del dottore,

le cui conseguenze economiche per la piccola comunità sarebbero disastrose. **Popolizio** si spinge ad indagare i grandi temi e le contraddizioni della nostra società: dalla corruzione alla responsabilità etica per l'ambiente, dal ruolo dei media nella creazione di opinioni e consenso ai rapporti tra massa e potere. E molto ha ancora oggi da dire il testo di **Ibsen** proprio sui meccanismi e i volti del potere, su come esso nasconda corruzione e interesse personale dietro il pretesto del bene comune.

CODICE 17

# MACBETH



Fausto Russo Alesi e Arianna Scommegna sono i protagonisti della tragedia shakespeariana cui la regista Serena Sinigaglia dà forza e modernità. La cupa Scozia medievale si illumina dell'interiorità dei due aspiranti sovrani, fragili mostri incapaci di sostenere la loro ambizione.

Archetipi universali della brama di potere, l'aspirante re di Scozia e la sua ambiziosissima consorte hanno i volti di Fausto Russo Alesi e Arianna Scommegna in questo potente, moderno allestimento del *Macbeth* di Shakespeare con la regia di Serena Sinigaglia, traduzione e adattamento di Letizia Russo. Goffi, fragili, insicuri, maldestri, i protagonisti di questo grandioso dramma dell'ambizione non sono, nella lettura di Sinigaglia, né abituati né all'altezza di *fare il male*. Vogliono ardentemente possedere lo scettro del comando, senza però essere capaci di sostenere le conseguenze delle loro scellerate aspirazioni. «Macbeth e la sua Lady non sono mostri - spiega la regista - sono due esseri che vogliono raggiungere il potere, ma non ne sono capaci e nella

loro disperata corsa sono travolti da gente più abile di loro». Libero dal «peso della tradizione» che grava sui grandi classici, il progetto nasce attorno alla scelta dei due protagonisti, Fausto Russo Alesi e Arianna Scommegna, interpreti sufficientemente maturi per immergersi nell'abisso, sufficientemente giovani per non soccombervi. I due incarnano la *banalità del male*. Sono una *coppia infernale* che di infernale ha davvero poco. E qui sta il nocciolo della lettura registica: il male che si mostra come tale è meno malvagio del male che si cela. Perché il primo, presto o tardi, viene sconfitto, il secondo, quello nascosto, è difficile da estirpare. Un allestimento forte, ruvido, scabro, molto potente anche dal punto di vista scenico.

DI WILLIAM SHAKESPEARE  
TRADUZIONE E ADATTAMENTO LETIZIA RUSSO

CON FAUSTO RUSSO ALESI, ARIANNA SCOMMEGNA  
E CON GIOVANNI BATTAGLIA, GIANLUCA BAZZOLI,  
ALFONSO GENOVA, NOEMI GRASSO,  
PAOLO GROSSI, SEBASTIANO KINIGER,  
STEFANO ORLANDI, PIERPAOLO PREZIUSO,  
FEDERICA QUARTANA, SARA ROSA LOSILLA,  
MARIA GIULIA SCARCELLA, ELVIRA SCORZA

REGIA SERENA SINIGAGLIA

SCENE MARIA SPAZZI  
LUCI GERARDO BUZZANCA  
COSTUMI KATARINA VUKCEVIC  
COLONNA SONORA SANDRA ZOCCOLAN

TEATRO STABILE DI BOLZANO

CODICE 18

Arturo Cirillo celebra il mito letterario di Jane Austen e porta per la prima volta a teatro in Italia il suo romanzo più famoso e trasposto. Dall'adattamento di Antonio Piccolo, una regia fatta di dialoghi asciutti e giochi di coppie e di specchi.

Affascinato dall'Ottocento e dal rapporto fra i grandi romanzi di quell'epoca e la scena, Arturo Cirillo, attore e regista napoletano, dopo aver allestito molti classici del teatro mette in scena per la prima volta in Italia un capolavoro della letteratura, *Orgoglio e pregiudizio*, di una delle autrici più lette e venerate, Jane Austen. Nonostante il successo del romanzo, che dal 1813 non smette di appassionare, l'opera non ha mai trovato in Italia la possibilità di essere trasformata in una riduzione per il palcoscenico: ha provveduto lo scrittore e drammaturgo Antonio Piccolo (*Emone*). Una prima assoluta, sui palcoscenici italiani, per gli amatissimi personaggi della Austen: la bella, acuta e ribelle Elizabeth Bennet (Valentina Picello) e l'affascinante,

romantico dandy Mister Darcy (Riccardo Buffonini). Nella regia di Cirillo quattro enormi pareti a specchio creano sulla scena un gioco di coppie e di riflessi, mentre le figlie Bennet si riducono da cinque a due, snellendo la trama. I temi sono quelli del romanzo: ci sono le ragazze da sistemare, una ricchezza da mantenere, un patrimonio da reinventare, matrimoni da organizzare... I dialoghi folgoranti della Austen si traducono in una lingua semplice, asciutta, essenziale. «Ciò che amo di questa scrittrice è l'ironia, lo sguardo acuto ma anche distaccato sui suoi personaggi», dice Cirillo che rende omaggio alle giovani eroine dell'autrice inglese e al loro mondo «dove ci si conosce danzando e ci si innamora conversando».

DI JANE AUSTEN  
ADATTAMENTO TEATRALE ANTONIO PICCOLO

CON ARTURO CIRILLO, VALENTINA PICELLO,  
RICCARDO BUFFONINI, ALESSANDRA DE SANTIS,  
ROSARIO GIGLIO, SARA PUTIGNANO,  
GIACOMO VIGENTINI, GIULIA TRIPPETTA

REGIA ARTURO CIRILLO

SCENE DARIO GESSATI  
COSTUMI GIANLUCA FALASCHI  
LUCI CAMILLA PICCIONI  
MUSICHE ORIGINALI FRANCESCO DE MELIS

MARCHE TEATRO  
TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE

# ORGOGGIO E PREGIUDIZIO



CODICE 19



FOTO ALESSANDRO SERRA

## IL COSTRUTTORE SOLNESS

Orsini è il potente, tormentato imprenditore edile nel capolavoro della maturità di Ibsen. L'allestimento di Alessandro Serra crea una scatola plumbea per rappresentare la caduta di un uomo anziano e disilluso.

Una parabola sull'ambizione, sulla colpa, sulla condizione umana. Diretto da Alessandro Serra (*Macbettu*), Umberto Orsini è protagonista de *Il costruttore Solness*, capolavoro della maturità di Ibsen, poco rappresentato quanto efficace nel dipingere l'uso spregiudicato del potere, anche nei sentimenti. Solness è un anziano costruttore che ha edificato la propria fortuna sulle ceneri della casa di famiglia della moglie, derubandola di ogni possibile felicità. Vive nel senso di colpa, tormentato da nevrosi e paure e dall'odio nei confronti dei giovani, da cui teme di essere soppiantato. L'amore delle donne che lo ha alimentato per tutta la vita gli sarà fatale quando alla sua porta busserà la giovane Hilde, tornata dal passato come una nemese. Solness si nutre della vita delle donne

che lo circondano: Hilde, che decide di fare irruzione con una energia sottile e implacabile, lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio. La storia che racconta Ibsen è quella di una discesa, di un tentativo di toccare il cielo che coincide con un fallimento, con una catastrofe inesorabile. Al culmine di una costante tensione, si arriva alla sentenza finale. È giusto, del resto, costruire la propria felicità sulle miserie altrui? O ciò che si è costruito sul dolore è troppo fragile per sostenere il peso della perdita felicità? Una pièce costellata di assassinii: giovani che uccidono i vecchi spingendoli ad essere giovani e vecchi che uccidono se stessi nel tentativo di raggiungere l'impossibile ardore giovanile.

DA HENRIK IBSEN

CON UMBERTO ORSINI  
E LUCIA LAVIA, RENATA PALMINIELLO,  
PIETRO MICCI, CHIARA DEGANI, SALVO DRAGO,  
E CON FLAVIO BONACCI

REGIA, SCENE, COSTUMI, LUCI  
ALESSANDRO SERRA

COMPAGNIA ORSINI  
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

CODICE 20

## ALESSANDRO BARICCO LEGGE NOVECENTO

Dopo averlo affidato a molti interpreti, al cinema e a teatro, lo scrittore si cala personalmente nei panni del leggendario pianista sull'Oceano, protagonista del suo monologo di culto. Tre serate-evento per celebrare i 25 anni di un testo che è diventato un classico.

«Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia, e qualcuno a cui raccontarla». Dopo aver affidato la sua creatura a un gran numero di interpreti (primo Eugenio Allegri, per il quale il monologo fu scritto), Alessandro Baricco sceglie di dare voce lui stesso al suo personaggio più iconico e amato: il pianista sull'Oceano. *Novecento* torna in scena in forma di reading. Tre serate evento al Carignano per far rivivere al pubblico l'emozione di una storia che è diventata un classico: quella di Danny Boodman T.D. Lemon, il leggendario pianista jazz che non ha mai messo piede sulla terraferma e vive in simbiosi con il piroscifo sul quale è cresciuto, il Virginian, incapace di staccarsene. Tra gli autori italiani più letti e tradotti, Baricco interpreta il suo monologo cult, che è stato anche un grande successo cinematografico con l'interpretazione di Tim Roth, e ha debuttato a teatro nel '94 con la regia di Gabriele Vacis. Il jazzista che dal transatlantico dal quale non scende mai «riesce a cogliere l'anima del mondo» ha affascinato migliaia di lettori e spettatori. Il progetto, realizzato dallo scrittore con Tommaso Arosio, Eleonora De Leo e Nicola Tescari, è prodotto dalla Scuola Holden con Feltrinelli Editore. «Dopo vent'anni di messe in scena, in ogni parte del mondo, con tutti gli stili, con artisti completamente diversi uno dall'altro, ho pensato che tornare un po' alla voce originaria di *Novecento* potesse essere una cosa interessante

- dice Baricco. Un modo di riascoltare quella musica col sound che avevo immaginato per lei». Uno spettacolo che l'autore immagina elegante, leggero, essenziale ed emozionante, con un'atmosfera diversa, unica, per ogni serata.

DI ALESSANDRO BARICCO, TOMMASO AROSIO,  
ELEONORA DE LEO, NICOLA TESCARI

CON ALESSANDRO BARICCO

SCUOLA HOLDEN / ELASTICA  
PARTNER GIANGIACOMO FELTRINELLI EDITORE

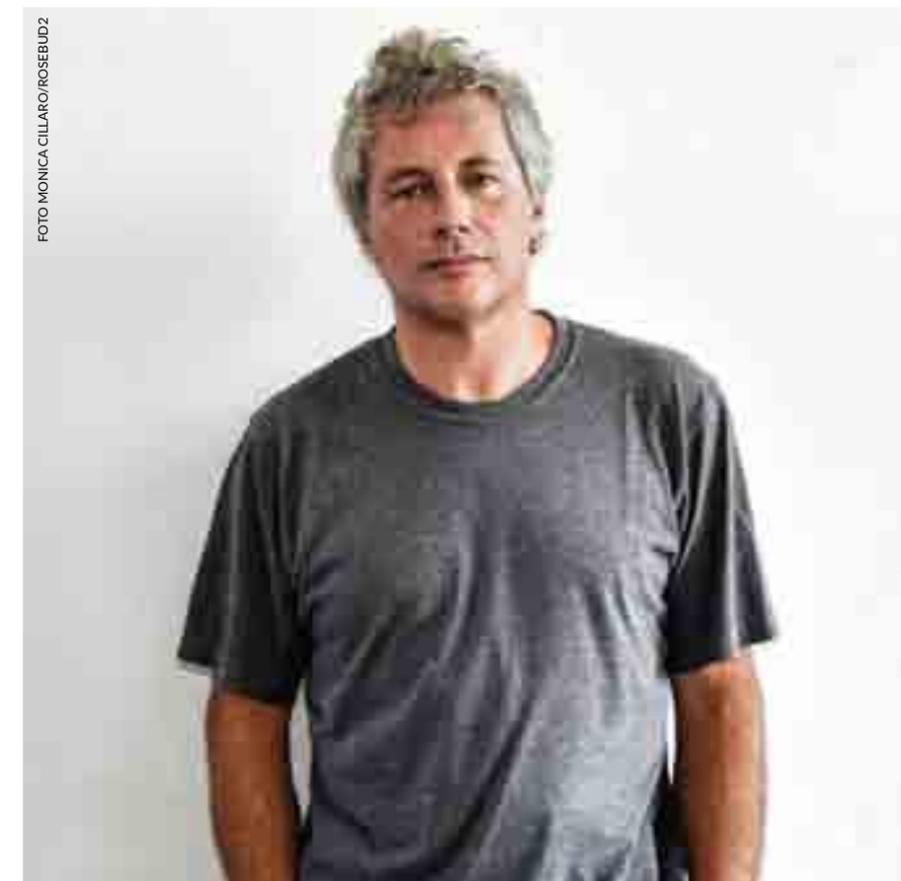


FOTO MONICA CILLARO/ROSEBUD2

CODICE 21

# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

## TARTUFO

Il regista lituano Oskaras Koršunovas attualizza il capolavoro di Molière con allusioni alla politica di oggi. Nel grande labirinto verde che fa da scenografia, una commedia che smaschera il "tartufismo" contemporaneo.



Pluripremiato maestro del teatro internazionale, il lituano Oskaras Koršunovas porta a Torino il *Tartufo* di Molière presentato al Festival di Avignone. Un allestimento, quello del Lithuanian National Drama Theatre, che si smarca dichiaratamente dalla tradizione e guarda alla commedia da un punto di vista tutto contemporaneo, a partire dal bellissimo impianto scenografico, con riferimenti e allusioni alla politica attuale. In questa versione *Tartufo* è infatti un arrogante re della comunicazione, conformista, pragmatico, immorale, scalatore sociale che usa la manipolazione per raggiungere i suoi obiettivi. È l'eroe dei tempi moderni, un abile intrallizzatore, esperto in pubbliche relazioni, che fa delle bugie gli strumenti per creare consenso e alimentare la sua capacità di arricchirsi a spese degli ingenui e

sciocchi creduloni della moralità. Nell'imponente labirinto verde creato dallo scenografo Vytautas Narbutas (ispirato ai giardini all'italiana di Versailles) con telecamere che svelano i dettagli della scena e del backstage, lo spettacolo evoca e denuncia i falsi idoli delle nostre società. Per il regista lituano, il *tartufismo* oggi ha un volto ben preciso: il populismo radicale, che sta sollevando la testa in tutta Europa. La satira di Molière contro le ipocrisie della società aristocratica francese del Seicento, nello spettacolo di Koršunovas diventa così un atto di accusa verso chi oggi detiene il potere, siano i populistici rabbiosi, i burocrati corrotti o le oligarchie finanziarie.

DI **MOLIÈRE**

CON **REMIGIJUS BUČIUS, KĘSTUTIS CICĖNAS, VESTA GRABŠTAITĖ, DARIUS MEŠKAUSKAS, EIMANTAS PAKALKA, AGNIEŠKA RAVDO, RASA SAMUOLYTĖ, GIEDRIUS SAVICKAS, NELĖ SAVIČENKO, JORIS SODEIKA, SALVIJUS TREPULIS, TOMA VAŠKEVIČIŪTĖ**

REGIA **OSKARAS KORŠUNOVAS**

SCENE **VYTAUTAS NARBUTAS**  
COSTUMI **SANDRA STRAUKAITĖ**  
MUSICHE **GINTARAS SODEIKA**  
VIDEO DESIGNER **ALGIRDAS GRADAUSKAS**  
COREOGRAFIA **VESTA GRABŠTAITĖ**  
LIGHT DESIGNER **EUGENIJUS SABALIAUSKAS**

LITHUANIAN NATIONAL DRAMA THEATRE  
CON IL SOSTEGNO DEL  
MINISTERO DELLA CULTURA LITUANO

PROGETTO INTERNAZIONALE

Spettacolo in lingua lituana, con soprattitoli in italiano.  
Non adatto ai minori di anni 14.

# COSÌ È (SE VI PARE)

La spiazzante versione del dramma pirandelliano firmata da Filippo Dini torna a Torino dopo il successo di una tournée che ha toccato anche la Cina. Un thriller surreale, onirico e grottesco, che ha ottenuto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2019 per la miglior regia e le migliori luci.

Dopo l'acclamato debutto nella passata stagione, una lunga e felice tournée che ha toccato anche la Cina e i numerosi riconoscimenti, torna allo Stabile di Torino - che lo ha prodotto - l'originale, spiazzante allestimento di *Così è (se vi pare)* firmato da Filippo Dini. Il quarantaseienne attore e regista genovese, è anche protagonista (nei panni di un insolito Laudisi in sedia a rotelle) con un cast di primo piano, accanto a Maria Paiato, Andrea Di Casa, Mariangela Granelli, Nicola Pannelli, Orietta Notari. Attorno al mistero che circonda una schiva famiglia appena giunta in paese - il signor Ponza, sua moglie forse defunta, forse no, e l'anziana signora Frola, sua suocera - Pirandello costruisce un'indagine, condotta da borghesi piccoli piccoli, che ha il respiro del thriller. Un gioco di enigmi oscuro, morboso. Una sorta di «danza macabra alla ricerca di una verità che non esiste». Il confronto quasi poliziesco tra i personaggi si consuma in un claustrofobico interno borghese (il riferimento del regista è dichiaratamente a Buñuel) come «un gioco al massacro, violento e crudele». Dini scardina la tradizione del "pirandellismo", al quale è troppo giovane per essere devoto, con un allestimento che concede molto all'onirico e al grottesco e si prende ampie libertà. Nella "casa di matti" dove il signor Ponza e la signora Frola si palleggiano colpe e follia, Dini fa degli "inquisitori" - i borghesucci di provincia, gretti, curiosi e pettegoli, con le loro nevrosi, le loro ansie, i loro gesti inconsulti - i veri pazzi. Chi è sano? Chi ha ragione? Non è dato sapere. La verità è sfuggente: non si può conoscere se non nella sua natura, ricorda Pirandello, «tragicamente soggettiva».



FOTO BEPI CAROLI

DI **LUIGI PIRANDELLO**

CON **MARIA PAIATO, ANDREA DI CASA, BENEDETTA PARISI, FILIPPO DINI, NICOLA PANNELLI, MARIANGELA GRANELLI, FRANCESCA AGOSTINI, ILARIA FALINI, DARIO IUBATTI, ORIETTA NOTARI, GIAMPIERO RAPPA, MAURO BERNARDI**

REGIA **FILIPPO DINI**

SCENE **LAURA BENZI**  
COSTUMI **ANDREA VIOTTI**  
LUCI **PASQUALE MARI**  
MUSICHE **ARTURO ANNECCHINO**

ASSISTENTE REGIA **CARLO ORLANDO**  
ASSISTENTE COSTUMI **ELEONORA BRUNO**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE



PRODUZIONE TST



© LAILA POZZO

CODICE 4

# LODKA

Eredi di Slava Polunin, gli artisti russi del Collettivo Semianyki tornano in scena con questa "tragedia esilarante" in arrivo dal Festival di Avignone. Tra mimo, clownerie e Commedia dell'Arte, la tumultuosa quotidianità di una piccola compagnia teatrale.



FOTO MARIA MITROFANOVA E ALISA GILL

#### COLLETTIVO SEMIANYKI

CON **YULIA SERGEEVA, MARINA MAKAEVA, OLGA ELISEEVA, ALEXANDR GUSAROV** (ARTISTI DE LA FAMIGLIA SEMIANYKI)  
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI **NATALIA PARASHINA**

REGIA **SERGEY BYZGU**

SCENE **BORIS PETRUSHANSKY**  
SUONO **SERGEY IVANOV**  
DISEGNO LUCI **EGOR BUBNOV**  
COSTUMI **VITA AGATIPOVA**  
DIREZIONE ARTISTICA **ALISA SMIRONOVA**

COMPAGNIA SEMIANYKI

PROGETTO INTERNAZIONALE

Quattro dei sei artisti che hanno entusiasmato il pubblico di mezzo mondo con lo spettacolo di culto *La Famiglia Semianyki* approdano al Teatro Stabile di Torino con il nuovo spettacolo *Lodka* (in russo: piccola barca). Una "tragedia esilarante" in arrivo dal cartellone "off" del Festival di Avignone. Si sale dunque a bordo - la "barchetta" del titolo è al centro della scenografia e fa da filo rosso allo spettacolo - con questo scatenato collettivo di attori, ballerini, acrobati, clown, mimi e giocolieri, eredi del leggendario gruppo di San Pietroburgo, Teatr Licedei, fondato nel 1968 da Slava Polunin. Con straordinaria

maestria nell'arte della clownerie, dopo aver raccontato nel precedente spettacolo le avventure tragicomiche di una sgangherata famiglia russa, ci "imbarcano" questa volta nella quotidianità di una piccola compagnia teatrale. Un gruppo di commedianti di second'ordine, sull'orlo del naufragio artistico: gli attori sono intrappolati in un copione improbabile, con una regia completamente fuori controllo. Da qui una sequenza ininterrotta di situazioni bizzarre e personaggi strampalati, in un'altalena di divertimento e poesia. Tra liti, antagonismi, favoritismi veri e presunti, crisi creative, senza una sola parola,

ma con tempi e ritmi di precisione strabiliante e uno spiccato umorismo, gli artisti raccontano i loro sogni, i loro dolori, le loro speranze e la loro umanità. Buffi e commoventi come ci si aspetta dai clown, questi muti guitti raccontano il loro lungo vissuto di compagnia di giro e incarnano una metafora: quella della barca che mantiene la rotta, resistendo agli eventi più incredibili e improbabili. Consapevoli che la strana tribù alla quale appartengono è l'unico porto sicuro dove gettare l'ancora.

**UN GRANDE GRUPPO AL SERVIZIO DI UNA GRANDE STORIA. LA VOSTRA.**

Ci impegniamo ogni giorno per offrire alle imprese soluzioni e servizi innovativi. Per crescere insieme, per essere sempre un passo avanti.

Se siamo il primo gruppo assicurativo in Italia nel ramo danni e tra i primi dieci in Europa, è perché crediamo nel valore della tecnologia e dell'innovazione. Con prodotti completi e servizi dedicati, accompagniamo ogni giorno le imprese nelle scelte finanziarie, di protezione e di welfare per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Perché anticipare i bisogni che si evolvono nel tempo fa parte del nostro modo di fare impresa. **Per crescere insieme, per essere sempre un passo avanti.**

**Unipol**  
GRUPPO

# UNO SGUARDO DAL PONTE

Il dramma della gelosia di Arthur Miller, ambientato nella comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, diretto e interpretato dal direttore artistico del Teatro Stabile di Torino Valerio Binasco. Un grande affresco sociale ma anche il ritratto di un uomo onesto, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica.

Ultimo dramma "sociale" di Arthur Miller, *Uno sguardo dal ponte* nasce come atto unico nel 1955 e va in scena compiutamente l'anno successivo, a Londra, con la regia di un giovane Peter Brook. Ricorda il critico Masolino d'Amico che ad ispirare il drammaturgo americano, cui Hollywood aveva commissionato una sceneggiatura sul fronte del porto di New York (per il film di Elia Kazan con Marlon Brando, al quale lo scrittore rinunciò in polemica con il maccartismo), furono le reminiscenze di un viaggio in Italia: «Il sentore di miseria e di tragicità greca che quei luoghi gli avevano comunicato». Ambientato nella comunità di immigrati a Brooklyn, il capolavoro di Miller concentra una serie di temi incandescenti e ancora attualissimi: la fuga dalla povertà, le tensioni dell'immigrazione clandestina, la caccia allo straniero, l'affetto morboso all'interno della famiglia. A tuffarsi nel magma di una pièce che è stata diretta in teatro da maestri come Luchino Visconti e al cinema da Sidney Lumet nella

memorabile pellicola con Raf Vallone, è il direttore artistico Valerio Binasco, regista di questa nuova produzione dello Stabile di Torino, nella quale è anche interprete accanto a Deniz Özdoğan, Vanessa Scalera e ai fratelli Dario e Emmanuele Aita. La storia è quella dell'emigrato italiano Eddie Carbone, portuale nella New York del dopoguerra, che vive a Brooklyn con la moglie Beatrice e la nipote Catherine, dalla quale è morbosamente attratto. L'arrivo in casa di Marco e Rodolfo, parenti della moglie e immigrati clandestinamente negli Stati Uniti, scatena la gelosia, con esiti tragici. Binasco affronta il dramma di un uomo onesto, sopraffatto dall'ossessione erotica. Vittima di se stesso e di una passione incestuosa, che annulla ogni principio e ogni legge.

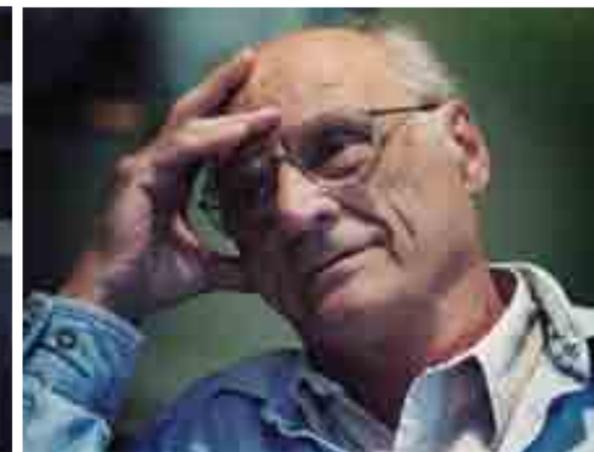
DI **ARTHUR MILLER**  
TRADUZIONE **MASOLINO D'AMICO**

CON **VALERIO BINASCO, VANESSA SCALERA, DENIZ ÖZDOĞAN, DARIO AITA, EMMANUELE AITA**

REGIA **VALERIO BINASCO**

SCENE **GUIDO FIORATO**  
COSTUMI **GIANLUCA FALASCHI**  
LUCI **PASQUALE MARI**  
MUSICHE **ARTURO ANNECCHINO**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE



A young girl with dark hair is standing in a boxing ring. She is wearing a white t-shirt, red boxing shorts, and red boxing gloves. A blue jacket is draped over her shoulders. She has a serious expression. The ring ropes are visible in the background. The lighting is dramatic, highlighting her face and the gloves.

**FAIR PLAY**

**GOBETTI**



# SOTTO LO SGUARDO DELLE MOSCHE



FOTO EMANUELE BASILE

DI MICHEL MARC BOUCHARD

CON VALENTINA AICARDI, FRANCESCA CASSOTTANA, ELIO D'ALESSANDRO, ANTONELLA DELLI GATTI, ANDREA FAZZARI, FABIO MARCHISIO

REGIA SIMONE SCHINOCCA

SCENOGRAFIA SARA BRIGATTI  
COSTUMI AGOSTINO PORCHIETTO  
COMPOSIZIONI ORIGINALI ELIO D'ALESSANDRO

TEDACÀ  
IN COLLABORAZIONE CON  
TEATRO LIBERO DI PALERMO  
E FERTILI TERRENI TEATRO

L'acclamato drammaturgo canadese Michel Marc Bouchard racconta rancori e sopraffazioni in una famiglia che alleva maiali. Fascino per la morte e desiderio di sopravvivenza, con la noia di sfondo, per una pièce contemporanea a tinte forti, per la regia di Simone Schinocca.

Autore di *Tom à la ferme*, da cui Xavier Dolan ha tratto il film omonimo presentato nel 2013 alla Mostra di Venezia, Michel Marc Bouchard è un noto e acclamato drammaturgo e sceneggiatore canadese capace di creare piccole storie "locali" che hanno il respiro dell'universalità. *Sotto lo sguardo delle mosche* è il ritratto di una famiglia senza passato nella quale «il fascino per la morte e il desiderio di sopravvivenza hanno come sfondo la noia». La vicenda ruota attorno a una

grande, decadente tenuta di campagna, isolata dal mondo e abitata da muti servitori; una fattoria dove si allevano quattordicimila maiali. Controllati da una madre apprensiva, Vincent e il cugino gestiscono l'attività. Tutto va bene finché Vincent incontra la bella Docile e, dopo il colpo di fulmine e una breve fuga d'amore, annuncia precipitosamente di voler lasciare la fattoria per sposarla. Il rito della presentazione della fidanzata in casa fa riaccendere antiche

dinamiche familiari, fatte di rancore e sopraffazione. A poco a poco, la giovane sposa scoprirà i terribili legami di dipendenza e conflitto tra i parenti e aiuterà, impotente, l'esercizio di una spietata vendetta. La regia di Simone Schinocca sottolinea la potenza di una pièce contemporanea, che conduce il pubblico in un vortice emozionale verso l'abisso.

CODICE 24

Uno straordinario assolo di Umberto Orsini che impersona lo scrittore Thomas Bernhard. Davanti a un'ascoltatrice silenziosa racconta la sua amicizia con Paul Wittgenstein.



FOTO MARCO CASELLI NIRVAL

# IL NIPOTE DI WITTGENSTEIN STORIA DI UN'AMICIZIA

DI THOMAS BERNHARD  
TRADUZIONE DI RENATA COLORNI  
ADATTAMENTO DI PATRICK GUINAND

CON UMBERTO ORSINI  
E CON ELISABETTA PICCOLOMINI

REGIA PATRICK GUINAND

SCENE JEAN BAUER  
COSTUMI PIERRE ALBERT  
LUCI HERVÉ GARY

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI

«Non faccio Bernhard, ho deciso di essere Bernhard». Nell'interpretazione che gli è valsa un premio Ubu come migliore attore, Umberto Orsini si immerge nell'universo letterario dello scrittore austriaco ed estrae da uno dei suoi romanzi più affascinanti, *Il nipote di Wittgenstein*, un monologo intenso, dai molti ritmi e registri, sobrio e severo, quanto virtuosistico e appassionato. Una proiezione teatrale di Bernhard, intento a raffigurare se stesso mentre racconta a un'ascoltatrice silenziosa la storia di un'amicizia singolare, quella con Paul Wittgenstein, nipote del filosofo Ludwig, dominato dalla follia e morto in

manicomio. Un personaggio nel quale Orsini riversa a piene mani talento ed energia. Uno dei suoi spettacoli più riusciti, anzi uno di quelli che definisce «gioielli di famiglia». Paul Wittgenstein fu per molti anni amico di Thomas Bernhard. Uomo sensibilissimo, inadatto al mondo, appassionato di musica, ma anche di automobilismo, dissipò la sua fortuna al punto da ridursi all'indigenza. Convisse con la malattia mentale fino alla morte con la massima naturalezza. Considerato uno dei suoi più belli e toccanti, il romanzo concentra i temi cari a Bernhard in un ritratto delicato

e terribile, spesso increspato da una selvaggia comicità. «È il suo testo più "intimo" - sottolinea il regista Patrick Guinand, che ha firmato anche l'adattamento - quello in cui affronta nel modo più diretto il tema dei sentimenti». Una grande prova d'attore per Orsini, impegnato "in solitaria" se pure in relazione con la muta, fondamentale presenza femminile di Elisabetta Piccolomini.

CODICE 25

# L'INFINITO TRA PARENTESI

Due attori e fratelli, Maddalena e Giovanni Crippa, danno voce all'affascinante libro di Marco Malvaldi che dimostra che poesia e scienza non sono opposte, ma convergono nella tensione alla conoscenza del mistero del reale.



FOTO SIMONE DI LUCA

Gli estremi della cultura umanistica e di quella scientifica si intrecciano in questo affascinante testo che parte dall'omonimo libro di Marco Malvaldi, *L'infinito tra parentesi*, edito da Rizzoli, che attraverso vicende apparentemente quotidiane ci sfida a entrare nel complesso rapporto tra letteratura/poesia e scienza, per interrogarci su quale debba essere la guida del nostro tempo. Malvaldi, romanziere, giallista e chimico, mescola le sue conoscenze umanistiche e scientifiche per dare vita a un itinerario tra Oppenheimer e la poesia, Star Trek e il teletrasporto, Carl Barks (il papà di Paperino), Lucrezio e la teoria cinetica dei fluidi. A dare voce alle sue parole e a situazioni in cui

conoscenza e ironia vanno di pari passo sono due attori e fratelli: Maddalena e Giovanni Crippa. Fratelli anche in scena, nei ruoli di Francesca e Paolo, lei umanista lui scienziato, entrambi con due carriere di successo come docenti universitari. Quando Paolo lotta per diventare rettore scoppia il conflitto tra due diverse concezioni della realtà. «Non ne posso più di vedere l'Università dominata dalla scienza e dalla tecnica», protesta Francesca, che sostiene la necessità di una visione più ampia del sapere, che non sia ridotto solo a uno sguardo di «tecnici che stringono un pochino più forte una vite progettata da altri».

DI **MARCO MALVALDI**

CON **MADDALENA CRIPPA, GIOVANNI CRIPPA**

REGIA **PIERO MACCARINELLI**

SCENE **MAURIZIO BALÒ**  
MUSICHE **ANTONIO DI POFI**

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
TEATRO DELLA TOSCANA - TEATRO NAZIONALE  
MITTELFEST 2019

CODICE 26



FOTO ANDREA MACCHIA

# FAUSTO COPPI L'AFFOLLATA SOLITUDINE DEL CAMPIONE

Una produzione dello Stabile celebra il campione, a cento anni dalla nascita. Gian Luca Favetto ha scritto e interpreta con Michele Maccagno e Fabio Barovero un ritratto in parole e musica del leggendario ciclista: dalle pagine di Buzzati e Malaparte alla voce di chi ne seguì le imprese.

Un personaggio che va oltre la sua stessa leggenda, intrecciando le proprie imprese sportive con la storia e il costume del nostro Paese. Un simbolo dell'eroismo più grande, quello della fatica, del sudore, del sacrificio, che rappresenta anche la forza del suo territorio. Commissionato dalla Regione Piemonte, *Fausto Coppi* è un ritratto appassionato che lo scrittore Gian Luca Favetto - in scena con l'attore Michele Maccagno e il musicista Fabio Barovero - dedica all'icona del ciclismo. Un racconto a più voci che alterna pagine letterarie, da Buzzati a Malaparte, alle testimonianze di chi seguì le imprese del Campionissimo. Un uomo solo in fuga, tenace, caparbio, figlio di contadini,

che ha scelto di non piegare la schiena sui campi, ma sul manubrio. «L'hanno chiamato l'Airone, perché aveva ali al posto delle gambe e, invece di pedalare, volava - scrive l'autore. L'hanno chiamato il Campionissimo, perché meglio di lui nessuno in sella a una bici». È stato il protagonista dell'età d'oro del ciclismo, ha riempito le pagine sportive dei giornali con i suoi trionfi - tre Mondiali, cinque Giri d'Italia, due Tour de France, tre Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix, per citare alcuni dei tanti trofei conquistati tra il 1937 e il 1959. Ma anche le pagine delle cronache mondane con il suo amore proibito. Lo spettacolo ne restituisce la grandezza e l'umanità. Quando non correva viveva

a Novi Ligure: da questo triangolo di Piemonte, da questo «orizzonte di pianura e colline, è partito alla conquista del mondo».

UN PROGETTO DI **GIAN LUCA FAVETTO**

CON **GIAN LUCA FAVETTO,**  
**MICHELE MACCAGNO E FABIO BAROVERO**  
E CON **LETIZIA RUSSO**

AMBIENTAZIONE LUCI **IVO GOFFI**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI



CODICE 7

# MISERY

Uno dei capolavori dello scrittore più famoso al mondo, *Misery* è l'adattamento che William Goldman ha tratto dal film di Rob Reiner, di cui firmò la sceneggiatura, a sua volta ispirato al romanzo di Stephen King. Una storia di orrore, claustrofobia e follia: un romanziere di successo incarcerato da una lettrice pazza che si rifiuta di accettare la morte del suo personaggio preferito, l'eroina ottocentesca Misery. Un horror psicologico sul tema dei demoni che circondano la creazione letteraria, diventato un cult del cinema con

Kathy Bates nel ruolo dell'infermiera psicopatica Annie Wilkes (che le valse l'Oscar) e James Caan in quello dello scrittore Paul Sheldon. Protagonisti della versione per il palcoscenico sono Arianna Scommegna e Filippo Dini, che cura anche la regia. Annie, l'infermiera/carceriera/torturatrice si nutre di pagine scritte e non si ferma davanti a niente pur di salvare il suo personaggio del cuore. Rappresenta l'attrazione, la fascinazione che ogni essere umano sente verso le storie, e verso chi le

racconta. «Tra tutti gli scrittori che animano le creazioni di King - spiega Dini - Paul Sheldon è il più forte, il più disperato. Prigioniero del suo talento e della sua vocazione, scopre se stesso nel viaggio all'inferno in compagnia di Annie». Lei, feroce, sadica, implacabile, incarna a modo suo il tema cardine di King: la magia e l'amore. «Annie non è folle - chiosa Dini - Annie ama alla follia. Annie è l'exasperazione del desiderio e dell'amore per l'arte. E *Misery* è una grande opera sul potere magico della narrazione».

DI **WILLIAM GOLDMAN**  
TRATTO DAL ROMANZO DI **STEPHEN KING**  
TRADUZIONE **FRANCESCO BIANCHI**

CON **ARIANNA SCOMMEGNA, FILIPPO DINI, CARLO ORLANDO**

REGIA **FILIPPO DINI**

SCENE E COSTUMI **LAURA BENZI**  
LUCI **PASQUALE MARI**  
MUSICHE **ARTURO ANNECCHINO**  
ASSISTENTE ALLA REGIA **CARLO ORLANDO**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
FONDAZIONE TEATRO DUE  
TEATRO NAZIONALE DI GENOVA

PRODUZIONE TST



FOTO LAILA POZZO



FOTO ALICE PAVESI



FOTO S. SERRANI

La pièce di William Goldman, dal romanzo di Stephen King, con Arianna Scommegna, Filippo Dini e Carlo Orlando. Nella situazione orrorifica dello scrittore prigioniero di una sua lettrice folle ritorna, come in Sherazad, il diabolico "racconta o muori".





## L'ARTE DI MORIRE RIDENDO

Ottanta minuti di comicità e commozone, un'altalena di emozioni, senza parole. Dopo il grande successo de *La lettera*, Paolo Nani torna al Gobetti con lo spettacolo acclamato al London Mime Festival. Al culmine di una tournée, due clown si trovano ad affrontare il più fatale momento della vita: la fine.

La fine è nota. Raccontare la vita attraverso il suo momento fatale: la dipartita. Dopo il travolgente successo de *La lettera*, Paolo Nani torna con *L'arte di morire ridendo*, trionfo europeo, vincitore del Comedy Arts Festival di Moers, acclamato al London Mime Festival. Ottanta minuti di comicità e commozone. Un testo senza parole. Un'altalena di emozioni per uno spettacolo in miracoloso equilibrio tra lacrime e risate. Al fianco di Nani, l'attore, ballerino e coreografo Thomas Bentin. La storia è quella di una coppia di clown, un duo di grandi attori al culmine della carriera, impegnati in una tournée. Improvvisamente uno di loro

apprende che è malato e gli resta poco da vivere. Cosa succede? Come muore un clown? Come fa ad andarsene dignitosamente, nel bel mezzo di una tournée, senza disturbare troppo chi gli sta attorno e ciò che ogni sera va in scena? Quando non resta nulla da perdere è il momento di godersi il "qui e ora" come mai si è fatto prima. Ma nel fantastico mistero della "vita prima della morte" niente - soprattutto in teatro - va come dovrebbe. Tra gag in puro slapstick e momenti di tenerezza, davanti e dietro il sipario, i due vivono la loro quotidianità di attori, amici e concorrenti, sempre pronti a rubare l'uno all'altro un applauso in più. Una allegra rivalità/complicità fatta di

esilaranti schermaglie. Uno spettacolo delicato e intelligente che attraverso l'arte della clownerie esplora il grande, terrificante tabù della morte che tutti noi dobbiamo affrontare ma che scegliamo di ignorare.

DI **PAOLO NANI**

CON **PAOLO NANI, THOMAS BENTIN**

TEATRO FILODRAMMATICI - MILANO

26 dicembre ore 15.30.

Per la recita del 31 dicembre ore 20.45 (fuori abbonamento € 38,00) al termine dello spettacolo saranno offerti al pubblico nel foyer un calice di bollicine con il panettone o il pandoro Stratta.

**CODICE 27**

## CI VEDIAMO ALL'ALBA

Ispirata al mito di Orfeo ed Euridice, la pièce della britannica Zinnie Harris è una sinfonia di un'ora e un quarto, delicata e dolente, sullo strazio dell'amore perduto. Due donne smarrite su una spiaggia: le emozionanti Francesca Ciocchetti e Sara Putignano.



«C'è un posto strano che si chiama dolore dove tutte le regole sono diverse». Alla ricerca (impossibile) dell'amore perduto, la drammaturga britannica Zinnie Harris conduce le due protagoniste di *Ci vediamo all'alba* (*Meet Me At Dawn*) in un viaggio verso un luogo terribile: il dolore per la morte del partner. In scena Francesca Ciocchetti e Sara Putignano dirette da Silvio Peroni: due donne, Robyn e Hellen, smarrite in una spiaggia, dopo un drammatico incidente in barca. Spaesate e sotto choc, cercano una strada che le riporti a casa. Scopriranno, però, che questa terra sconosciuta e desolata non è ciò che sembra. «Che paese, amici, è

questo?», chiede Robyn. È un paese che non ha nome. Sono perse, sì, in un paesaggio emotivo senza ritorno. Dove sono? Perché non possono tornare a casa? E perché Robyn è ossessionata dalle immagini di un'altra versione, più terribile, della realtà? Ispirato al mito di Orfeo ed Euridice, con echi letterari che vanno da *Mary Rose* di J.M. Barrie, a *A porte chiuse* di Sartre fino alla shakespeariana *Dodicesima notte*; corto, teso, onesto, commovente, il testo della Harris è una sinfonia in 75 minuti, dalle molteplici sfumature: disperazione, delicatezza, dramma, humour, poesia. Una favola moderna sullo strazio dell'amore, il mistero del dolore e la

tentazione di perdersi in un futuro fantastico che non verrà mai. Una pièce che tocca il cuore del pubblico parlando di paure profondissime e universali: quelle di amare e di soffrire perdendo la persona amata.

DI **ZINNIE HARRIS**  
TRADUZIONE **MONICA CAPUANI**

CON **FRANCESCA CIOCCHETTI E SARA PUTIGNANO**

REGIA **SILVIO PERONI**

KHORA.TEATRO | COMPAGNIA MAURI STURNO

**CODICE 28**

# LA LOCANDIERA



FOTO ALESSANDRO BOTTICELLI

**Amanda Sandrelli è protagonista del classico di Carlo Goldoni: dietro la dolce e briosa Mirandolina della tradizione si nasconde una donna volitiva, feroce, abituata a comandare e a lottare. Un'icona ante litteram di emancipazione femminile.**

Amanda Sandrelli è Mirandolina in questo allestimento della *Locandiera* di Goldoni firmato da Francesco Niccolini e Paolo Valerio. Una versione della più amata e fortunata delle commedie del drammaturgo veneziano che rompe con i cliché e dà alla astuta ostessa fiorentina la statura di una paladina ante litteram dell'emancipazione femminile. Per quasi duecento anni la tradizione ha voluto che Mirandolina fosse inchiodata alla sua natura dolciastra, un po' cocotte, effervescente, gaia ed esuberante. Ma *La Locandiera* è considerato a buon diritto un capolavoro del teatro di tutti i tempi non certo perché la sua protagonista sia l'incarnazione del

brio e dell'effervescenza. Tutt'altro, sottolineano i registi: «È una donna feroce, orfana, abituata a comandare, a difendersi e a lottare». Una donna «lusinghiera e pericolosa» dalla quale lo stesso Goldoni mette in guardia. Pericolosa forse perché rivendica la sua libertà, per la quale è pragmaticamente disposta a tutto, compresa la rinuncia al sogno d'amore. Una «donna amazzone», in un mondo in cui le donne sono solo oggetto di piacere o disprezzo, capace di tenere testa a quattro uomini e avere la meglio su di loro. Tra il Conte parvenu, lo spiantato Marchese, l'altezzoso Cavaliere (interpretato da Alex Cendron) e il servo tuttofare Fabrizio, fra i quali per

tutta la commedia si destreggia con le sue arti seduttive, Mirandolina sceglie di restare fedele a se stessa e al suo desiderio di libertà. Dimostrando, con una concretezza che sfiora il cinismo, come la sua proverbiale civetteria «non sia frivolezza, ma calcolo».

DI **CARLO GOLDONI**  
ADATTAMENTO E DRAMMATURGIA  
**FRANCESCO NICCOLINI**

CON **AMANDA SANDRELLI**  
**ALEX CENDRON, GIULIANA COLZI,**  
**ANDREA COSTAGLI, DIMITRI FROSALI,**  
**MASSIMO SALVIANTI, LUCIA SOCCI**

REGIA **PAOLO VALERIO, FRANCESCO NICCOLINI**

SCENE **ANTONIO PANZUTO**

ARCA AZZURRA PRODUZIONI  
TEATRO STABILE DI VERONA

CODICE 29

**Nell'atto unico di Giovanni Grasso i dialoghi tra Don Sturzo e il laico Salvemini durante l'esilio americano. Il liberalsocialismo e l'anima cattolica si interrogano sui destini del Paese: due posizioni ideologiche e due analisi politiche contrapposte in un esempio di confronto democratico. Con Luigi Diberti e Antonello Fassari diretti da Piero Maccarinelli.**

# FUORIUSCITI

Studioso delle biografie del fondatore del Partito Popolare Don Luigi Sturzo e del politico antifascista Gaetano Salvemini (e curatore per Rubettino del loro carteggio dal '25 al '57), il giornalista e scrittore Giovanni Grasso è autore di *Fuoriusciti*, atto unico che lo Stabile di Torino ha coprodotto con la regia di Piero Maccarinelli; protagonisti Luigi Diberti e Antonello Fassari. Il testo immagina un incontro tra Don Sturzo e Salvemini nel loro esilio americano, a Brooklyn, nel '44. Rappresentanti rispettivamente dell'anima cattolica e del liberalsocialismo d'Italia, si ritrovano a discutere delle sorti del Paese ancora occupato al Nord dai nazifascisti e liberato al Sud dagli alleati. Il confronto è acceso: diversissime e contrapposte sono le posizioni ideologiche di partenza. Impossibile conciliare la visione liberalsocialista e quella cattolica che,

allora come oggi, rende problematica una condivisione di strategie e soluzioni di governo. Due filoni di pensiero destinati a non convergere mai, se non nella amara presa d'atto di «una classe dirigente troppo stupida e troppo malvagia, che non è stata in grado di dare consistenza all'idea di uno Stato democratico». Al di là dei conflitti, il rapporto tra i due intellettuali trova fondamento nella stima reciproca, nella comprensione delle ragioni dell'altro, nel tentativo di trovare una strada comune per la rinascita di un paese piegato dalla guerra e dalla dittatura. Un dibattito politico di altissimo livello tra due straordinarie personalità, Don Luigi Sturzo e Gaetano Salvemini, «fatte della stessa pasta. Una pasta dura, ostinata. Con tinte diverse, ma con colori indelebili».

DI **GIOVANNI GRASSO**

CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
**LUIGI DIBERTI E ANTONELLO FASSARI**  
E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA  
DI **GUIA JELO**

REGIA E SCENE **PIERO MACCARINELLI**

LUCI **CESARE AGONI**  
MUSICHE **ANTONIO DI POFI**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
CENTRO TEATRALE BRESCIANO  
ANELE SRL  
E CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE CRT

PRODUZIONE TST



CODICE 9



## THANKS FOR VASELINA

Due giovani precari, aspiranti narcotrafficienti, tentano di esportare marijuana in Messico. Sull'onda del successo di *Cous Cous Klan*, Carrozzeria Orfeo torna al Gobetti con una storia distopica e surreale e la sua galleria di casi umani.

Il pluripremiato collettivo Carrozzeria Orfeo - quelli di *Cous Cous Klan*, successo travolgente dello scorso anno - torna al Gobetti con *Thanks for vaselina* di Gabriele Di Luca, diventato testo di culto, da cui è stato tratto anche un film. È il secondo del trittico di titoli della compagnia che lo Stabile ha ospitato nell'arco di due stagioni e che si chiude con *Animali da Bar*. I personaggi di Carrozzeria Orfeo sono marginali, disperati, alla deriva in un mondo cinico e corrotto. L'orizzonte è distopico, con la realtà attuale portata alle estreme (paradossali) conseguenze. In *Thanks for vaselina* si immagina che gli Stati Uniti d'America, con il sostegno degli "alleati", nel nome della democrazia abbiano bombardato il Messico, distruggendo tutte le piantagioni di marijuana. Due trentenni

precari, Fil, cinico-disilluso, e Charlie, animalista e difensore dei diritti civili, coltivano nel loro appartamento grossi quantitativi di "erba" e, con opposte motivazioni, decidono di tentare il colpo della vita: invertire l'andamento del mercato della droga esportandola dall'Italia al Messico. Nella trama surreale si inserisce Wanda, trentenne pure lei, obesa, insicura, frequentatrice di un fallimentare corso di autostima, reclutata come improbabile corriere internazionale; ed entrano la madre di Fil, Lucia, una cinquantenne ludopatica, e Annalisa, padre di Fil ed ex marito di Lucia, che nel frattempo ha cambiato sesso. Un testo che sbeffeggia le ipocrisie del nostro tempo, con il suo finto buonismo, la sua finta civiltà.

DRAMMATURGIA **GABRIELE DI LUCA**

CON **GABRIELE DI LUCA, PIERLUIGI PASINO, MASSIMILIANO SETTI, BEATRICE SCHIROS, FRANCESCA TURRINI**

REGIA **GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI, ALESSANDRO TEDESCHI**

MUSICHE ORIGINALI **MASSIMILIANO SETTI**  
LUCI **DIEGO SACCHI**  
COSTUMI E SCENE **NICOLE MARSANO**  
E **GIOVANNA FERRARA**

CARROZZERIA ORFEO - MARCHE TEATRO

CODICE 30

## ANIMALI DA BAR

Dopo *Cous Cous Klan* e *Thanks for vaselina*, Carrozzeria Orfeo chiude con questo testo la trilogia di Gabriele Di Luca, ritratto di un'umanità disperata e nevrotica. In scena sei animali notturni, in orbita attorno al centro più interno e desolato della metropoli: il bar.

Vincitore del Premio Hystrio Twister 2016, *Animali da Bar* racconta di un locale - centro più interno e desolato della metropoli - abitato da strani, inquietanti personaggi: un vecchio malato, misantropo e razzista; una immigrata ucraina che mette in vendita il proprio utero; un impresario di pompe funebri per piccoli animali; un buddista "militante" vessato dalla moglie; uno scrittore alcolizzato; un ladro zoppo che deruba le case dei morti il giorno del loro funerale. Questa umanità squallida e sconfitta, aggrappata a miseri sogni e a una speranza che «resiste troppo a lungo, come le erbacce infestanti e velenose che non si riesce mai ad estirpare»,

è al centro del testo che ha debuttato nel 2015 e da allora viaggia in tournée con successo. Le anime alla deriva della pièce, appoggiate al bancone del bar, sono gli ultimi brandelli di un occidente rabbioso e vendicativo, fatto di frustrazioni, retorica, falsa morale, psicofarmaci e decadenza. Così nel grande "zoo della notte", dove governano odio e rivalsa, tutto si vende e si compra, si sfrutta e si contratta. E la vita e la morte rientrano nelle "logiche del mercato". I tre testi teatrali di Carrozzeria Orfeo, *Thanks for vaselina*, *Animali da Bar* e *Cous Cous Klan*, sono pubblicati da Cue Press.

DI **GABRIELE DI LUCA**

CON **BEATRICE SCHIROS, GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI, PIER LUIGI PASINO, PAOLO LI VOLSI**  
VOCE FUORI CAMPO **ALESSANDRO HABER**

REGIA **ALESSANDRO TEDESCHI, GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI**

MUSICHE ORIGINALI **MASSIMILIANO SETTI**  
LUCI **GIOVANNI BERTI**  
COSTUMI **ERIKA CARRETTA**

CARROZZERIA ORFEO - MARCHE TEATRO



CODICE 31



FOTO LUCA DELPIA

## APOLOGIA

Dall'autore di *The Pride*, il greco-britannico Alexi Kaye Campbell, una commedia serratissima sulla difficoltà delle relazioni. Sentimenti, fraintendimenti, paure, rancori, incomprensioni: tutto viene a galla in una serata in famiglia, che ha il sapore di una resa dei conti. Una grande prova d'attrice di Elisabetta Pozzi.

Un Čechov contemporaneo quello del drammaturgo greco-britannico Alexi Kaye Campbell, già autore dell'acclamato *The Pride*, per le tematiche, ma soprattutto per la costruzione dei rapporti tra i personaggi e delle scene tra di essi. La commedia di Campbell è la cronaca di una disastrosa riunione tra parenti, che comincia come una tranquilla serata in famiglia e si trasforma in una resa dei conti sulla vita. Rancori, antiche ruggini, sentimenti, incomprensioni, rimpianti per le occasioni perdute: tutto si mescola nella serratissima orchestrazione di questo testo acuto, profondo, tagliente.

Elisabetta Pozzi è Kristin Miller, storica dell'arte studiosa di Giotto, in scena insieme a un cast composto da Alberto Fasoli, Christian La Rosa, Francesca Porrini e Martina Sammarco. Il regista Andrea Chiodi immagina una casa «come luogo privilegiato ed esclusivo, chiuso e nascosto, dentro il quale si muovono i pensieri, gli sguardi, le difese e gli scontri di tutti». In questo ambiente ambiguamente protetto si dipana, tempestosa, la storia familiare, fatta di piccoli segreti domestici, scomode verità, grandi speranze e cocenti delusioni. Fino alla sorprendente conclusione.

DI ALEXI KAYE CAMPBELL  
TRADUZIONE MONICA CAPUANI

CON ELISABETTA POZZI  
E CON ALBERTO FASOLI, CHRISTIAN LA ROSA,  
FRANCESCA PORRINI, MARTINA SAMMARCO

REGIA ANDREA CHIODI

SCENE MATTEO PATRUCCO  
COSTUMI ILARIA ARIEMME  
LUCI CESARE AGONI  
MUSICHE DANIELE D'ANGELO

CENTRO TEATRALE BRESCIANO  
TEATRO STABILE DI CATANIA

CODICE 32

## I 20 ANNI DI RADIO CLANDESTINA ROMA, LE FOSSE ARDEATINE, LA MEMORIA

Sono passati vent'anni da quanto Ascanio Celestini debuttò con quello che sarebbe diventato un classico del teatro civile: *Radio clandestina. Memoria delle Fosse Ardeatine*, che ha fatto conoscere al grande pubblico il suo, allora giovanissimo, autore e interprete. Da quel racconto teatrale, tratto dal testo di Alessandro Portelli *L'ordine è già stato eseguito*, è cominciato per l'artista romano il cammino di straordinario cantastorie. Lo spettacolo torna in scena oggi per rinnovare quella stessa memoria. Celestini racconta alla sua maniera, dando voce al magmatico popolo della capitale, quello che «per i romani ha segnato il momento più tragico dell'occupazione nazista»: l'eccidio del 24 marzo del '44 quando 335 innocenti vennero uccisi nella cava di via Ardeatina per rappresaglia, in seguito all'attacco partigiano in via Rasella.

«Sembra una storia che inizia un giorno e termina due giorni dopo, che si consuma in poche ore. Ma non è così - annota Celestini. È qualcosa di vivo e ancora riconoscibile nella memoria di una intera città». Scritto con centinaia di testimonianze, il libro di Portelli inserisce l'episodio in una cornice più ampia: i nove mesi di occupazione nazista a Roma, i cinque anni della guerra, i vent'anni del fascismo. E dunque è una storia che non comincia in via Rasella ma molto prima. E non finisce con la liberazione di Roma. «L'eccidio delle Ardeatine, e l'azione di via Rasella che lo precedette, sono ormai parte di un mito negativo, di una storia che viene raccontata al contrario. Io ho provato a dare voce a quella parte orale della storia che ancora racconta quei giorni in maniera viva, diretta e non rovesciata».

Ascanio Celestini ripropone, a vent'anni dal debutto, il suo monologo di culto dedicato alla memoria dell'eccidio alle Fosse Ardeatine. Il momento più tragico dell'occupazione nazista di Roma in un racconto che va alle radici della storia.

SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA  
ASCANIO CELESTINI

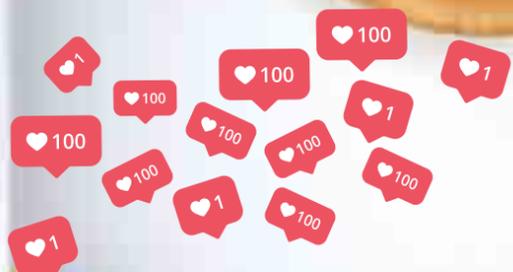
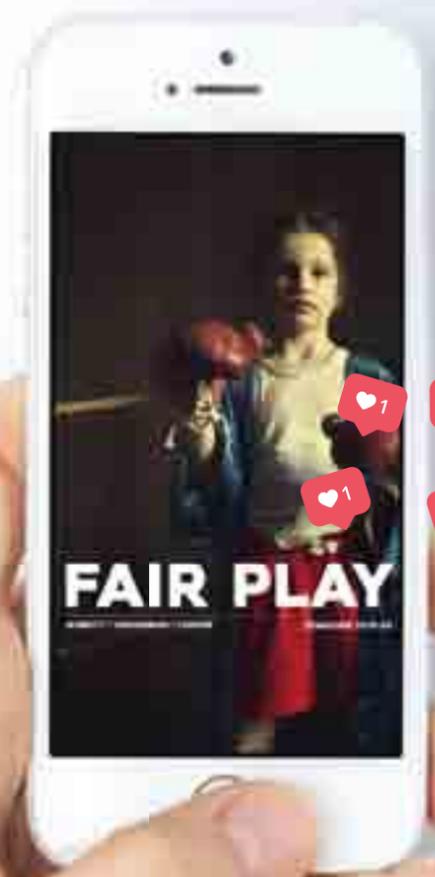
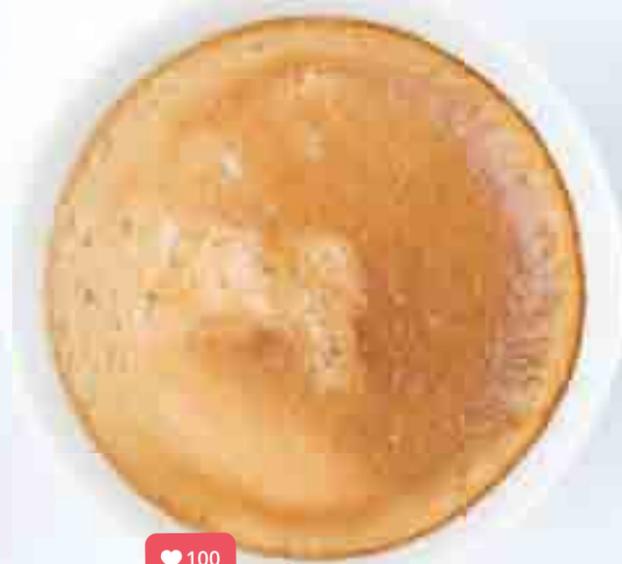
FABBRICA



CODICE 33

# STORIES BOARD

ENJOY THE CONVERSATION



La celebre rubrica di Natalia Aspesi sul "Venerdì" di Repubblica diventa uno spettacolo, affidato al talento di Lella Costa. Storie di passione e sentimento che raccontano il coté più intimo e segreto degli italiani. Con le musiche di Ornella Vanoni.

LELLA COSTA

LETTURA DE LE LETTERE DEL CUORE  
DI NATALIA ASPESI  
DA UN'IDEA DI ALDO BALZANELLI

MUSICHE ORNELLA VANONI

MISMAONDA

## QUESTIONI DI CUORE

La "posta del cuore" di Natalia Aspesi, la celebre rubrica che da trent'anni sulle pagine del "Venerdì" di Repubblica ha fotografato la vita sentimentale e sessuale degli italiani, diventa uno spettacolo con le musiche di Ornella Vanoni. Icona del teatro al femminile, Lella Costa dà voce sul palco a questa palpitante corrispondenza: migliaia di storie intorno all'amore e alla passione, che seguono il trascorrere dei decenni e l'evoluzione del costume pur mantenendo costante il loro nocciolo, il loro senso profondo, perché le "questioni di cuore" alla fine sono sempre

quelle: i tradimenti, le trasgressioni, gli abbandoni, le scelte, le paure, i pregiudizi. Dalla ragazzina invaghita di un uomo più vecchio alla donna che ama essere picchiata, dalla signora che s'innamora di un sacerdote alla moglie tradita e abbandonata, dal giovane che si scopre gay al macho orgoglioso della sua mascolinità, un campionario di "casi" tra sentimento e ragione. Moltissimi lettori nel corso degli anni hanno sentito la necessità di rivolgersi alla Aspesi per un parere; e lei, con penna brillante e intelligenza acutissima, ha

dato loro di volta in volta risposte argute, affettuose, comprensive, profonde, spiazzanti, feroci, ma mai banali e sempre partecipi, rispettose. Un corpus epistolare mastodontico, un vero e proprio ritratto segreto dell'Italia "into intimacy". Lella Costa si destreggia nel botta e risposta in un gioco di contrappunti che dà conto delle molteplici ragioni del cuore.

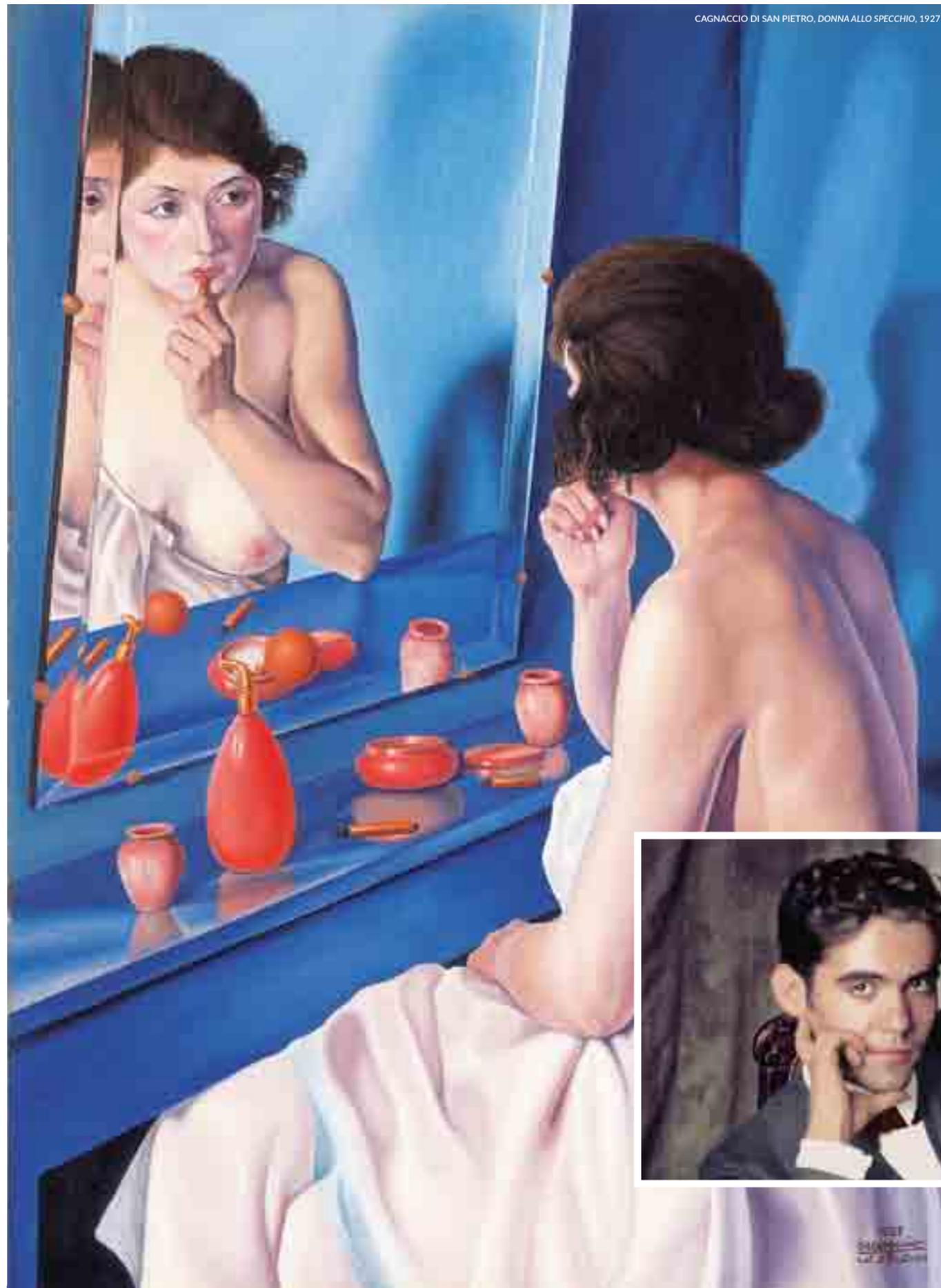
# LA CASA DI BERNARDA ALBA

Leonardo Lidi in questa nuova produzione del Teatro Stabile affronta il capolavoro di García Lorca che chiude la trilogia "rurale": tragedia familiare tra amore e sopraffazione, dominata dalla madre-padrone senza pietà. In scena Francesca Mazza e Orietta Notari.

«Una scena deserta, una famiglia incastrata nella tradizione, immobile come in una fotografia». Terminato pochi mesi prima che il poeta fosse fucilato dai franchisti, il dramma teatrale *La casa di Bernarda Alba* completa la trilogia di Federico García Lorca sul ruolo della donna e la sua sottomissione nella Spagna rurale degli anni Trenta. Una tragedia in cui si scontrano il conflitto tra morale autoritaria e desiderio di libertà, dominata dalla figura della madre-padrone del titolo. A firmare questa nuova produzione dello Stabile di Torino è Leonardo Lidi, pluripremiato attore e regista formato alla Scuola per Attori dello Stabile torinese, vincitore della Biennale College di Venezia per la

riscrittura dell'ibseniano *Spettri*. In scena, tra gli altri, Francesca Mazza e Orietta Notari. Bernarda Alba è una matriarca oppressiva e senza pietà: nell'imporre otto anni di lutto alle figlie alla morte del secondo marito, di fatto le condanna a una clausura che scatenerà il dramma. «Dopo *Spettri* e *Lo Zoo di vetro* ho l'onore di essere ospitato sotto un altro tetto, non meno spaventoso e imprevedibile dei precedenti - racconta Leonardo Lidi - un interno che lo stesso García Lorca ci tiene a definire bianchissimo, con pareti spesse e dove un silenzio ombroso grava su una scena deserta». Prigioniera del proprio ruolo, Bernarda Alba non ha occhi per guardare oltre le quattro mura e, impantanata nelle

regole del passato, continua la sua danza con gli spettri, fingendosi padre, indossando pantaloni immaginari e imponendo ordine dove l'ordine non può essere, innescando la rivoluzione, con le sue vittime, con i suoi sacrifici evitabili.



DI FEDERICO GARCÍA LORCA  
TRADUZIONE E ADATTAMENTO LEONARDO LIDI

CON FRANCESCA MAZZA, ORIETTA NOTARI,  
FRANCESCA BRACCHINO, PAOLA GIANNINI,  
BARBARA MATTAVELLI, MATILDE VIGNA,  
GIULIANA BIANCA VIGOGNA

REGIA LEONARDO LIDI

SCENE E LUCI NICOLAS BOVEY  
COSTUMI AURORA DAMANTI  
SUONO DARIO FELLI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

# HAPPY DAYS IN MARCIDO'S FIELD

Un pezzo di storia del teatro indipendente. Il memorabile allestimento di Marco Isidori da *Giorni felici* di Beckett, del '97, torna in scena in una riedizione che vede alternarsi due attori nella parte di Winnie: la protagonista di allora, Maria Luisa Abate, e Paolo Oricco.

Rivisitazione beckettiana in chiave Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, *Happy Days in Marcido's Field* è lo spettacolo di Marco Isidori tratto da *Giorni felici*, che debuttò nella stagione 1996/97. Uno spettacolo di riferimento dell'avanguardia teatrale italiana che torna in scena oggi,

dopo più di vent'anni, mantenendo intatta la sua forza e intensità. All'epoca sconvolse il pubblico con la protagonista imprigionata in una montagna di carne viva (un'invenzione, il "Grande Girello", della scenografia Daniela Dal Cin). Quest'allestimento sarà l'occasione

per un passaggio di testimone: il personaggio di Winnie è affidato a Paolo Oricco, che si alternerà di recita in recita con la protagonista della versione storica, Maria Luisa Abate. Un'interpretazione maschile che non ha e non vuol avere nessun sapore *en travesti*, dichiarano i Marcido, ma che si propone di arricchire la messa in scena originaria e potenziare l'eroina di *Giorni felici* con una presenza e una vocalità inedite. «La costruzione di un repertorio, e il suo mantenimento nel tempo, è sempre stato un impegno fondamentale per la Compagnia - sottolinea Marco Isidori - perché soltanto così può assumere significato storico un lavoro che altrimenti sarebbe destinato a non lasciar traccia». Maria Luisa Abate, interprete nel 1997 di una Winnie memorabile, ha affiancato Oricco nella costruzione al maschile del personaggio: «...una prestazione resa di sottile, diabolica difficoltà, in una durissima prova di forza». Oggi come allora in *Happy Days* si consuma un frenetico corpo a corpo tra la scrittura beckettiana e l'oralità iper-significante del teatro dei Marcido.

DI MARCO ISIDORI

CON MARIA LUISA ABATE E PAOLO ORICCO, VALENTINA BATTISTONE, VITTORIO BERGER, ALESSANDRO MARTENO, FEDERICO PESCI, FRANCESCA ROLLI, GABRIELE SCIANCALEPORE, VERONICA SOLARI

REGIA MARCO ISIDORI

"GRANDE GIRELLO" DI DANIELA DAL CIN

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA



FOTO DANIELA DAL CIN

CODICE 35

Gloria Giacopini è protagonista (e autrice con Giulietta Vacis) di un monologo comico che affronta in modo originale il tema della differenza di genere e della violenza sulle donne. Una "stand up comedy" sulla banalizzazione dell'identità.



## SIGNORINA, LEI È UN MASCHIO O UNA FEMMINA?

Qual è il momento in cui si smette di essere bambini e si diventa maschi o femmine? Come succede? Di chi sono le responsabilità? Gloria Giacopini è protagonista, e autrice con Giulietta Vacis, di un monologo comico al femminile che non ha paura di usare la risata per accompagnare il pubblico verso un ragionare più profondo rispetto alle questioni del gender. Serrato, originale, efficace nel raccontare con leggerezza certi paradossi della nostra cultura, lo spettacolo nasce da un ragionamento attorno al tema della violenza sulle donne e approda a una esilarante "stand up comedy" sull'importanza

dell'autoaffermazione. Se già sui banchi dell'asilo basta un grembiolino del colore sbagliato per mettere in crisi un'identità, è evidente quanto siano socialmente potenti le forze legate al concetto di genere. Se da bambina ti insegnano che ti deve piacere il rosa perché sei una femmina, ma a te piace terribilmente il blu, cosa succede? - si domandano le autrici. E se ti avevano detto che le femmine hanno la voce fatata ma tu quando parli assomigli al Gabibbo, cosa significa? Il mondo degli adulti sembra andare in tilt e anche tu finisci per non riconoscerti più. In questa crepa d'incertezza s'insinua la violenza. In un'atmosfera

vintage, tra amichette dalla voce angelica, suore generalesse, mamme isteriche o depresse, Gloria racconta la sua autobiografia di bambina fuori dagli schemi e la sua lotta per essere semplicemente se stessa: una signorina a cui piacciono alcune cose da maschio.

DI E CON GLORIA GIACOPINI E GIULIETTA VACIS

ASTERLIZZE TEATRO

CODICE 48

# BUON APPETITO



**Il mondo come un ristorante “all you can eat” dove il cibo riempie ma non consola un’umanità alienata, costretta farmacologicamente ad essere felice. La pièce di Michele Perriera debutta al Teatro Gobetti nella nuova produzione dei torinesi GenoveseBeltramo.**

*Buon appetito* di Michele Perriera, allestito dalla compagnia GenoveseBeltramo, con Ettore Scarpa e Viren Beltramo e la regia di Savino Genovese, racconta un «futuro distopico» che tanto futuro non è, e somiglia in modo inquietante al presente. In un ristorante “all you can eat” si consumano una serie di incontri tra un uomo e una donna, entrambi sposati, entrambi con figli, argomento principale delle loro conversazioni. Apparentemente sono nel pieno di una relazione amorosa, ma qualcosa non va: faticano a trovare la sintonia e la libertà per esprimere il sentimento. Attorno a loro, come nel più classico dei contesti distopici, tutto è controllato. Vivono in una società dall’ottimismo

coatto, dove il buonumore è un obbligo imposto a suon di pillole; e se non bastano arriva un “esperto digitale” a somministrare forzose iniezioni di felicità. Una società che si vuole «ad alto tasso di allegria», dove ansie e preoccupazioni (come quelle che agitano la donna, madre divorziata) sono perseguite per legge; dove le relazioni si consumano davanti a un piatto; dove l’ossessione per il cibo è sempre presente, superata soltanto da quella per l’apparire: tutti realizzati, soddisfatti, sazi. Un mondo da incubo per una favola nera con protagonisti esseri umani accerchiati da video e robot con i quali non possono fare a meno di interagire.

DI **MICHELE PERRIERA**

CON **ETTORE SCARPA, VIREN BELTRAMO**

REGIA **SAVINO GENOVESE**

COMPAGNIA GENOVESEBELTRAMO

CODICE 44

**Un’appassionata Oriana Martucci è protagonista del testo di Giacomo Guarneri, storia di ordinaria follia nella Sicilia dei ricatti e delle intimidazioni di Cosa Nostra. Due piccoli commercianti sono schiacciati dalla violenza del sistema mafioso: lei si piega, lui no.**

Quanto è difficile stare dalla parte della legalità quando si vive immersi nel sistema mafioso? Lo racconta *Con Sorte* scritto e diretto da Giacomo Guarneri, prodotto dall’associazione culturale Pentola Nera di Palermo, presentato al Torino Fringe Festival 2019. Lo scenario è la Sicilia dei ricatti e delle intimidazioni di Cosa Nostra, di chi si piega per paura, per vigliaccheria, per opportunismo. O perché solo non ce la fa a dire di no. Una coppia di piccoli commercianti, Rita e Rocco, gestiscono una gioielleria e ricevono continue richieste di estorsione. Lui si oppone, denuncia.

Lei cede. E si fa complice. Un testo amaro, cinico, divertente, brutale, che rappresenta una condizione di vita assurda quanto reale. La donna racconta la sua storia, quella di una giovane siciliana, innamorata del marito straniero, ma fedele al proprio borgo di nascita. Lei sa come funziona, sa che è inutile opporsi. Vuole continuare a fare la bella vita. Dunque, si piega. E lo fa in segreto. Con conseguenze inevitabili e devastanti per il matrimonio. Attraverso le sue parole il pubblico entra nella vita del quartiere ma anche nella intimità della coppia, il cui legame

non regge alla prova. Né regge Rita, tormentata dalle sue paure e fragilità, schiacciata, logorata, ridotta alla follia. Un testo forte, emozionante, sulla corruzione che consuma, corrode, porta via tutto.

SCRITTO E DIRETTO DA **GIACOMO GUARNERI**

CON **ORIANA MARTUCCI**

ASSOCIAZIONE CULTURALE LA PENTOLA NERA  
SPETTACOLO SELEZIONATO DALL’EDIZIONE 2019  
DEL TORINO FRINGE FESTIVAL E INSERITO  
IN TORINO FRINGE IN RETE

# CON SORTE



CODICE 49

# ERA MEGLIO NASCERE TOPI

Che volto ha il nuovo razzismo? Dove si annida? Da un progetto di ricerca sull'universo rom, lo spettacolo della compagnia indipendente torinese Anomalia Teatro riflette sull'ossessione, antica e contemporanea, per l'appartenenza etnica, il confine, lo "straniero" come nemico.

Come scrisse Primo Levi, "la peste si è spenta ma l'infezione serpeggia". Sul tema del razzismo strisciante e incolore, che si annida subdolo nella piega di una società in apparenza tollerante, ruota *Era meglio nascere topi* che la compagnia Anomalia Teatro ha realizzato dopo una ricerca sulla

cultura rom attraverso incontri, letture, interviste e progetti nelle scuole. Si racconta di una tranquilla cittadina nella quale le autorità decidono di allestire un campo nomadi. La reazione della popolazione non si fa attendere: un presidio permanente chiede di spostare gli "zingari" da un'altra parte.

Ovunque, purché sia lontano. È il 31 dicembre, i presidiati si preparano alla Grande Festa di Capodanno e si stringono contro il nemico comune, rappresentato da ciò che sta al di là della rete: le ombre che abitano il campo. Lo spettacolo sceglie di soffermarsi sugli stereotipi, i cliché e le categorizzazioni che da sempre schiacciano il popolo rom, in una lunga storia di odio e discriminazione che continua ancora oggi. Il razzismo non si basa più su questioni biologiche ma «continua ad annidarsi nelle proposte identitarie e nazionalistiche con la stessa violenza di quando parlava di razze inferiori», spiega l'autrice Debora Benincasa, in scena insieme a Marco Gottardello; regia di Amedeo Anfuso. L'odio continua dunque ad essere nell'aria. E quando l'aria è carica di odio, sottolineano gli artisti di Anomalia Teatro, «è più facile trovare un fucile e sapere esattamente contro chi sparare».

DI **DEBORA BENINCASA**

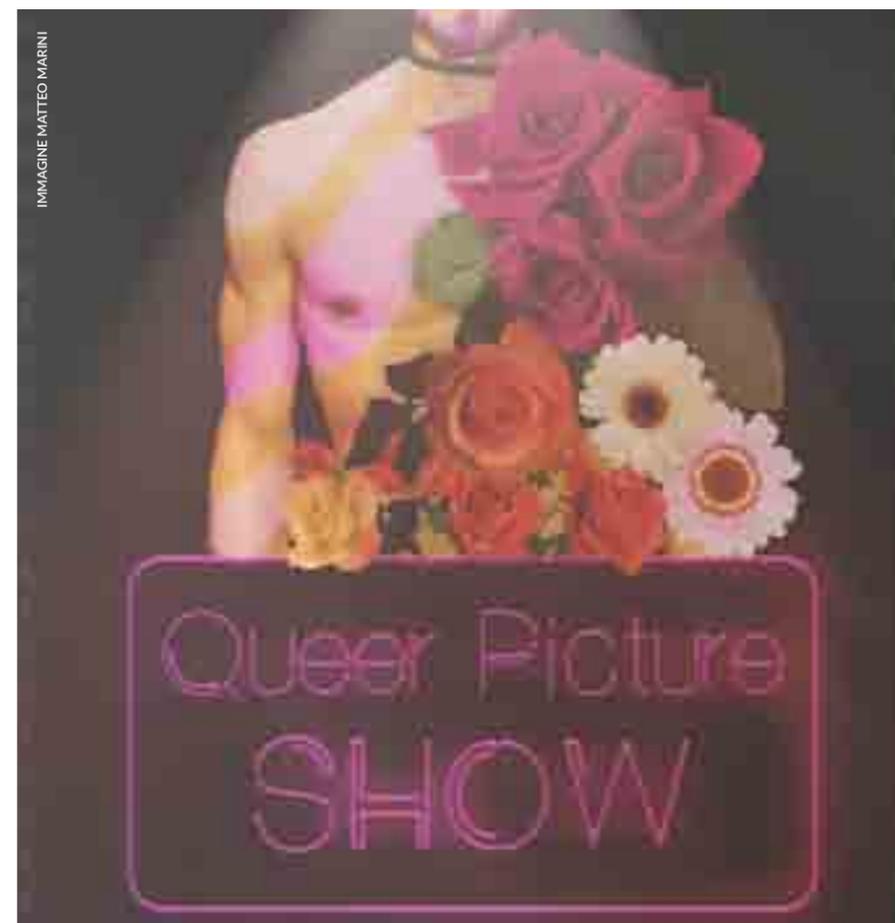
CON **DEBORA BENINCASA, MARCO GOTTARDELLO**

REGIA **AMEDEO ANFUSO**

COMPAGNIA ANOMALIA TEATRO



CODICE 45



## QUEER PICTURE SHOW

La regista ed artista visiva Irene Dionisio con la drammaturga Francesca Puopolo lancia con il progetto *Queer Picture Show* una sfida multimediale: raccontare con i linguaggi del digitale l'onda del New Queer Cinema, «in relazione all'emancipazione della rappresentazione stessa della comunità». Si tratta di una corrente cinematografica che tra la metà degli anni '80 e i primi '90 ha mobilitato la comunità LGBT attorno a una serie di titoli e di autori, cementandone l'identità. In quella fervida stagione si è assistito al proliferare di produzioni indipendenti e festival a tematica omosessuale. Lo spettacolo racconta tutto questo nella forma di una performance multimediale, con un narratore d'eccezione che si muove

in un labirinto visivo tra estratti delle pellicole dei maggiori autori del periodo, da Gus Van Sant a Todd Haynes, da Derek Jarman a Bruce LaBruce. Una serie di «fotografie dinamiche» del fenomeno New Queer proposte in modalità interattiva. Il pubblico potrà infatti partecipare in tempo reale all'azione visiva, grazie alla tecnologia digitale: le sue reazioni saranno registrate da un sistema che in automatico suggerirà al narratore i contenuti da mostrare per proseguire il racconto. Un innovativo modello di "audience engagement" sviluppato in collaborazione con il Cirma (Interdepartmental Centre for Research on Multimedia and Audiovideo) dell'Università di Torino.

L'onda del New Queer Cinema raccontata con i linguaggi del digitale attraverso una performance multimediale con il Premio Ubu Giovanni Anzaldo e le video scenografie degli AuroraMeccanica. Estratti rivisitati di pellicole cult tracciano il percorso in un labirinto visivo per una drammaturgia che incoraggia un dialogo in tempo reale tra pubblico e palcoscenico, attraverso lo storytelling interattivo.

DRAMMATURGIA **IRENE DIONISIO** E **FRANCESCA PUOPOLO**

CON **GIOVANNI ANZALDO**

REGIA **IRENE DIONISIO**

ASSOCIAZIONE ÀLTERA  
IN COLLABORAZIONE CON IL CIRMA  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
CON IL SOSTEGNO DELLA  
COMPAGNIA DI SAN PAOLO  
NELL'AMBITO DEL BANDO ORA!  
PRODUZIONI DI CULTURA CONTEMPORANEA

CODICE 46



L'oblio come forma di vita nel progetto di **Settembre Teatro**, dal testo del drammaturgo spagnolo **Antonio Rojano**. Uno spettacolo che si addentra nella geografia delle delusioni amorose tra ossessioni proustiane e nevrosi da social network.

## FURIOSA SCANDINAVIA

Il regista di Valencia Javier Sahuquillo, fondatore di Perros Daneses e autore di *Nelle catacombe*, firma la messa in scena di *Furiosa Scandinavia*, del drammaturgo spagnolo Antonio Rojano, Premio Lope de Vega de Teatro 2016, ispirato esplicitamente alla proustiana ricerca del tempo perduto. I personaggi di *Furiosa Scandinavia* danno l'impressione di appartenere a un'era futura non ancora arrivata, costretti a vivere in un tempo di passaggio. Voci smarrite, disorientate, perse nei labirinti di sé; personaggi schiavi nella libertà. Sarà l'ossessione per l'amore perduto a far incontrare i due personaggi principali, Erika M. e Balzacman, i nickname tramite i quali si danno appuntamento.

Entrambi sono stati abbandonati, ma se Erika preferisce l'oblio medico, la pillola che cancella le memorie spiacevoli, lui sceglie di ricordare, lanciandosi in un viaggio delirante in Norvegia. Ma questa è solo una parte della storia, la punta di un iceberg, di un conflitto più ampio e profondo che appartiene alla generazione dei Millennials. Attraverso un viaggio senza scappatoie, lo spettacolo diventa una riflessione sulla maternità, le scelte e il dolore, ma anche sulla fallibilità dei nostri ricordi: il legame tra luoghi, emozioni e memorie, nell'esplicito ed eccitante potere della finzione.

DI **ANTONIO ROJANO**  
TRADUZIONE ITALIANA **MARTA BEVILACQUA**

CON **VALENTINA VIRANDO, GIUSEPPE NITTI, ALESSANDRO FEDERICO, MARTA BEVILACQUA**

REGIA **JAVIER SAHUQUILLO**

SCENA **ALESSANDRO BATTISTI**  
LUCI **ANDREA GAGLIOTTA**  
MOVIMENTI SCENICI **FRANCESCA CASSOTTANA**  
MUSICHE **ROBERTO CAMMARATA**  
VIDEO **CINEMAGE**

SETTEMBRE TEATRO / ACCIÓN CULTURAL ESPAÑOLA

CODICE 47

## L'ANELLO FORTE

Laura Curino e Lucia Vasini danno voce alle storie eroiche e struggenti della *Spoon River* contadina di Nuto Revelli. La memoria collettiva delle donne che hanno faticato in campagna e poi in fabbrica, tra soprusi ed emancipazione.

È una emozionante *Spoon River* contadina quella che il cantore dei poveri Nuto Revelli ha creato con *L'anello forte* (Einaudi), raccolta di racconti e testimonianze sul mondo femminile contadino e operaio. Un coro di voci, un insieme di storie di donne, eroiche, buffe, struggenti, che l'autore ha messo insieme nel corso di una ricerca che lo ha impegnato per sette anni, raccogliendo centinaia di testimonianze. A portarle in palcoscenico sono due protagoniste del teatro di narrazione, Laura Curino e Lucia Vasini. Segno di femminilità assoluta, l'anello lega la memoria di donne che con tenacia hanno lavorato nelle campagne e poi affrontato la rivoluzione dell'industria, tra il desiderio di autonomia e libertà,

gli impedimenti culturali e familiari e il desiderio di garantire un futuro a se stesse e ai loro figli. Anna Di Francisca ha selezionato le storie e curato la regia, mentre a fare da tessuto narrativo sono le interviste originali fatte da Revelli alla fine degli anni '70 in Piemonte, tra il Cuneese e le Langhe; i materiali di repertorio dell'Istituto Luce e dell'Archivio Mondo Operaio; le foto scattate negli anni di quella ricerca e altre fonti di repertorio sul lavoro femminile e sull'emigrazione. Nelle voci di un mondo arcaico fatto di donne semplici, spesso analfabete, dagli orizzonti angusti, ci sono gli embrioni di quelli che saranno i temi portanti dei vari dibattiti sull'emancipazione femminile.

DA **NUTO REVELLI**

CON **LAURA CURINO E LUCIA VASINI**

REGIA **ANNA DI FRANCISCA**

IL CONTATO DEL CANAVESE  
TEATRO GIACOSA DI IVREA  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
FONDAZIONE NUTO REVELLI  
ARCHIVI DEL POLO DEL '900  
ARCHIVIO NAZIONALE CINEMA IMPRESA  
FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE  
DI CINEMATOGRAFIA

PRODUZIONE TST



CODICE 11

# IL RIFUGIO

**Beppe Rosso dirige Lorenzo Bartoli e Michele Sinisi nella commedia nera dell'inglese Tim Whitnall: lo scontro di culture tra un appassionato di birdwatching e uno "straniero" diventa un gioco al massacro tra humour e tensione.**

All'appassionato di birdwatching Roy Tunt manca solo un esemplare del rarissimo Sociable Plover (Pavoncella gentile) per completare la sua maniacale catalogazione di uccelli inglesi. Nascosto in un rifugio nelle paludi del Suffolk, viene interrotto dall'arrivo di uno sconosciuto dall'aspetto e dai modi opposti ai suoi. È l'inizio di uno scontro tra culture che si trasforma, per i due uomini, in una resa dei conti.

A partire dalla commedia nera *The Sociable Plover* di Tim Whitnall (premiata nel 2005 al Festival di Edimburgo e portata al cinema dall'esordiente Marek Losey con il film *The Hide*, presentato anche al Tff) Beppe Rosso dirige Lorenzo Bartoli e Michele Sinisi ne *Il rifugio*: uno l'accanito ornitologo, l'altro l'uomo,

visibilmente sconvolto, che fa irruzione nel capanno nella brughiera.

In un sottile gioco al massacro, tra humour e astuzia, l'equilibrio di ciascuno dei due è messo a dura prova. A poco a poco l'isolato rifugio si trasforma in un luogo saturo di tensione. E da commedia piena di ironia il testo vira in un thriller dalle conseguenze inaspettate. Non tutto, infatti, è come sembra. Ci si muove attraverso continui colpi di scena e ribaltamenti di ruoli che fanno di questo testo un piccolo capolavoro, scrive Rosso. Un testo sulla diffidenza e paura del diverso, una serrata e claustrofobica vicenda nella quale all'umano fa da contrappunto il volo degli uccelli liberi nella brughiera, con più di un punto di contatto rispetto alla spietata lotta per la sopravvivenza.

DI **TIM WHITNALL**  
TRADUZIONE **LAURA MOLLEA**

CON **LORENZO BARTOLI, MICHELE SINISI**

DRAMMATURGIA E REGIA **BEPPE ROSSO**

SCENE E IMMAGINI **LUCIO DIANA**  
E **ELEONORA DIANA**

ACTI TEATRI INDIPENDENTI  
IN COLLABORAZIONE CON  
FERTILI TERRENI TEATRO



CODICE 36

**Milvia Marigliano è la poetessa Merini nell'adattamento teatrale dell'autobiografia *L'altra verità. Diario di una diversa*. Omaggio a una delle grandi voci del '900, dalla vita segnata dal manicomio.**



## ALDA. DIARIO DI UNA DIVERSA

Milvia Marigliano torna a esplorare, dopo *Ombretta Calco*, l'intimità femminile con *Alda*, omaggio a una delle grandi figure letterarie del '900 italiano, la poetessa Alda Merini, e alla sua vita tragica e struggente. Drammaturgia e regia sono di Giorgio Gallione, che ha costruito il monologo assemblando elementi - materiali poetici, diari, canzoni - dell'autobiografia della scrittrice. Uno spettacolo antiretorico, volutamente lontano dal luogo comune dell'icona dell'amour fou. Prende forma come una visione, un "lucido delirio", tra furia erotica e poetica, dolore e desiderio, tenerezza e rabbia. Su un palcoscenico coperto di sabbia e disseminato di oggetti come

fossero rovine, galleggiano ricordi, fantasmi, incubi, brame d'amore e follie, in una mescolanza di parole e gesti, versi e coreografie (in scena cinque danzatori). Un personaggio straziante, ma universale, che questa autobiografia/confessione teatrale, con echi musicali tra Sibelius e Celentano, restituisce nell'essenza fragile e potente. L'infanzia, le figlie, gli amori: tutto scorre come sabbia tra le dita, attraverso la voce della Marigliano, che si fa protagonista di una vita unica, quasi impossibile da raccontare. Fino al capitolo dell'esperienza manicomiale, fonte per la poetessa di atroci sofferenze, ma dalla quale sono nati i suoi versi più intensi e sconvolgenti.

DA **ALDA MERINI**  
DRAMMATURGIA **GIORGIO GALLIONE**

ADATTAMENTO TEATRALE DI  
*L'ALTRA VERITÀ. DIARIO DI UNA DIVERSA* DI **ALDA MERINI**  
EDITO IN ITALIA DA MONDADORI LIBRI SPA / IMPRINT RIZZOLI.  
BY ARRANGEMENT WITH THE ITALIAN LITERARY AGENCY

CON **MILVIA MARIGLIANO**  
E I DANZATORI **LUCA ALBERTI, ANGELA BABUIN,**  
**ELEONORA CHIOCCHINI, NOEMI VALENTE,**  
**FRANCESCA ZACCARIA**

REGIA **GIORGIO GALLIONE**

COREOGRAFIA **GIOVANNI DI CICCIO**  
SCENE **MARCELLO CHIARENZA**  
COSTUMI **FRANCESCA MARSELLA**  
LUCI **ALDO MANTOVANI**

TEATRO NAZIONALE DI GENOVA  
IN COLLABORAZIONE CON DEOS ENSEMBLE

CODICE 37

A young girl with dark hair is standing in a boxing ring. She is wearing a white t-shirt, red boxing shorts, and red boxing gloves. A blue jacket is draped over her shoulders. The ring ropes are visible in the foreground and background. The lighting is dramatic, with a strong light source from the side, casting shadows on her face and the ring. The background is dark.

**FAIR PLAY**

**LIMONE**

# LA BANCAROTTA

Vitaliano Trevisan riscrive con implacabile sarcasmo un testo poco frequentato di Goldoni: una caustica, irridente rappresentazione dell'Italia di oggi. Natalino Balasso guida un cast corale diretto da Serena Sinigaglia.



Con il suo stile pungente e sincopato, implacabile e sarcastico, l'acclamato scrittore e drammaturgo vicentino Vitaliano Trevisan riscrive *La bancarotta*, in cui si sbeffeggia Pantalone finito in miseria. Le disgrazie finanziarie che affliggono il poveretto non sono solo il frutto di errori e debolezze, ma sono il risultato simbolico e paradigmatico di una più vasta disgregazione di valori della società della sua epoca. Il fallimento del mercante è calato tra i problemi del Bel Paese di oggi, così la dissolutezza del Settecento veneziano si amplifica nell'Italia degli anni Duemila. In questa deriva amorale la satira è più spietata e al tempo stesso più comica del solito. L'opera segna per Goldoni la svolta dai canovacci della

Commedia dell'Arte a un'idea di testo più determinato ed esteso, evoluto rispetto alla prassi del recitare a soggetto. In scena, diretti da Serena Sinigaglia e guidati da uno scatenato Natalino Balasso, ci sono Fulvio Falzarano, Massimo Verdistro, Marta Dalla Via, Denis Fasolo, Carla Manzon, Celeste Gugliandolo, Raffaele Musella e Giuseppe Aceto. «Questo testo - spiega Balasso - non asseconda affatto la garbatezza goldoniana nel trattare un tema delicato, ma affonda il coltello e diventa ruvido con l'immediatezza che sempre ammiro in Trevisan». Un testo necessario, soprattutto all'apice della crisi economica che ha sconvolto il mondo del lavoro e dell'imprenditoria a Nordest.

DI **VITALIANO TREVISAN**  
DA *LA BANCAROTTA* DI **CARLO GOLDONI**

CON **NATALINO BALASSO**  
E CON **FULVIO FALZARANO, MASSIMO VERDASTRO, MARTA DALLA VIA, DENIS FASOLO, CARLA MANZON, CELESTE GUGLIANDOLO, RAFFAELE MUSELLA, GIUSEPPE ACETO**

REGIA **SERENA SINIGAGLIA**

SCENE E COSTUMI **MARIA PAOLA DI FRANCESCO**  
LUCI E SUONO **ROBERTA FAIOLO**

TEATRO STABILE DI BOLZANO

CODICE 38



Il *Macbeth* di Shakespeare recitato in sardo, da soli uomini, nella più pura tradizione elisabettiana. La tragedia inglese si mescola a danze e canti della Barbagia in un allestimento pluripremiato.

## MACBETTU

Va in scena alle Fonderie Limone il *Macbettu* secondo Alessandro Serra, ovvero il *Macbeth* di Shakespeare recitato in sardo e da soli uomini, come nella più pura tradizione elisabettiana. L'idea nasce, racconta il regista e autore dell'adattamento, nel corso di un reportage fotografico tra i carnevali della Barbagia, che ha fatto emergere impressionanti quanto sorprendenti analogie fra la tragedia inglese e i tipi e le maschere della Sardegna: un'affinità fatta di pietre, terra, ferro, sangue, forze primordiali. «I suoni cupi prodotti da campanacci e antichi strumenti, le pelli di animali, le corna, il sughero. La potenza dei gesti e della voce, la confidenza con Dioniso e al contempo l'incredibile precisione formale nelle danze e nei canti. Le fosche maschere e poi il sangue, il vino rosso, le forze della natura domate

dall'uomo. Ma soprattutto il buio inverno - racconta Serra. Tutto rimandava al capolavoro shakespeariano». Ecco dunque questo particolarissimo allestimento, costruito in uno spazio scenico vuoto, attraversato solo dai corpi degli attori che disegnano luoghi e evocano presenze. E con la lingua sarda «che non limita la fruizione ma trasforma in canto ciò che in italiano rischierebbe di scadere in letteratura». Il cast tutto maschile è guidato da uno straordinario Leonardo Capuano. Lo spettacolo ha ricevuto una vera e propria pioggia di premi, tra cui l'Ubu come miglior spettacolo 2017, il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il Festival MESS Awards/Sarajevo, e il più recente Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2019 come miglior spettacolo e miglior scenografia.

DI **ALESSANDRO SERRA**  
TRATTO DAL *MACBETH* DI **WILLIAM SHAKESPEARE**

CON **FULVIO ACCOGLI, ANDREA BARTOLOMEO, LEONARDO CAPUANO, ANDREA CARRONI, GIOVANNI CARRONI, MAURIZIO GIORDO, STEFANO MEREU, FELICE MONTEVINO**

REGIA, SCENE, LUCI, COSTUMI **ALESSANDRO SERRA**

MUSICHE PIETRE SONORE **PINUCCIO SCIOLA**  
COMPOSIZIONI PIETRE SONORE  
**MARCELLINO GARAU**

SARDEGNA TEATRO / COMPAGNIA TEATROPERSONA  
CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE PINUCCIO  
SCIOLA CEDAC CIRCUITO REGIONALE

Spettacolo in lingua sarda con sottotitoli in italiano.

CODICE 39

# DIO RIDE *NISH KOSHE*



FOTO UBERTO FAVRETTO

A venticinque anni da *Oylem Goylem*, Moni Ovadia torna nei panni del suo alter ego Simkha Rabinovich, con la carovana errante di musicanti klezmer.

«Una generazione fa vi raccontavo storie di esilio, io che in esilio sono da sempre, alla ricerca della mia anima», ricorda il settantaduenne Moni Ovadia, che torna a teatro a un quarto di secolo da *Oylem Goylem* nei panni del suo alter ego Simkha Rabinovich, con la inseparabile carovana errante di musicanti klezmer. Allora sei vagabondi, cinque musicisti e un narratore, approdavano in palcoscenico a bordo di una zattera. E Simkha raccontava le storie e cantava le canzoni del popolo eletto ed esiliato: canti tristi e allegri, luttuosi e nostalgici, nati per vivere le feste, le celebrazioni e i riti di passaggio del popolo che «illuminò e diede gloria alla Diaspora». Un mondo fatto di comunità grandi, piccole e minuscole,

riunite attorno a una tradizione sempre viva e a una vertiginosa spiritualità. Dopo venticinque anni di erranza, con il consueto registro che mescola umorismo e tragedia, Simkha Rabinovich e i suoi compagni di strada proseguono il racconto di quel popolo fatto di storie e canti, storielle e musiche, piccole letture, citazioni e riflessioni. Una narrazione piena di colore, tra battute fulminanti e attacchi veementi (contro chi costruisce muri, come la «prigione a cielo aperto di Gaza»). Uno spettacolo disperatamente ottimista, nello slancio verso un mondo di giustizia e di pace. Il titolo, *Nish koshe*, in yiddish significa: così così. «Eccola qui - chiosa Moni Ovadia - la condizione umana».

DI E CON **MONI OVADIA**  
CON LE MUSICHE DAL VIVO DELLA  
**MONI OVADIA STAGE ORCHESTRA**

REGIA **MONI OVADIA**

LUCI **CESARE AGONI, SERGIO MARTINELLI**  
SCENE, COSTUMI ED ELABORAZIONE IMMAGINI  
**ELISA SAVI**

CTB - CENTRO TEATRALE BRESCIANO  
CORVINO PRODUZIONI

CODICE 40

# SKIANTO

Un formidabile, istrionico Filippo Timi è autore e protagonista di questa favola amara tra dramma e poesia, scritta in dialetto umbro. Un bambino disabile mette in scena i suoi desideri impossibili: ballare, cantare, amare, vivere una vita che non sia una prigione.

«Siamo stelle filanti. Un soffio d'amore ci dà l'abbrivio di pochi metri di vita; un volo patetico fra ridolini e trombette e poi si cade a terra pronti per essere calpestati e scolorire nella memoria di un carnevale che se ne va». Malinconico come un clown, scintillante come una fata, Filippo Timi dà corpo e voce a *Skianto*, un intenso monologo, scritto in dialetto umbro, di cui è interprete e autore. Una favola amara, con un linguaggio tra il lirico e il drammatico, sull'orizzonte soffocante della diversità e della mancanza di amore. Con i capelli a caschetto, grottesco nei suoi pigiamini di pile e nelle t-shirt con Topolino, l'attore interpreta un bambino disabile, segnato da ferite precoci e inguaribili.

Un ragazzo nato con la "scatola cranica sigillata", chiuso nel suo piccolo claustrofobico mondo, rappresentato scenicamente dalla palestra di una scuola elementare di provincia. La sua disabilità è condizione e rappresentazione. Scorrono in scena i suoi desideri impossibili: fare il ballerino, il cantante, amare un pattinatore, sognare una vita che non sia una prigione, vivere in maniera normale con gli altri. Il materiale da cui attinge Timi è autobiografico (il riferimento è alla cugina, cerebrolesa). Un diario privato, sconsolatamente ironico, fatto di ricordi, desideri e tormenti, sul quale l'autore costruisce una palpitante partitura drammaturgica. Come tutti i

sognatori, il fanciullo dovrà scontrarsi con la realtà, quella insormontabile del suo corpo murato in una cameretta, «dentro la quale scopre quanto la vita sia truccata». Una favola pop, stramba e struggente, senza lieto fine.

UNO SPETTACOLO DI E CON **FILIPPO TIMI**

LUCI **GIGI SACCOMANDI**  
COSTUMI **FABIO ZAMBERNARDI**  
SI RINGRAZIANO **LAWRENCE STEELE**  
E **FRANCESCO RISSO**

TEATRO FRANCO PARENTI



FOTO SEBASTIANO MAURI

CODICE 41

# REVISOR

Dopo *Betroffenheit* si rinnova il sodalizio tra due acclamati artisti canadesi: lo scrittore Jonathon Young e la coreografa Crystal Pite, star della compagnia Kidd Pivot. Ispirato a *L'ispettore generale* di Gogol', va in scena un ibrido di teatro e danza contemporanea per una comica, feroce satira sull'avidità e la corruzione della politica.



ELLA ROTHSCHILD, CINDY SALGADO, JERMAINE SPIVEY, TIFFANY TREGARTHEN, DOUG LETHEREN, DAVID RAYMOND, RENA NARUMI, AND MATTHEW PEACOCK - FOTO MICHAEL SLOBODIAN

## DI JONATHON YOUNG

CON **DOUG LETHEREN, JERMAINE SPIVEY, MATTHEW PEACOCK, RENA NARUMI, ELLA ROTHSCHILD, DAVID RAYMOND, CINDY SALGADO, TIFFANY TREGARTHEN, RENÉE SIGOUIN**

VOCI **MEG ROE, SCOTT MCNEIL, ALESSANDRO JULIANI, KATHLEEN BARR, NICOLA LIPMAN, GERARD PLUNKETT, AMY RUTHERFORD, RYAN BEIL, JONATHON YOUNG**

COREOGRAFIA E REGIA **CRYSTAL PITE**

MUSICHE ORIGINALI E SUOND DESIGN

**OWEN BELTON, ALESSANDRO JULIANI, MEG ROE**

SCENE E REFLECTIVE LIGHT CONCEPT

**JAY GOWER TAYLOR**

COSTUMI **NANCY BRYANT**

LUCI **TOM VISSER**

KIDD PIVOT

PROGETTO INTERNAZIONALE

Spettacolo in lingua inglese, con sottotitoli in italiano

Satirico, sofisticato, diabolico: la critica internazionale è stata generosa di aggettivi nell'osannare questa produzione che arriva allo Stabile dopo molti "sold out" in Europa, Canada e Usa. Già autori dell'acclamato *Betroffenheit* (vincitore dell'Olivier Award per la migliore produzione di nuova danza), lo scrittore Jonathon Young, co-fondatore dell'Electric Company Theatre, e la coreografa Crystal Pite, star della compagnia Kidd Pivot, rinnovano il loro sodalizio artistico creando un autentico, geniale ibrido di teatro e danza contemporanea. Un *dance-drama* ispirato all'*Ispezzore generale* di Nikolaj Gogol', farsa su uno scambio di identità che rivela la corruzione in una piccola città russa, di cui lo

spettacolo mantiene il tono comico e grottesco. Una satira sulla disonestà dei provinciali russi che scambiano un giovane squattrinato per un ispettore governativo di alto livello di Mosca. Lui sta al gioco e approfitta, a proprio beneficio, della loro avidità. Combinando brillantemente otto ballerini sul palco, e nove attori in "voice over", Kidd Pivot rappresenta le meschinità e le ridicole bassezze morali di determinati tipi umani. In questa creazione i ballerini sincronizzano non solo le labbra, ma i loro interi corpi, ai dialoghi doppiati di Gogol'. Si agitano e si contorcono selvaggiamente sulle note elettroniche della colonna sonora, divertenti, esagerati e surreali come cartoni animati.

**TORINODANZA**

CODICE 42



FOTO JÉRÔME BONNET

Ha senso consacrare la propria vita al teatro? Il grande Peter Brook s'interroga sui fondamentali, e i fondamenti, del mestiere in questo spettacolo che ne celebra i miti. Protagonisti Marcello Magni, Kathryn Hunter e Hayley Carmichael.

## WHY?

Perché fare teatro? Questo è il problema. Attorno alla domanda si sviluppa l'ultimo spettacolo dell'instancabile Peter Brook, prodotto dal Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi. Il regista inglese, 94 anni, grande vecchio del teatro europeo, s'interroga sui fondamentali, e i fondamenti, del mestiere. Perché il teatro? - si chiede. A che scopo? E di cosa si tratta davvero? Quesiti che conducono la pièce nelle pieghe del mondo della rappresentazione, con un omaggio appassionato ai suoi miti. Firmato con Marie-Hélène Estienne, assistente di Brook dai tempi del *Mahabharata*, l'allestimento colloca in una scena spoglia - un tappeto, tre sedie, tre appendiabiti - tre interpreti non più giovani che si confrontano, con toni drammatici ma anche comici, sulla faticosa questione: ha avuto senso consacrare la propria vita al teatro? I protagonisti sono

Marcello Magni, fondatore del collettivo inglese Complicité, che torna a lavorare con Brook dopo il trionfo di *Fragments* di Beckett, sua moglie Kathryn Hunter, attrice inglese di prima grandezza, e un'altra interprete britannica, Hayley Carmichael. Intrisi di ricordi e di miti, da Artaud a Craig, da Stanislavskij a Mejerchol'd, ragionano sul senso dell'arte. «Il teatro è un'arma molto pericolosa», ricorda Brook nel rendere omaggio proprio al regista russo Vsevolod Mejerchol'd che con sua moglie, l'attrice Zinaida Nikolaevna Rajch, negli anni Trenta fu perseguitato come nemico della rivoluzione e pagò con la vita (lei in modo atroce). Già nel 2010 Peter Brook aveva ricordato Mejerchol'd, assieme ad altri grandi del teatro, in *Warum Warum*. *Why?* è in lingua inglese con sottotitoli in italiano.

TESTO E REGIA **PETER BROOK**  
E **MARIE-HÉLÈNE ESTIENNE**

CON **HAYLEY CARMICHAEL, KATHRYN HUNTER, MARCELLO MAGNI, LAURIE BLUNDELL**

LUCI **PHILIPPE VIALATTE**  
IMMAGINI **GABRIELLE LUBTCHANSKY**  
COSTUMI **ALICE FRANÇOIS**  
SI RINGRAZIA **ORIA PUPPO**

C.I.C.T. - THÉÂTRE DES BOUFFES DU NORD  
IN COPRODUZIONE CON  
THEATRE FOR A NEW AUDIENCE - NEW YORK,  
GROTOWSKI INSTITUTE - WROCLAW,  
NATIONAL PERFORMING ARTS CENTER TAIWAN  
R.O.C. - NATIONAL TAICHUNG THEATER,  
CENTRO DRAMÁTICO NACIONAL - MADRID,  
TEATRO DIMITRI - VERSCIO,  
THÉÂTRE FIRMIN GÉMIER - LA PISCINE

PROGETTO INTERNAZIONALE

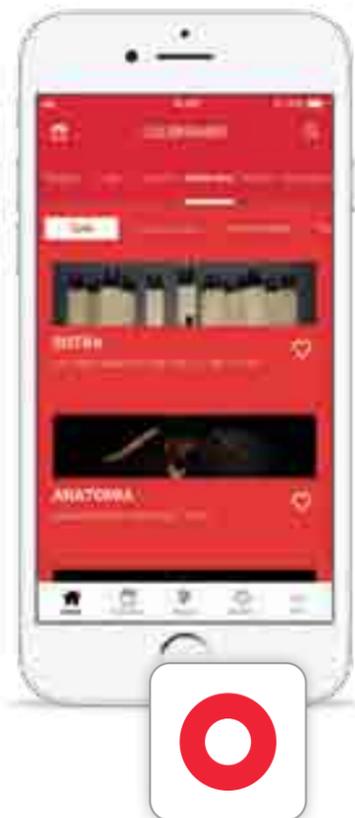
Spettacolo in lingua inglese con sottotitoli in italiano.

CODICE 43

# DANCE ME TO THE END OF LOVE

11 SETTEMBRE - 26 OTTOBRE 2019

 **TORINODANZA**



CON L'APP DI TORINODANZA È POSSIBILE CONSULTARE AGILMENTE IL CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI E I DETTAGLI DI OGNI EVENTO AGGIORNATI IN TEMPO REALE, ACQUISTARE I BIGLIETTI E TROVARE INFORMAZIONI UTILI OLTRE A PROMOZIONI E SCONTISTICHE.

CON LA MAPPA INTEGRATA È POSSIBILE OTTENERE LE INDICAZIONI STRADALI PER RAGGIUNGERE FACILMENTE LE LOCATION. COMPLETANDO LA REGISTRAZIONE, È POSSIBILE CREARE UNA WISHLIST DEGLI SPETTACOLI PREFERITI PER ESSERE AVVISATI, IN PROSSIMITÀ DEGLI EVENTI, PER NON PERDERE NULLA, MA PROPRIO NULLA DEL PRINCIPALE FESTIVAL DI DANZA IN ITALIA.



**TORINODANZAFESTIVAL.IT**



TEATRO REGIO | 11 - 12 SETTEMBRE 2019 | ORE 21.00

## SUTRA

DIREZIONE E COREOGRAFIA SIDI LARBI CHERKAOUI  
CON I MONACI DEL TEMPIO SHAOLIN (CINA)  
SADLER'S WELLS LONDON PRODUCTION  
SPETTACOLO INSERITO IN MITO SETTEMBREMUSICA

TEATRO GOBETTI | 13 SETTEMBRE 2019 | ORE 20.45

## ANATOMIA

COREOGRAFIA SIMONA BERTOZZI  
NEXUS 2016 / SPETTACOLO INSERITO IN MITO SETTEMBREMUSICA

TEATRO CARIGNANO, FOYER | 14 - 15 SETTEMBRE 2019 | ORE 20.45

## FOOD PUÒ CONTENERE TRACCE DI...

CREATO DA LUCA SILVESTRINI E ORLANDO GOUGH  
MARCHE TEATRO, PROTEIN

MUSEO DELLA MONTAGNA AL MONTE DEI CAPPUCINI

14 - 15 SETTEMBRE 2019 | ORE 15.00 - 16.00 - 17.00

## OROGRAFIA

PERFORMANCE SITE SPECIFIC  
DI MICHELE DI STEFANO E LORENZO BIANCHI HOESCH  
MK | KLM - TORINODANZA FESTIVAL / TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO "CORPO LINKS CLUSTER", SOSTENUTO DAL PROGRAMMA  
DI COOPERAZIONE PC INTERREG V A - ITALIA-FRANCIA (ALCOTRA 2014-2020)

MUSEO DELLA MONTAGNA AL MONTE DEI CAPPUCINI

15 SETTEMBRE 2019 | ORE 11.00 | PRIMA NAZIONALE

## PURGATORIO OVVERO ASPETTANDO PARADISO

PERFORMANCE SITE SPECIFIC  
COREOGRAFIA/CREAZIONE MARCO CHENEVIER  
TIDA / CIE 3 PLUMES TORINODANZA FESTIVAL /  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO  
"CORPO LINKS CLUSTER", SOSTENUTO DAL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE PC  
INTERREG V A - ITALIA-FRANCIA (ALCOTRA 2014-2020)

TEATRO CARIGNANO | 19 - 20 SETTEMBRE 2019 | ORE 20.45

PRIMA NAZIONALE | ESCLUSIVA ITALIANA

## SESSION

COREOGRAFIA/CREAZIONE/INTERPRETAZIONE  
COLIN DUNNE & SIDI LARBI CHERKAOUI  
EASTMAN, ONCE OFF PRODUCTIONS, THÉÂTRE NATIONAL DE BRETAGNE  
TORINODANZA FESTIVAL / TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
SPETTACOLO INSERITO IN MITO SETTEMBREMUSICA

LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO

21 SETTEMBRE 2019 | ORE 17.00 | PRIMA NAZIONALE

## MON JOUR! PRIMO STUDIO

CREAZIONE SILVIA GRIBAUDI  
ZEBRA - TORINODANZA FESTIVAL / TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO "CORPO LINKS CLUSTER", SOSTENUTO DAL PROGRAMMA  
DI COOPERAZIONE PC INTERREG V A - ITALIA-FRANCIA (ALCOTRA 2014-2020)

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

25 - 26 SETTEMBRE 2019 | ORE 20.45

## XENOS

DIRETTORE ARTISTICO, COREOGRAFIA E INTERPRETE AKRAM KHAN  
AKRAM KHAN COMPANY  
TORINODANZA FESTIVAL / TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

TEATRO ASTRA | 28 SETTEMBRE 2019 | ORE 20.45

29 SETTEMBRE 2019 | ORE 17.00

## INOAH

DIREZIONE ARTISTICA BRUNO BELTRÃO  
GRUPO DE RUA

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

## VADER - MOEDER - KIND, A FAMILY TRILOGY

1 OTTOBRE, ORE 20.45 **KIND - CHILD** (FIGLIO, 2019)

3 OTTOBRE, ORE 20.45 **MOEDER - MOTHER** (MADRE, 2016)

5 OTTOBRE, ORE 20.45 **VADER - FATHER** (PADRE, 2014)

GABRIELA CARRIZO / FRANCK CHARTIER / PEEPING TOM  
PEEPING TOM  
SPETTACOLI IN LINGUA INGLESE CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

9 - 10 OTTOBRE 2019 | ORE 20.45 | PRIMA NAZIONALE

## THE SEA WITHIN

CREAZIONE LISBETH GRUWEZ  
VOETVOLK VZW

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA PICCOLA

10 OTTOBRE 2019 ORE 22.15 | 11 OTTOBRE 2019 ORE 20.45

## IT'S GOING TO GET WORSE AND WORSE AND WORSE, MY FRIEND

CREAZIONE E INTERPRETE LISBETH GRUWEZ  
VOETVOLK VZW

CASA DEL TEATRO RAGAZZI | 12 OTTOBRE ORE 21.00 | 13 OTTOBRE ORE 16.30

PRIMA NAZIONALE

## VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

DIREZIONE COREOGRAFICA ANNA PLANAS  
ROSELAND MUSICAL - BARCELONA  
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS IN COLLABORAZIONE CON  
TORINODANZA FESTIVAL, CON IL PATROCINIO DELL'UFFICIO CULTURALE  
DELL'AMBASCIATA DI SPAGNA IN ITALIA (A PARTIRE DAI 5 ANNI D'ETÀ).

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

18 - 19 OTTOBRE 2019 | ORE 20.45 | PRIMA NAZIONALE

## WHITE OUT

CREAZIONE/DIREZIONE/COREOGRAFIA PIERGIORGIO MILANO  
TORINODANZA FESTIVAL / TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO CORPO LINKS CLUSTER SOSTENUTO DAL  
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE PC INTERREG V A - ITALIA-FRANCIA  
(ALCOTRA 2014-2020) CON IL SOSTEGNO DI COMPAGNIA DI SAN PAOLO  
NELL'AMBITO DEL BANDO ORA! / PRODUZIONI DI CULTURA CONTEMPORANEA

LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO | 20 OTTOBRE 2019 | ORE 20.45

PRIMA NAZIONALE

## DIALOGUES - FRAGMENTS AND STREAM'S GESTURES

COREOGRAFIE SOPHIE LAPLANE, RAPHAEL BIANCO, VIOLA SCAGLIONE  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO "RESIDENZE TRAMPOLINO" PROMOSSO DALLA  
FONDAZIONE PIEMONTE DAL VIVO, COMPAGNIA EGRIBIANCODANZA (EBD)  
BTT - BALLETTO TEATRO DI TORINO / SCOTTISH BALLET

LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO | 23 OTTOBRE 2019 | ORE 20.45

## CONVERSATION DIALOGO APERTO CON LA DANZA

AMBRA SENATORE  
CCNN - CENTRE CHORÉGRAPHIQUE NATIONAL DE NANTES

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

25 - 26 OTTOBRE 2019 | ORE 18.45 E ORE 20.45

## KAMUYOT

DI OHAD NAHARIN  
BAT SHEVA - THE YOUNG ENSEMBLE

TORINODANZAFESTIVAL.IT

con il sostegno di



con il patrocinio



maggior sostenitore



partner



media partner



realizzato da

TEATRO NAZIONALE





**PRODUZIONI E COPRODUZIONI**  
**TOURNÉE**  
**SCUOLA PER ATTORI**  
**CENTRO STUDI**  
**RETROSCENA**  
**SPAZI**  
**BIGLIETTERIA**  
**PIANTE**  
**CALENDARIO**

TEATRONAZIONALE  
**TEATRO**  
**STABILE**  
**TORINO**

## NUOVE PRODUZIONI

### RUMORI FUORI SCENA

DI MICHAEL FRAYN, REGIA VALERIO BINASCO  
debutto 7 ottobre 2019, Teatro Carignano, Torino

### ZIO VANJA

DI ANTON ČECHOV, REGIA KRISZTA SZÉKELY  
debutto 7 gennaio 2020, Teatro Carignano, Torino

### UNO SGUARDO DAL PONTE

DI ARTHUR MILLER, REGIA VALERIO BINASCO  
debutto 19 maggio 2020, Teatro Carignano, Torino

### LA CASA DI BERNARDA ALBA

DI FEDERICO GARCÍA LORCA, REGIA LEONARDO LIDI  
debutto 17 marzo 2020, Teatro Gobetti, Torino

### MISTERO BUFFO

DI DARIO FO, REGIA EUGENIO ALLEGRI  
debutto 29 agosto 2019, Teatro Comunale, Todi Festival

### FAUSTO COPPI. L'AFFOLLATA SOLITUDINE DEL CAMPIONE

DI GIAN LUCA FAVETTO  
debutto 15 settembre 2019, piazza San Francesco,  
Matera Capitale Europea della Cultura

### IL MAGO DI OZ

DI LYMAN FRANK BAUM, REGIA SILVIO PERONI  
debutto 18 gennaio 2020, Teatro Carignano, Torino

## NUOVE COPRODUZIONI

### MISERY

DI WILLIAM GOLDMAN, DA STEPHEN KING, REGIA FILIPPO DINI  
debutto 26 ottobre 2019, Teatro Due, Parma

### SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE. ATTO FINALE

DI GÉRARD WATKINS, REGIA ELENA SERRA  
debutto 20 gennaio 2020, Galleria Franco Noero, Torino

### FUORIUSCITI

DI GIOVANNI GRASSO, REGIA PIERO MACCARINELLI  
debutto 14 gennaio 2020, Teatro Santa Chiara, Brescia

### L'ANELLO FORTE

DA NUTO REVELLI, REGIA ANNA DI FRANCISCA  
debutto 5 maggio 2020, Teatro Gobetti, Torino



## RIPRESE PRODUZIONI COPRODUZIONI

### ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

DI CARLO GOLDONI, REGIA VALERIO BINASCO  
dal 13 gennaio 2020, Teatro Petrarca, Arezzo

### COSÌ È (SE VI PARE)

DI LUIGI PIRANDELLO, REGIA FILIPPO DINI  
dal 21 aprile 2020, Teatro Carignano, Torino

### SE QUESTO È UN UOMO

DA PRIMO LEVI, REGIA VALTER MALOSTI  
dall'8 ottobre 2019, Teatro Franco Parenti, Milano

### I GIGANTI DELLA MONTAGNA

DI LUIGI PIRANDELLO, REGIA GABRIELE LAVIA  
dal 24 ottobre 2019, Teatro dell Pergola, Firenze

# TOURNÉE PRODUZIONI COPRODUZIONI

## RUMORI FUORI SCENA

7 - 27 ottobre 2019 | Teatro Carignano | Torino  
 30 ottobre - 10 novembre 2019 | Piccolo Teatro Strehler | Milano  
 12 - 17 novembre 2019 | Teatro Bellini | Napoli  
 20 - 24 novembre 2019 | Teatro Il Rossetti | Trieste  
 26 novembre - 1 dicembre 2019 | Teatro Della Corte | Genova  
 5 - 8 dicembre 2019 | Teatro Comunale | Bolzano  
 10 dicembre 2019 | Teatro Sanzio | Urbino  
 12 - 15 dicembre 2019 | Teatro Delle Muse | Ancona  
 18 - 22 dicembre 2019 | Teatro Toniolo | Mestre (VE)

## ZIO VANJA

7 - 26 gennaio 2020 | Teatro Carignano | Torino  
 29 - 30 gennaio 2020 | Katona József Színház | Budapest (HU)

## ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

13 - 14 gennaio 2020 | Teatro Petrarca | Arezzo  
 17 - 19 gennaio 2020 | Teatro dei Rinnovati | Siena  
 21 - 26 gennaio 2020 | Teatro della Pergola | Firenze  
 28 gennaio - 4 febbraio 2020 | Teatro dell'Elfo | Milano  
 6 - 9 febbraio 2020 | Teatro Creberg | Bergamo  
 11 - 23 febbraio 2020 | Teatro Argentina | Roma  
 25 febbraio 2020 | Teatro Puccini | Merano (BZ)  
 26 febbraio 2020 | Teatro Cristallo | Bolzano  
 28 febbraio - 1 marzo 2020 | Teatro Fraschini | Pavia  
 4 - 8 marzo 2020 | Teatro Sociale | Brescia  
 11 - 15 marzo 2020 | Teatro Toniolo | Mestre (VE)  
 18 - 19 marzo 2020 | Teatro Comunale | Vicenza  
 20 marzo 2020 | Teatro Russolo | Portogruaro (VE)  
 23 - 24 marzo 2020 | Teatro Civico | La Spezia  
 26 - 29 marzo 2020 | Teatro Delle Muse | Ancona  
 31 marzo - 5 aprile 2020 | Teatro Bellini | Napoli

## FAUSTO COPPI - L'AFFOLLATA SOLITUDINE DEL CAMPIONE

15 settembre 2019 | Piazza San Francesco | Matera  
 26 novembre - 1 dicembre 2019 | Teatro Gobetti | Torino  
 4 dicembre 2019 | Teatro Giacometti | Novi Ligure (AL)  
 5 dicembre 2019 | Spazio Kor | Asti  
 6 dicembre 2019 | Teatro San Francesco | Alessandria  
 7 dicembre 2019 | Teatro Carena | Cumiana (TO)  
 10 dicembre 2019 | Teatro Toselli | Cuneo  
 13 dicembre 2019 | Teatro Giacosa | Ivrea (TO)

## MISTERO BUFFO

29 agosto 2019 | Teatro Comunale | Todi (PG)  
 15 - 27 ottobre 2019 | Teatro Gobetti | Torino  
 5 novembre 2019 | Istituto Italiano di Cultura | Bruxelles (BE)  
 11 novembre 2019 | Istituto Italiano di Cultura | München (DE)

## COSÌ È (SE VI PARE)

21 aprile - 3 maggio 2020 | Teatro Carignano | Torino  
 5 - 17 maggio 2020 | Teatro Franco Parenti | Milano  
 19 - 31 maggio 2020 | Teatro Argentina | Roma

## SE QUESTO È UN UOMO

8 - 20 ottobre 2019 | Teatro Franco Parenti | Milano  
 23 ottobre 2019 | Istituto Italiano di Cultura | Bruxelles  
 2 - 3 novembre 2019 | Teatro Galli | Rimini  
 5 - 17 novembre 2019 | Teatro Argentina | Roma

## I GIGANTI DELLA MONTAGNA

24 ottobre - 3 novembre 2019 | Teatro della Pergola | Firenze  
 9 - 10 novembre 2019 | Teatro dell'Unione | Viterbo  
 13 novembre - 1 dicembre 2019 | Teatro Carignano | Torino  
 6 - 15 dicembre 2019 | Teatro Biondo | Palermo  
 21 - 22 dicembre 2019 | Teatro Flavio Vespasiano | Rieti  
 9 - 12 gennaio 2020 | Arena del Sole | Bologna  
 15 - 26 gennaio 2020 | Teatro Mercadante | Napoli  
 1 - 5 febbraio 2020 | Teatro Vittorio Emanuele | Messina  
 8 - 12 febbraio 2020 | Teatro Massimo Bellini | Catania

## MISERY

26 ottobre - 3 novembre 2019 | Teatro Due | Parma  
 5 - 17 novembre 2019 | Teatro Duse | Genova  
 19 novembre - 1 dicembre 2019 | Sala Umberto | Roma  
 3 - 15 dicembre 2019 | Teatro Gobetti | Torino  
 10 gennaio 2020 | Teatro Masini | Faenza (RA)  
 14 - 15 gennaio 2020 | Teatro Comunale | Monfalcone (GO)  
 22 - 26 gennaio 2020 | Teatro Sperimentale | Ancona  
 28 gennaio - 2 febbraio 2020 | Teatro Verga | Catania

## FUORIUSCITI

14 - 19 gennaio 2020 | Teatro Santa Chiara | Brescia  
 28 gennaio - 2 febbraio 2020 | Teatro Gobetti | Torino



Diretta da  
Gabriele Vacis

La scuola di alta formazione professionale gestita dall'Agenzia Formativa del TST, accreditata da Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino e finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è stata fondata nel 1991 da Luca Ronconi ed è diretta dal 2018 da due grandi maestri della scena italiana, Gabriele Vacis e Valerio Binasco. Dalla sua fondazione la Scuola ha accolto studenti provenienti da tutta Italia; l'ultima selezione si è svolta nell'autunno del 2018 e su quasi 600 candidature ha individuato una classe di ventidue allievi. Da sempre la Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino è un luogo nel quale, mentre si studiano le tecniche tradizionali di recitazione, se ne opera il rinnovamento: oggi è fondamentale considerare la complessità di una figura in mutamento come quella dell'attore, sia dal punto di vista artistico che professionale. Non si tratta più tanto di insegnare esclusivamente a "recitare", si tratta piuttosto di guidare i ragazzi verso modi diversi di stare in scena, che comprendano il palcoscenico tradizionale, ma anche un set cinematografico, una sala di doppiaggio, uno studio televisivo, o nelle più contemporanee applicazioni del teatro al sociale e alle comunità. Partecipare a quella che ormai è una trasformazione permanente della comunicazione e dei suoi mezzi, essere agenti attivi di questa

trasformazione sono le straordinarie opportunità di crescita che offre la scuola.

Il corso ha una durata di due anni, nei quali viene completata la formazione di base, e a questi si aggiunge un terzo anno di specializzazione. Gli insegnanti sono attori, registi, drammaturghi, ma anche studiosi e storici, professionisti della comunicazione e del mondo dei media. Tra i molti nomi che hanno insegnato nella scuola negli ultimi anni ci sono Eugenio Allegri, Francesca Della Monica, Filippo Dini, Michele Di Stefano, Licia Lanera, Antonio Latella, Fausto Paravidino, Carlo Pavese, Fausto Russo Alesi, Serena Sinigaglia. Nella conduzione della scuola Gabriele Vacis è affiancato, oltre che da Valerio Binasco, da Alessio Maria Romano, premio nazionale della critica come pedagogo e coreografo teatrale. Una vera e propria "bottega" capace di offrire, oltre alla formazione, anche un avvicinamento concreto al mondo del lavoro.

**Scuola del Teatro Stabile di Torino**  
Fonderie Limone Moncalieri  
Via Eduardo De Filippo angolo  
Via Pastrengo, 88 Moncalieri  
tel. 011.5169 483  
scuola@teatrostabiletorino.it

Dal 1974 il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino si dedica alla raccolta e alla conservazione di locandine, manifesti, recensioni, foto, schede e quaderni di sala, copioni, bozzetti e figurini, videoregistrazioni, note di regia. La sua azione non si limita a salvare, accumulare e riordinare fungendo da museo e da archivio istituzionale, ma realizza un capillare e continuo lavoro di aggiornamento e implementazione dei documenti, attraverso i supporti tradizionali e quelli tecnologicamente avanzati. Scopo principale di questa attività è lo sviluppo e il mantenimento di un efficace servizio al pubblico: ogni giorno feriale il Centro Studi mette a disposizione di studenti, docenti, teatranti, abbonati e ogni cittadino interessato al teatro un imponente patrimonio di documentazione storica e di testi, con una biblioteca di oltre 30 mila volumi e un ricchissimo archivio degli spettacoli del Novecento. Tale archivio è unico in Italia perché si fonda su quello della storica rivista "Il Dramma" (1925-1973) fondata e diretta a Torino da Lucio Ridenti. Su questa solida base, alla morte di Ridenti nel 1973, si è costituito il Centro Studi che ha aggiornato l'archivio di anno in anno fino ad oggi. In occasione dei 60 anni del Teatro Stabile di Torino, nel 2015, è stata digitalizzata e pubblicata in rete tutta la documentazione relativa alla storia del Teatro Stabile di Torino,

dalla sua fondazione (1955) ad oggi per un totale di 616 spettacoli per 170 mila pagine di materiali d'archivio tra ritagli e comunicati stampa, fotografie, quaderni di sala, copioni, locandine e manifesti, bozzetti di scena. Alle pagine dell'archivio storico dello Stabile vanno aggiunte le 70 mila della collezione completa della rivista "Il Dramma", anch'esse disponibili nell'archivio on line. Da quest'anno inoltre, è possibile consultare sulla pagina dell'Archivio online anche il catalogo della Biblioteca, permettendo la ricerca integrata delle risorse. Mentre proseguono le ricerche sulle carte Ridenti, la costante collaborazione con l'Università ha messo a punto il quinto ciclo di Retrosceca, calendario di incontri che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico in sinergia con la programmazione degli spettacoli.

**Scopri l'ARCHIVIO DIGITALE  
del Teatro Stabile di Torino all'indirizzo  
[HTTP://ARCHIVIO.TEATROSTABILETORINO.IT](http://ARCHIVIO.TEATROSTABILETORINO.IT)**

**Servizio al pubblico**  
Dal lunedì al venerdì  
ore 9,30/13,00 e 14,30/17,30  
su prenotazione telefonica  
tel. 011 5169405 - 011 5169428  
[biblioteca@teatrostabiletorino.it](mailto:biblioteca@teatrostabiletorino.it)





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

# TEATRO GOBETTI RETROSCENA

Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino /Dams e Università degli Studi di Torino /CRAD

OTTOBRE

**Mercoledì 9 ottobre 2019, ore 17.30**

**Valerio Binasco** e gli attori della compagnia dialogano con **Armando Petri** (DAMS/ Università di Torino) su **RUMORI FUORI SCENA** di Michael Frayn.

**Mercoledì 30 ottobre 2019, ore 17.30**

**Carolina Rosi, Gianfelice Imparato** e gli attori della compagnia dialogano con **Pietro Crivellaro** (Centro Studi Teatro Stabile Torino) su **DITEGLI SEMPRE DI SÌ** di Eduardo De Filippo. Nel corso dell'incontro verrà presentato il volume *Mio caro Eduardo. Eduardo De Filippo e Lucio Ridenti* (a cura di Maria Procino), Napoli, Guida, 2018, realizzato con il contributo della Fondazione Eduardo De Filippo. Sarà presente la curatrice.

NOVEMBRE

**Mercoledì 6 novembre 2019, ore 17.30**

**Umberto Orsini** dialoga con **Federica Mazzocchi** (DAMS/ Università di Torino) su **IL NIPOTE DI WITTGENSTEIN** di Thomas Bernhard e sulla sua autobiografia, **Sold out**, Bari, Laterza, 2019.

**Mercoledì 20 novembre 2019, ore 17.30**

**Maddalena e Giovanni Crippa** dialogano con **Franca Bruera** (Dipartimento di Studi Umanistici/ Università di Torino) su **L'INFINITO TRA PARENTESI** di Marco Malvaldi.

**Mercoledì 27 novembre 2019, ore 17.30**

**Gabriele Lavia** dialoga con **Leonardo Mancini** (DAMS/ Università di Torino) su **I GIGANTI DELLA MONTAGNA** di Luigi Pirandello.

DICEMBRE

**Mercoledì 4 dicembre 2019, ore 17.30**

**Silvio Orlando** e gli attori della compagnia dialogano con **Antonio Pizzo** (DAMS/ Università di Torino) su **SI NOTA ALL'IMBRUNIRE** di Lucia Calamaro.

**Mercoledì 18 dicembre 2019, ore 17.30**

**Geppy Gleijeses, Marisa Laurito** e gli attori della compagnia dialogano con **Gabriele Rigola** (DAMS/ Università di Torino) su **COSÌ PARLÒ BELLAVISTA** dal film e dal romanzo di Luciano De Crescenzo.

GENNAIO

**Mercoledì 8 gennaio 2020, ore 17.30**

**Kriszta Székely** e gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/ Università di Torino) su **ZIO VANJA** di Anton Čechov.

FEBBRAIO

**Mercoledì 5 febbraio 2020, ore 17.30**

**Daniele Russo** e gli attori della compagnia dialogano con **Giaime Alonge** (DAMS/ Università di Torino) su **FRONTE DEL PORTO** di Budd Schulberg, uno spettacolo di **Alessandro Gassmann**.

**Venerdì 7 febbraio ore 18.00, CINEMA MASSIMO**

proiezione del film *Fronte del porto*, regia di Elia Kazan, (1954), presenta **Giaime Alonge**.

**Mercoledì 19 febbraio 2020, ore 17.30**

**Elisabetta Pozzi, Monica Capuani** e gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/ Università di Torino) su **APOLOGIA** di Alexi Kaye Campbell.

**Mercoledì 26 febbraio 2020, ore 17.30**

**Ascanio Celestini** dialoga con **Mariapaola Pierini** e **Armando Petri** (DAMS/ Università di Torino) su **I 20 ANNI DI RADIO CLANDESTINA ROMA, LE FOSSE ARDEATINE, LA MEMORIA** di e con Ascanio Celestini.



MARZO

**Mercoledì 25 marzo 2020, ore 17.30**

**Leonardo Lidi** e gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/ Università di Torino) su **LA CASA DI BERNARDA ALBA** di Federico García Lorca.

MAGGIO

**Mercoledì 6 maggio 2020, ore 17.30**

**Laura Curino e Lucia Vasini** dialogano con **Enrico Mattioda** (DAMS/ Università di Torino) su **L'ANELLO FORTE** da Nuto Revelli.

**Mercoledì 20 maggio 2020, ore 17.30**

**Valerio Binasco** e gli attori della compagnia dialogano con **Mariapaola Pierini** (DAMS/ Università di Torino) su **UNO SGUARDO DAL PONTE** di Arthur Miller.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala.

Ogni eventuale variazione sarà comunicata sul sito [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

Info Centro Studi tel. 011 5169405 - [centrostudi@teatrostabiletorino.it](mailto:centrostudi@teatrostabiletorino.it)

## RETROSCENA

## ARCHIVE ALIVE! Rai

in collaborazione con Rai Teche - Mediateca Rai

APRILE

**20 aprile 2020 ore 18.00 | ARCHIVE ALIVE! PIRANDELLO**

(in occasione dello spettacolo *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello, regia di Filippo Dini, in scena al Carignano dal 21 aprile al 3 maggio 2020).

**COME TU MI VUOI** di Luigi Pirandello (1981) regia teatrale di Susan Sontag, regia televisiva di Sergio Ariotti. Introduce **Sergio Ariotti** (Direttore del Festival delle Colline Torinesi).

MAGGIO

**11 maggio 2020 ore 18.00 | ARCHIVE ALIVE! NUTO REVELLI**

(in occasione dello spettacolo *L'anello forte da Nuto Revelli*, regia di Anna Di Francisca, in scena al Gobetti dal 5 al 17 maggio 2020).

**IL GIORNO DELLA PACE**. Documentario di Liliana Cavani. Introduce **Beatrice Verri** (per il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Nuto Revelli).



Mediateca Dino Villani, Via G. Verdi 31, 10124 Torino

Ingresso gratuito - prenotazione obbligatoria - tel. 011 8104858 - [mediateca.torino@rai.it](mailto:mediateca.torino@rai.it)

RETROSCENA

RETROSCENA

TEATRONAZIONALE  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



Compagnia  
di San Paolo

**Social**  
**em  
power  
ment**

Il Teatro Stabile e la Compagnia di San Paolo  
insieme per un progetto di accessibilità e  
partecipazione del pubblico. Quattro iniziative per  
ampliare la nostra offerta a tutti i cittadini.

**ADESTE+ | IL BANCO DEI SOSPESI**  
**TEATRO IN CARCERE | EDUCATIONAL**

# IL TEATRO UN POSTO PER TUTTI

**FONDAZIONE CRT  
OFFRE**

**1000**

**ABBONAMENTI GRATUITI PER CITTADINI A BASSO REDDITO**  
A 3 SPETTACOLI DELLA STAGIONE 2019-20  
DEL TEATRO STABILE DI TORINO



SCOPRI I CRITERI DI SELEZIONE SU  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

TEATRONAZIONALE  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

 **Fondazione  
CRT**

# GLI SPAZI

## GLI SPAZI

Il Teatro Stabile di Torino gestisce i teatri storici Carignano e Gobetti e il complesso delle Fonderie Limone a Moncalieri, esempio di architettura industriale riconvertito a spazio culturale multidisciplinare.

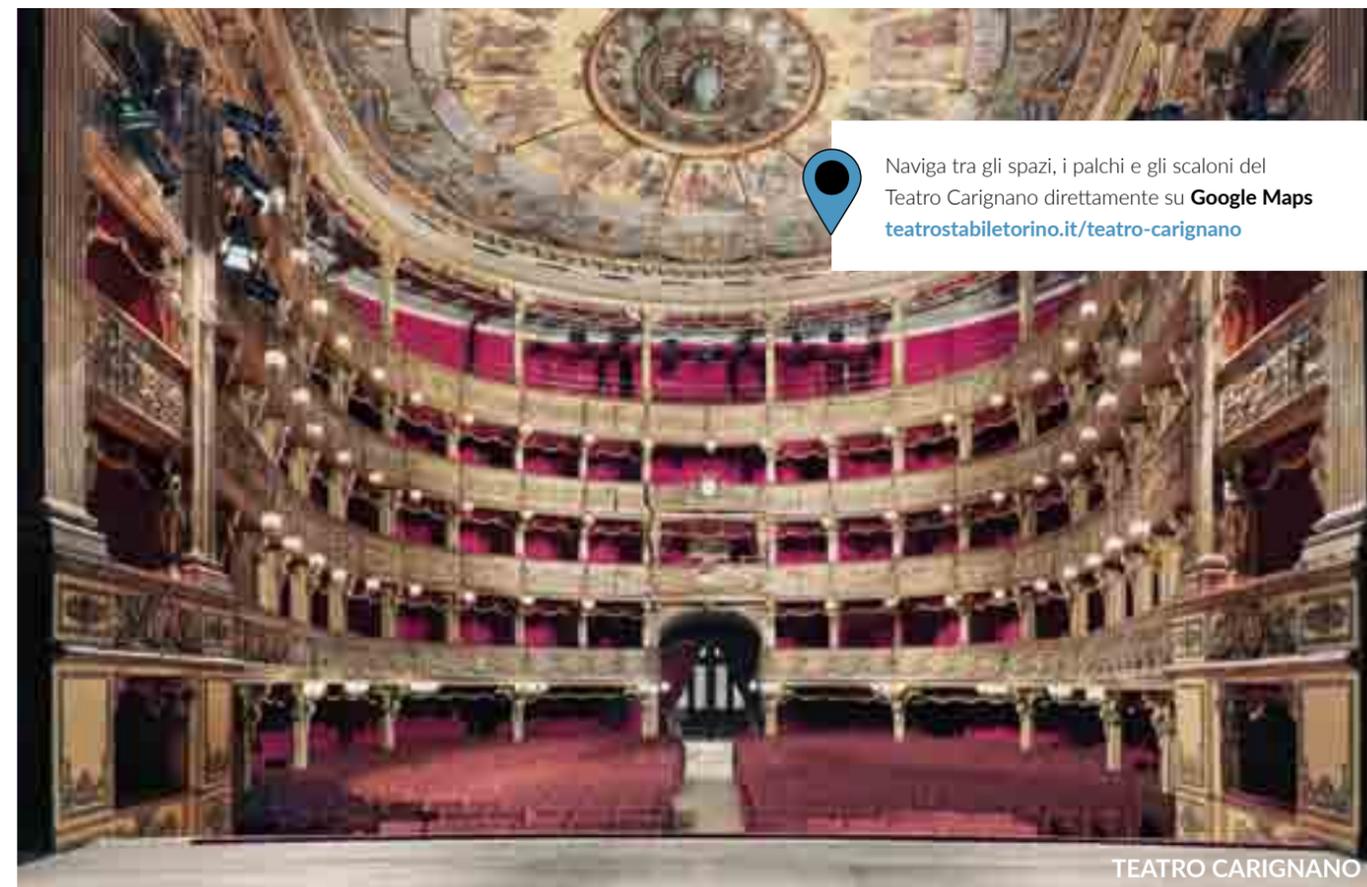
Nel corso dei secoli il **Teatro Carignano** ha ospitato molti protagonisti della scena teatrale europea: Carlo Goldoni e Vittorio Alfieri, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, Arturo Toscanini e Friedrich Nietzsche, oltre ai Premi Nobel Luigi Pirandello, Albert Camus, Harold Pinter e Dario Fo.

Nella sala del **Teatro Gobetti**, inaugurato nel 1842, ha risuonato per la prima volta l'Inno di Mameli. Qui lo Stabile è nato nel 1955 e qui

trovano spazio gli uffici e il Centro Studi, una della più importanti biblioteche teatrali del nostro Paese. Il Teatro Gobetti ospita la **Sala Pasolini**, destinata a piccoli allestimenti o monologhi.

Polo unico nel suo genere, le **Fonderie Limone Moncalieri**, premiate dall'Ordine degli Architetti con il riconoscimento Architetture Rivelate, ospitano due sale teatrali, i laboratori tecnici e scenografici, le foresterie e la Scuola per Attori, fondata nel 1991 da Luca Ronconi, agenzia formativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Le Fonderie sono il cuore pulsante della produzione del Teatro Stabile e il palcoscenico di riferimento del festival Torinodanza.



## ABBONAMENTI VENDITA IN BIGLIETTERIA

In vendita dal 28 maggio al 7 settembre 2019

### ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO CARIGNANO

8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano

assegnazione del posto al momento dell'acquisto

€ 252,00

### ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO GOBETTI

6 spettacoli a scelta al Teatro Gobetti

assegnazione del posto al momento dell'acquisto

€ 108,00

### POSTO FISSO CARIGNANO

8 spettacoli

€ 216,00

- **RUMORI FUORI SCENA** dal 7 al 27 ottobre 2019
- **DITEGLI SEMPRE DI SÌ** dal 29 ottobre al 10 novembre 2019
- **I GIGANTI DELLA MONTAGNA** dal 13 novembre al 1 dicembre 2019
- **ZIO VANJA** dal 7 al 26 gennaio 2020
- **FRONTE DEL PORTO** dal 4 al 16 febbraio 2020
- **UN NEMICO DEL POPOLO** dal 18 febbraio al 1 marzo 2020
- **MACBETH** dal 3 al 15 marzo 2020
- **UNO SGUARDO DAL PONTE** dal 19 maggio al 7 giugno 2020

6 spettacoli

€ 171,00

- **RUMORI FUORI SCENA** dal 7 al 27 ottobre 2019
- **I GIGANTI DELLA MONTAGNA** dal 13 novembre al 1 dicembre 2019
- **SI NOTA ALL'IMBRUNIRE** dal 3 al 15 dicembre 2019
- **FRONTE DEL PORTO** dal 4 al 16 febbraio 2020
- **IL COSTRUTTORE SOLNESS** dal 24 marzo al 5 aprile 2020
- **UNO SGUARDO DAL PONTE** dal 19 maggio al 7 giugno 2020

Si comunica agli abbonati delle prime file che, per eventuali esigenze tecniche, i posti potrebbero essere sostituiti.

**Modalità per il rinnovo** dell'abbonamento a Posto Fisso Carignano a 8 o 6 spettacoli: in vendita da lunedì 3 a sabato 15 giugno 2019 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica riposo.

Recita del martedì	lunedì 3 e martedì 4 giugno
Recita del mercoledì	mercoledì 5 e giovedì 6 giugno
Recita del giovedì	venerdì 7 e sabato 8 giugno
Recita del venerdì	lunedì 10 e martedì 11 giugno
Recita del sabato	mercoledì 12 e giovedì 13 giugno
Recita della domenica (diurna)	venerdì 14 e sabato 15 giugno

Il pagamento del rinnovo dell'abbonamento a Posto Fisso potrà essere effettuato anche mediante bonifico intestato a:

**REAR SOCIETÀ COOPERATIVA - IBAN IT 79 T 03069 01000 100000067225.**

Nella causale vanno indicati: "rinnovo abbonamento Posto Fisso - intestatario abbonamento - settimana di programmazione - giorno"

(es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Rossi - I o II settimana - turno martedì)

Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre sabato 15 giugno 2019. È possibile rinnovare l'abbonamento, nelle stesse date sopra indicate, anche online (pagamento con carta di credito) sul sito [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) Al momento dell'acquisto è necessario inserire il codice TLITE dell'abbonamento della Stagione 2018/2019, composto da 13 cifre. L'abbonamento potrà essere ritirato presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, oppure direttamente a teatro la sera del primo spettacolo.

### Modalità per i nuovi abbonati:

in vendita

- dal 18 giugno al 20 luglio 2019
- dal 3 al 7 settembre 2019

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. La scelta del turno potrà avvenire su due settimane di programmazione.

### 12 SPETTACOLI A SCELTA (di cui 1 produzione TST)

Intero

€ 210,00

Giovani (nati dal 1994 in poi)

€ 150,00

### 7 SPETTACOLI A SCELTA (di cui 1 produzione TST)

Intero

€ 154,00

Ridotto (riservato a Cral/associazioni/insegnanti/pensionati)

€ 136,00

Giovani (nati dal 1994 in poi)

€ 102,00

### ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike

€ 115,00

6 spettacoli a scelta (di cui 1 produzione TST)

Riservato ai possessori tessera [TO]Bike

### ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SENZA CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 14 giugno 2019 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, tel 011 5169555, Numero Verde 800 235 333

### ACQUISTO E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 9 settembre 2019 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino, orario 8.30/19.00, domenica riposo, sarà possibile scegliere i posti contestualmente all'acquisto dell'abbonamento, **previa telefonata al Call Center (Numero Verde 800 90 70 80)**, nei seguenti giorni e orari: sabato 31 agosto, lunedì 2 e martedì 3 settembre 2019; orario 8.00/18.00.

A conferma verrà inviata una comunicazione scritta con data, orario indicativo di presentazione allo sportello e numero d'ordine progressivo giornaliero. Dalle ore 18.00 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda. Non più di 4 abbonamenti a persona.

**La stessa modalità verrà utilizzata per le persone già in possesso dell'abbonamento e per i possessori dell'Abbonamento Teatro e Danza.**

### AGENZIE UNICREDIT BANCA

(per i clienti della banca già in possesso dell'abbonamento) a partire dal 9 settembre 2019 gli abbonati potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 148 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri (To)

### ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

€ 140,00

4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 4 a scelta

(di cui 1 produzione TST) su tutto il cartellone del Teatro Stabile di Torino.

Vendita a partire dal 18 aprile 2019. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile di Torino potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 9 settembre 2019 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2019/2020.

**novità ABBONAMENTO under 35** € 132,00  
8 spettacoli a scelta (di cui 1 produzione TST)

In vendita dal 3 settembre 2019  
**ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE** € 50,00  
4 spettacoli (*Tartufo, Lodka, Revisor, Why?*)  
Assegnazione dei posti al momento dell'acquisto.

**ABBONAMENTO SPECIALE MONCALIERI** € 54,00  
4 spettacoli a scelta su tutti gli spettacoli programmati alle Fonderie Limone (Stagione e Torinodanza Festival). Riservato ai residenti di Moncalieri.

In vendita dal 23 settembre 2019  
**STUDENTI UNIVERSITARI** € 45,00  
5 spettacoli a scelta (di cui 1 produzione TST)  
Assegnazione del posto al momento dell'acquisto.

**UNIVERSITY PASS** € 55,00  
5 ingressi - tessera a consumo

Biglietterie Teatro Stabile Torino: Teatro Gobetti via Rossini 8, Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. Teatro Carignano piazza Carignano 6, Orario 15.00/19.00, venerdì, sabato, domenica. Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento: biglietto Ridotto abbonati. Per tutti gli Studenti Universitari non abbonati: biglietto Ridotto di legge.

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

## ABBONAMENTI VENDITA ON-LINE

In vendita dal 28 maggio al 7 settembre 2019  
**ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO CARIGNANO** € 232,00\*  
8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano

**ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO GOBETTI** € 96,00\*  
6 spettacoli a scelta al Teatro Gobetti

In vendita a partire dal 9 settembre 2019 dalle ore 8.30  
**12 SPETTACOLI A SCELTA** (di cui 1 produzione TST)  
Intero € 187,00\*  
Giovani (nati dal 1994 in poi) € 132,00\*\*

**7 SPETTACOLI A SCELTA** (di cui 1 produzione TST)  
Intero € 131,00\*  
Ridotto (riservato a Cral/associazioni/insegnanti/pensionati) € 120,00\*\*  
Giovani (nati dal 1994 in poi) € 95,00\*\*

**ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike** € 103,00\*\*  
6 spettacoli a scelta (di cui 1 produzione TST)  
Riservato ai possessori tessera [TO]Bike

**ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI** € 125,00\*  
4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 4 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile di Torino.  
Vendita a partire dal 18 aprile 2019. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile di Torino potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 9 settembre 2019 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2019/2020.

**NOVITÀ ABBONAMENTO under 35** € 122,00\*\*  
8 spettacoli a scelta (di cui 1 produzione TST)

In vendita dal 3 settembre 2019  
**ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE** € 47,00\*  
4 spettacoli (*Tartufo, Lodka, Revisor, Why?*)  
Assegnazione dei posti al momento dell'acquisto.

**ABBONAMENTO SPECIALE MONCALIERI** € 54,00\*\*  
4 spettacoli a scelta su tutti gli spettacoli programmati alle Fonderie Limone (Stagione e Torinodanza festival). Riservato ai residenti di Moncalieri.

In vendita dal 23 settembre 2019 dalle ore 8.30  
**STUDENTI UNIVERSITARI** € 40,00\*\*  
5 spettacoli a scelta (di cui 1 produzione TST)

**UNIVERSITY PASS** € 55,00\*  
5 ingressi - tessera a consumo

\* Escluse commissioni

\*\* All'ingresso in teatro potrà essere richiesta l'esibizione del documento che dà diritto alla riduzione. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

## BIGLIETTI VENDITA IN BIGLIETTERIA E ON-LINE

### TEATRO CARIGNANO

#### SETTORE A

Platea

Intero	€ 37,00	on-line € 37,00*
Ridotto di legge (under 25, over 65)	€ 34,00	
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali	€ 31,00	

Palchi centrali

Poltrone	€ 37,00	€ 37,00*
Ridotto di legge (under 25, over 65)	€ 34,00	
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali	€ 31,00	
Sgabelli	€ 31,00	€ 31,00*

#### SETTORE B

Poltrone

Intero (palchi laterali I - II - III ordine e loggione)	€ 31,00	€ 31,00*
Ridotto di legge (under 25, over 65)	€ 28,00	
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali	€ 26,00	
Visibilità ridotta (in vendita la sera a teatro)	€ 16,00	

### TEATRO GOBETTI, FONDERIE LIMONE MONCALIERI

Intero	€ 28,00	on-line € 28,00*
Ridotto di legge (under 25, over 65)	€ 25,00	
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali	€ 21,00	

I prezzi in biglietteria non includono la prevendita.

**Vendita anticipata** per gli spettacoli *Rumori fuori scena* e *Mistero buffo*: da **martedì 1 ottobre 2019**: On-line e presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo.

**In vendita dall'8 ottobre 2019** On-line e presso le Biglietterie Teatro Stabile Torino: Teatro Gobetti via Rossini 8, Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. Teatro Carignano piazza Carignano 6, Orario 15.00/19.00, venerdì, sabato, domenica.

\* Escluse commissioni

## ORARIO SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO E TEATRO GOBETTI

martedì, giovedì e sabato 19.30 - mercoledì e venerdì 20.45 - domenica 15.30

FONDERIE LIMONE

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 20.45 - sabato 19.30 - domenica 15.30

## INFO E PUNTI VENDITA

**A spettacolo iniziato l'ingresso in sala sarà consentito solo durante gli eventuali intervalli.**

**Non è consentito modificare il titolo dello spettacolo scelto.**

In caso di cambio data, smarrimento, deterioramento dei biglietti, per la sostituzione degli stessi verrà richiesto il pagamento di un biglietto d'ingresso pari a € 3,00 direttamente a teatro oppure € 5,00 in prevendita, nella settimana di programmazione, per recupero spese. Si ricorda che è possibile anticipare la data dello spettacolo, non posticiparla.

**La collocazione sarà nello stesso settore, compatibilmente con i posti disponibili.**

**PUNTI VENDITA da martedì 3 settembre 2019**

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino

Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, tel. 011 5169555

**da venerdì 11 ottobre 2019 anche**

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Carignano, piazza Carignano, 6 - Torino

Orario 15.00/19.00, venerdì, sabato, domenica, tel. 011 5169484.

Numero Verde 800 235 333

**CALL CENTER VIVATICKET 892.234** dal lunedì al venerdì orario 9.00/19.00

Sabato orario 9.00/14.00. Servizio a pagamento.

**PUNTI VENDITA VIVATICKET - TORINO**

Per l'elenco completo dei punti vendita Vivaticket consultare il sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**INFOPIEMONTE** [piemonte.abbonamentomusei.it/info-utili/punti-vendita](http://piemonte.abbonamentomusei.it/info-utili/punti-vendita)

piazza Castello, 165 - Torino (pagamento con bancomat e carta di credito)

**AGENZIE UNICREDIT BANCA** (solo per i clienti della banca)

presso gli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 148 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri

**PRESSO LE BIGLIETTERIE DEI TEATRI**

al **Teatro Carignano** a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo

al **Teatro Gobetti** e alle **Fonderie Limone** un'ora prima

**Biglietteria on-line** [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

**Gli spettacoli, gli orari, le sedi potranno subire variazioni.**

**AGEVOLAZIONI PER GLI ABBONATI** - [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

**INFORMAZIONI** Biglietteria del Teatro Stabile di Torino:

Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo

Tel. 011 5169555 - Numero Verde 800 235 333

[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

• da martedì 3 a sabato 7 settembre 2019 orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo

• da lunedì 9 settembre a sabato 28 settembre 2019 orario 8.30/19.00, domenica riposo

• da martedì 1 ottobre 2019 orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo

**SPAZI TEATRALI**

**Teatro Carignano** piazza Carignano, 6 - Torino

**Teatro Gobetti** via Rossini, 8 - Torino

**Fonderie Limone Moncalieri** via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo, 88 - Moncalieri

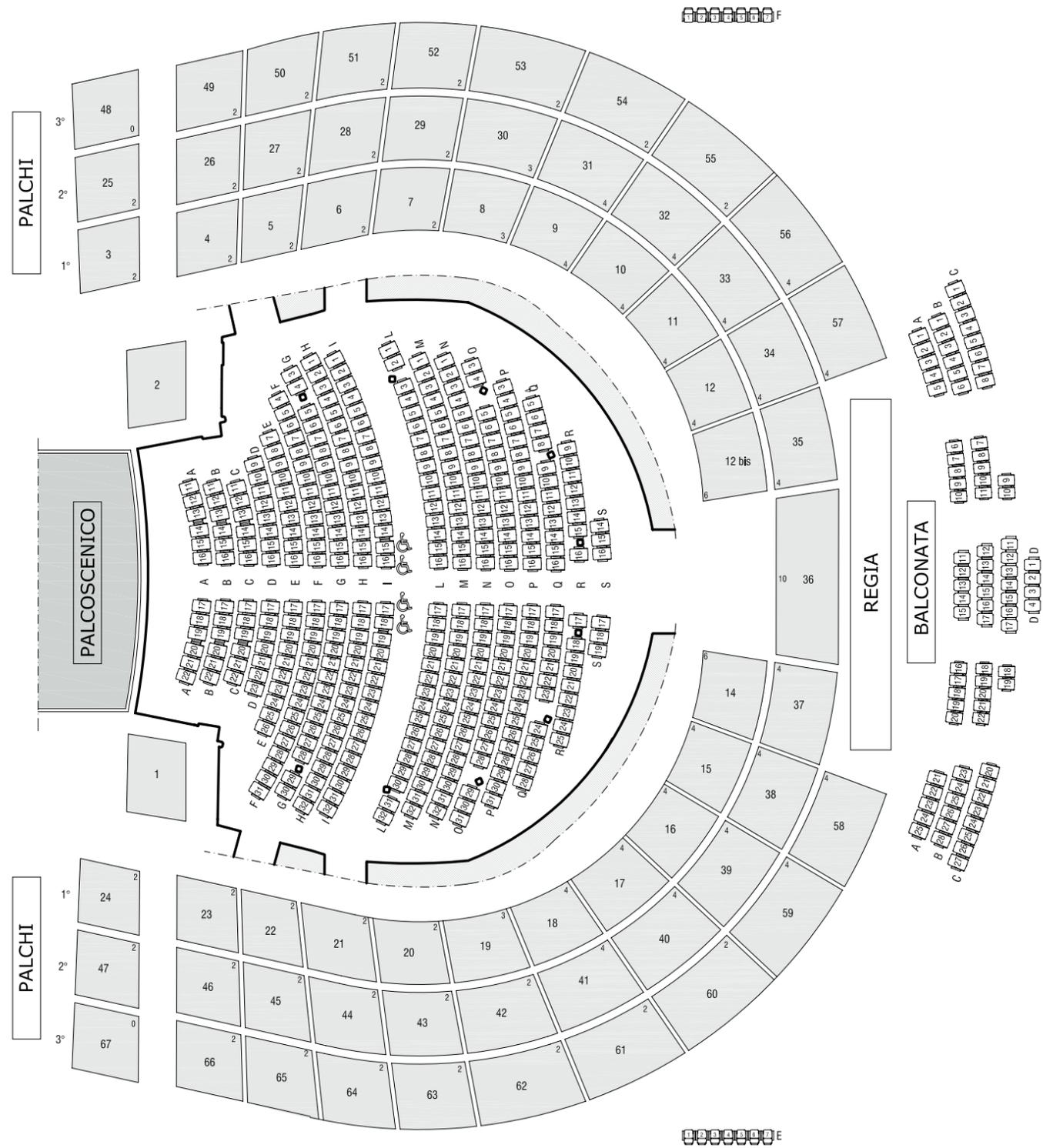
DOMORI

IL CIOCCOLATO È UN MONDO

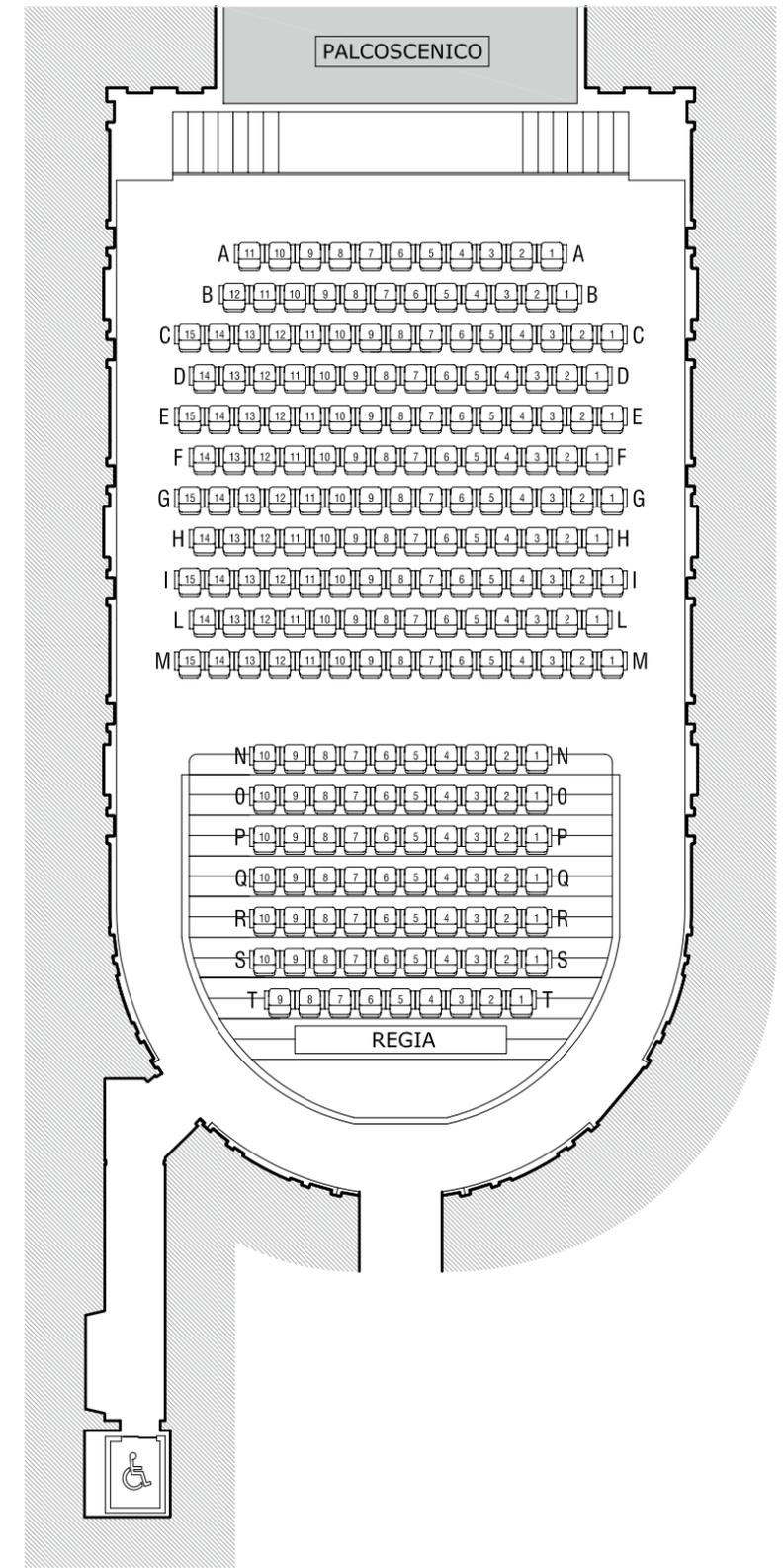
DOMORI DOMORI

**L'ESPERIENZA  
INCONTRA  
L'ELEGANZA.**

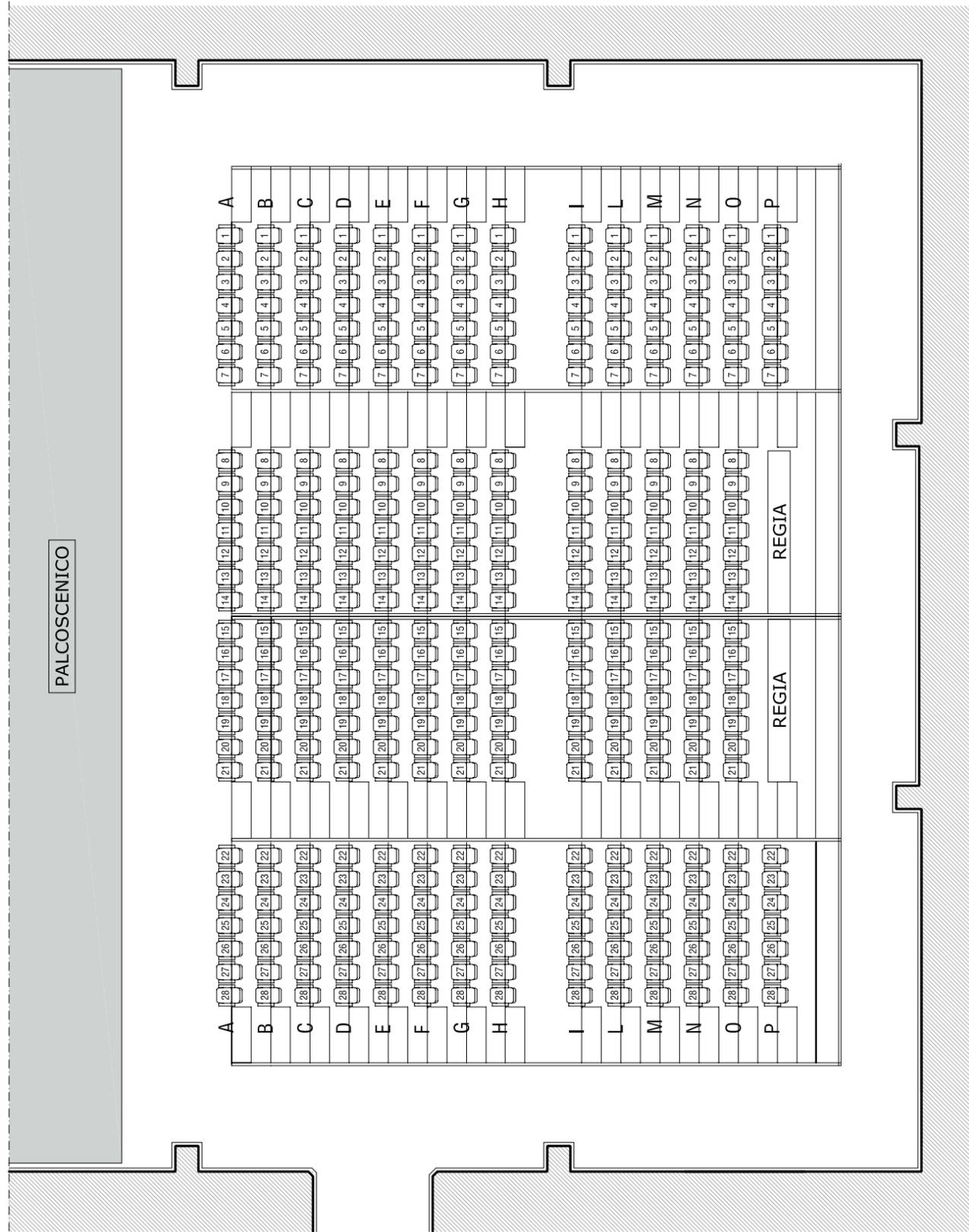
Domori seleziona e lavora il cacao Criollo, prezioso ed eccellente, con una competenza che non ha pari. Ne ricava un cioccolato dal gusto straordinario: equilibrato ed elegante.



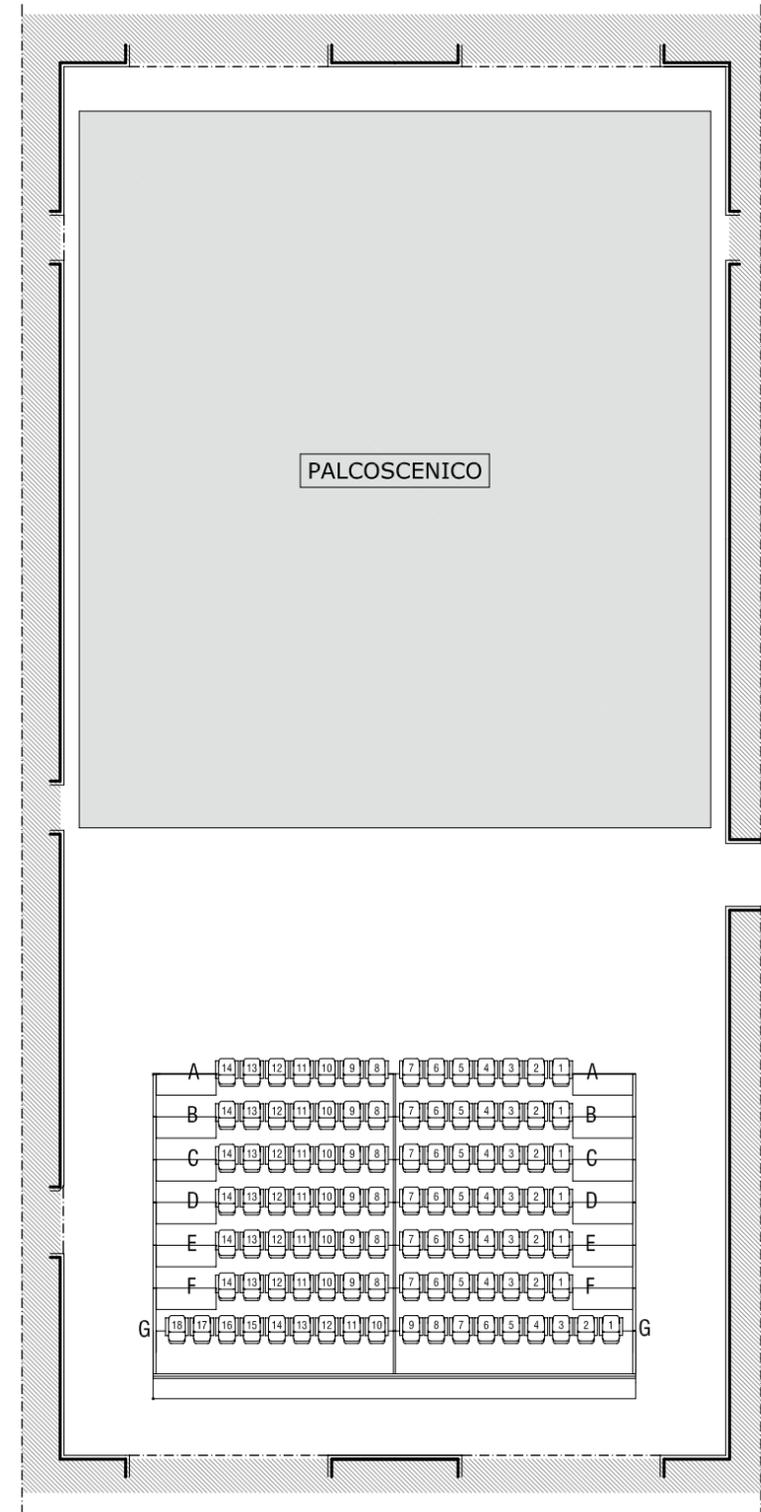
C A R I G N A N O



G O B E T T I



**LIMONE - SALA GRANDE**



**LIMONE - SALA PICCOLA**



# CALENDARIO



- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti
- Teatro Regio
- Lavanderia a Vapore
- Teatro Astra
- Museo della Montagna
- Casa del Teatro Ragazzi e Giovani
- Galleria Franco Noero

### ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

\* *Così parlò Bellavista*  
 lunedì 23 dicembre ore 19,30  
 martedì 24 dicembre riposo  
 mercoledì 25 dicembre ore 20,45  
 giovedì 26 dicembre ore 15,30  
 lunedì 30 dicembre ore 19,30  
 martedì 31 dicembre ore 20,45

\* *L'arte di morire ridendo*  
 23, 24 e 25 dicembre riposo  
 giovedì 26 dicembre ore 15,30  
 martedì 31 dicembre ore 20,45  
 mercoledì 1 gennaio ore 15,30  
 lunedì 6 gennaio ore 15,30

\* *La locandiera*  
 sabato 18 e 25 gennaio ore 15,30 e 19,30

\* *Scene di violenza coniugale*  
 lunedì 20 gennaio ore 19,30

### ORARI SPETTACOLI - LIMONE FONDERIE

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

## DICEMBRE 2019

	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
<b>I GIGANTI DELLA MONTAGNA</b>																															
<b>FAUSTO COPPI</b>																															
<b>SI NOTA ALL'IMBRUNIRE</b>																															
<b>MISERY</b>																															
<b>COSÌ PARLÒ BELLAVISTA*</b>																															
<b>L'ARTE DI MORIRE RIDENDO*</b>																															

## GENNAIO 2020

	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
<b>L'ARTE DI MORIRE RIDENDO*</b>																															
<b>ZIO VANJA</b>																															
<b>CI VEDIAMO ALL'ALBA</b>																															
<b>LA LOCANDIERA*</b>																															
<b>DIO RIDE NISH KOSHE</b>																															
<b>SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE*</b>																															
<b>TEMPO DI CHET</b>																															
<b>FUORIUSCITI</b>																															

## FEBBRAIO 2020

	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
<b>TEMPO DI CHET</b>																														
<b>FUORIUSCITI</b>																														
<b>FRONTE DEL PORTO</b>																														
<b>THANKS FOR VASELINA</b>																														
<b>SKIANTO</b>																														
<b>ANIMALI DA BAR</b>																														
<b>UN NEMICO DEL POPOLO</b>																														
<b>APOLOGIA</b>																														
<b>I 20 ANNI DI RADIO CLANDESTINA</b>																														



# MUNITO IL MONDO

## Un punto di riferimento

Riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, insegnanti, critici, giornalisti intorno ai temi del design: progetto, consumo, riciclo, formazione. Oggi ha circa mille soci in tutta Italia.



**ADI ASSOCIAZIONE  
PER IL DISEGNO  
INDUSTRIALE**

# ADe

## Un centro d'azione

Con il dibattito culturale, l'intervento presso le istituzioni, la fornitura di servizi promuove la progettazione di prodotti, servizi, comunicazione visiva e la tutela dei professionisti del settore.

## Una garanzia della qualità

Dal 1964 gestisce il Premio Compasso d'Oro ADI: il più antico e il più autorevole premio italiano di design, nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti. Nel 2015 ha lanciato il concorso biennale internazionale ADI Compasso d'Oro International Award.

# DESIGN

Un archivio della memoria  
Attraverso la Fondazione ADI  
Collezione Compasso d'Oro  
conserva i prodotti premiati  
in oltre mezzo secolo di  
attività del premio, sui quali  
promuove la ricerca in attesa  
di esporli in permanenza al  
pubblico in una nuova sede.

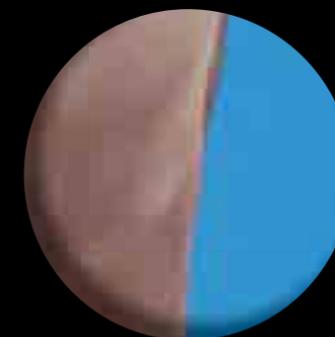
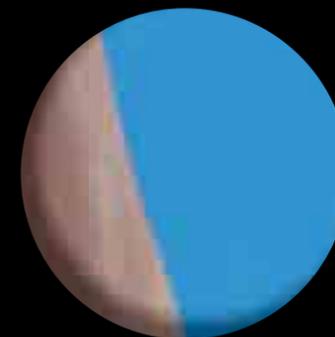
**FONDAZIONE ADI  
COLLEZIONE COMPASSO D'ORO**

1—3 NOV 2019

OVAL | TORINO

artissima.it

ARTISSIMA



design: FIONDA

## ARTISSIMA INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Fondazione Torino Musei

Regione Piemonte  
Città di Torino

Fondazione CRT  
Fondazione per l'Arte  
Moderna e Contemporanea CRT

Compagnia di San Paolo  
Camera di commercio di Torino

MAIN PARTNER **UniCredit**

seguici su



PARTNER: Campari Group, Fondazione Sardi per l'Arte, illycaffè, Irinox, Lauretana, Piemonte Land of Perfection, Professional Trust Company, Tosetti Value | Il Family office  
SPECIAL PROJECTS PARTNER: Alserkal Avenue, Combo, EDIT, Franco Curletto, Kristina Ti, Treccani, VANNI occhiali  
IN-KIND PARTNER: 100x100factory, Artek, Carioca, Gebrüder Thonet Vienna, Golran, Grandimpianti Ali Group, Guido Gobino, Hangar, Iapalma, Magis, Moleskine, Nemo Lighting, Pastiglie Leone, Pedrali, Torino Airport, Vitra  
OFFICIAL INSURANCE: Art Defender Insurance MEDIA PARTNER: La Stampa MEDIA COVERAGE: Sky Arte



*Kristina Ti*

**KSNTI**

**KTI STORE TORINO**  
VIA MARIA VITTORIA, 18



# ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



*A*pre le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel \*\*\*\*\*, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hotellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina e normalità quotidiana grazie agli Chef Stellati Fabrizio Tesse e Marco Miglioli, abili fautori dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



Torino  
Via Carlo Alberto, 35  
Tel. +39 0115170171  
[www.grandhotelsitea.it](http://www.grandhotelsitea.it)  



TORINO PIAZZA SAN CARLO

8 MARZO 2020



*#conlei*

CAMMINATA E CORSA NON COMPETITIVA  
A SOSTEGNO DELLA RICERCA  
UNIVERSITARIA SUL CANCRO

WWW.TORINODONNA.IT

sis-a-adv.it

**App**ena tre minuti  
per trovare parcheggio?

Cerchi qualcosa  
di **App**etitoso?

Quel vestito è fatto  
**App**osta per te?



App Store Google Play

Approfitta di coupon e offerte  
**Scarica Torino Airport App**

**ALLEGROITALIA**  
TORINO GOLDEN PALACE

# Arte

fino a tarda notte



## Dopoteatro di Allegroitalia

Appuntamento al bar di terrazza Golden.

Cena e dopocena fino all' 1:00 di notte.

Dalle 18:00 aperitivo con musica dal vivo.

*Allegria, Arte e Amore a Torino*

## Terrazza Golden

Tutti i giorni colazione XXL: ricco buffet dolce salato, affettatrice angolo salumi e formaggi, omelette preparate al momento.

Asian corner: zuppa, riso, ravioli e tante altre specialità.

Dal lunedì al venerdì Salad Brunch, per un break rapido dal lavoro.

Sunday brunch la domenica con chef in sala.

Allegroitalia Golden Palace, Via dell' Arcivescovado 16, Torino, Italia

Info: +39 011. 5512873 | Whatsapp: 389.1270955 | terrazzagolden@allegroitalia.it

“ Se vi è una magia su questo pianeta, è contenuta nell'acqua. ”  
(Loren Eiseley)



Design  
*pininfarina*

L'acqua più leggera d'Europa, grazie alle sue proprietà uniche è perfetta per accompagnare ogni portata. Nell'alta ristorazione, l'eccellenza di Lauretana viene esaltata dall'innovativa etichetta con giochi di luce e trasparenze, dalle linee essenziali del design Pininfarina e dalla purezza del vetro. Per questo viene scelta dai migliori ristoranti in tutto il mondo.

# LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

14  
residuo fisso in mg/l  
1,0  
sodio in mg/l  
6,3  
pH

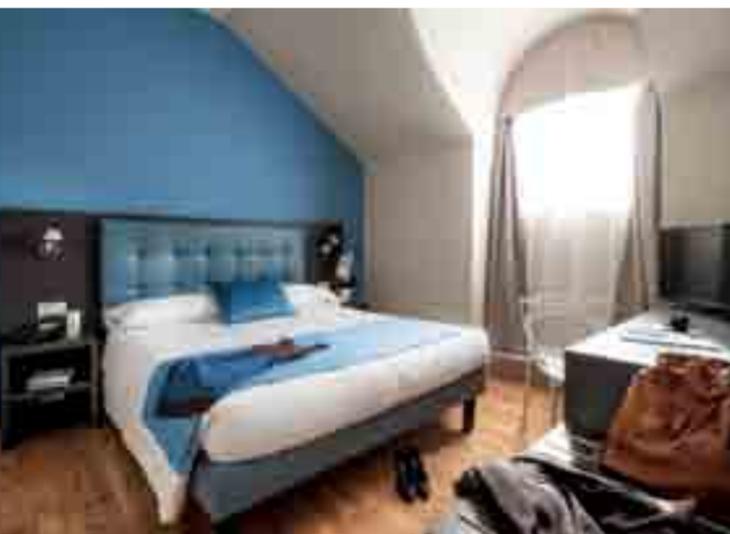
Segui la leggerezza  
    
www.lauretana.com

**CONCORD**  
HOTEL | ★★★★★ | TORINO



**Comfort e qualità**  
nel cuore di **Torino**

[www.hotelconcordtorino.com](http://www.hotelconcordtorino.com)



'A

proposito di storie e profumo.  
ASTI Docg: un'uva, tre grandi vini.



I momenti da ricordare nascono da pochi semplici ingredienti. Nascono da un'uva speciale, il Moscato bianco, da un luogo magico e da un profumo unico. Per tutti quei grandi momenti sui quali sta per aprirsi il sipario, il Consorzio dell'ASTI Docg brinda insieme a voi alla stagione 2019/2020 del Teatro Stabile di Torino.



via Lagrange, 47 - 10123 Torino - +39.011.5176756 - info@hotelconcordtorino.com

SICUREZZA

GESTIONE

CUSTODIA

ACCOGLIENZA



## LA CERTEZZA DI ESSERE SEMPRE IN BUONE MANI

Coordinamento, organizzazione, approccio strategico, personale specializzato e soprattutto esperienza fanno di noi un partner di grande affidabilità negli ambiti della sicurezza, della gestione, dell'accoglienza e della custodia. Da 30 anni Rear opera all'interno di aree espositive, teatri, musei e luoghi aperti al pubblico, cui è in grado di offrire un pacchetto di servizi <chiavi in mano> dal front line alla vigilanza armata. Per le aziende, anche di grandi dimensioni, si affianca l'offerta di moderni e sempre più competitivi servizi di gestione degli archivi e dei magazzini, dove la disponibilità degli spazi si coniuga a sistemi ad alta tecnologia.



REAR SOC. COOP.  
Strada del Portone, 175 - 10095 Oristano (TO)  
Tel. 011 330400 - Fax 011 3149004 - info@rearonline.it  
www.rearonline.it

REAR VIGILANZA PRIVATA  
Strada del Portone, 175 - 10095 Oristano (TO)  
Tel. 011 5527965 - Fax 011 5057445 - info@vigilanzarear.it



Italian Masterpieces

Archibald poltrona design by Jean-Marie Massaud.

poltronafrau.com



**Persol<sup>®</sup>**

For the sun. Not only.



PERSOL.COM